

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

studenti

N° 9 - ANNO VI
11 MAGGIO 1990
UNA COPIA L. 1.000

COMMISSIONI. ESAMI FINALMENTE PUBBLICHE

I nomi saranno resi noti ed affissi in facoltà. Sarà evitata la presenza di persone non competenti nelle sedute d'esame. Ad Economia e Commercio la decisione. È la prima volta

Sono state rese pubbliche le Commissioni esaminatrici di Economia e Commercio. Si tratta di un importante punto di approdo delle rivendicazioni studentesche che in questa Facoltà hanno avuto inizio lo scorso ottobre. Ricordiamo che la delibera del Consiglio di Facoltà del 12 febbraio '90, aveva stabilito che « Le Commissioni di esame devono essere composte dal professore della materia, da altro professore di materia affine, e da cultori della materia in numero massimo di 4. Tra i cultori della materia rientrano i docenti della Facoltà (assistenti, ricercatori), dottori in ricerca nonché laureati in Economia e Commercio che abbiano per lo meno tre anni di laurea ». Dal verbale si legge inoltre che « non deve essere permessa in nessun caso la presenza di personale estraneo alle Commissioni costituite, in nessuna veste ». Nel successivo Consiglio di Facoltà del 29 marzo, in seguito alla richiesta di alcuni docenti, si ammise la possibilità da parte dei giovani laureati di assistere alle sedute di esami ma solo in veste di osservatori esterni. Si stabilì inoltre la non ammissione del dottorando tra i membri della Commissione. La pubblicazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici potrà così evitare la presenza di persone non competenti nelle sedute di esami, e soprattutto la presenza di studenti non laureati, come si era verificato in passato.

Si tratta di una importante decisione, la prima nel suo genere, fortemente innovativa e molto apprezzata dagli studenti che in questo modo non dovrebbero più trovarsi



Seduta d'esame a Giurisprudenza

degli illustri sconosciuti come esaminatori. Sarebbe ora fondamentale che anche in altre facoltà, Giurisprudenza, Architettura e Medicina I prima di tutte, essendo la facoltà più contestata su questo argomento, si adottasse la stessa decisione. Ma già c'è chi non è d'accordo. Per il Preside di Giurisprudenza, prof. Antonio Pecoraro Albani, « Da noi gli esami non potrebbero essere fatti altrimenti ». In che senso? « Nel senso che predisporre le commissioni d'esame in anticipo è possibile solo se non si è in tanti. E noi siamo in molti. Io bado alla realtà delle cose e fare delle commissioni solo sulla carta senza che poi siano rispettate è ridicolo. Al tempo del Preside Guarino un tentativo del genere fu fatto ma senza successo. L'importante è che ci sia il titolare della cattedra che è sempre presente ».

Ma è possibile conoscere i nominativi dei membri delle commissioni d'esame?

« È il Preside che nomina i membri delle commissioni d'esame e non ha alcun obbligo di renderle pubbliche ».

(Servizi a pag. 9 e 10)

ELEZIONI RETTORE

Gli associati vogliono il Pro Rettore
Palma e Salvatore nuovi candidati contro Ciliberto?

INGEGNERIA

Carlomagno, Marrucci o Bucci il futuro Preside?
Irregolarità ad Elettronica

GIURISPRUDENZA

Campobasso: l'esame mito
Il calendario degli esami di giugno e luglio

ARCHITETTURA

Il Consiglio di Facoltà del 2

MEDICINA II

Quattro tesi originali

MEDICINA I

Quando c'erano i baroni...

SCIENZE

Un Ordine per i Naturalisti

ORIENTALE

Rossi o De Cesare
Il Preside di Lettere?
Si dimette Coppola

GEOLOGIA

I docenti disertano gli esami
di laurea Sgrosso si dimette

LETTERE

Docenti a contratto
e promozioni

CUS - Gli sport universitari

● Le iniziative dell'Opera

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

BANCO di NAPOLI

Ciliberto e il suo quarto mandato

La risposta programmatica di Ciliberto ai suoi critici: le cose fatte, l'edilizia, le delegazioni, l'osservatorio sulle carriere degli studenti, i finanziamenti, la dipartimentalizzazione, l'innovazione tecnologica

Ciliberto, sarà eletto alla prima o alla quarta votazione?

Greco, Chieffi e Zammì, sono candidature di campagna o candidature a Rettore? Palma e Gaetano Salvatore sono candidati di seconda battuta o i teorici del fronte anti Ciliberto? Le candidature contro Carlo Cesare sono candidature credibili o sono candidature a ProRettore? Medicina II mollerà il fronte del dissenso prima del voto (tradimento), come nel caso dell'eletto di Cuomo, o terrà avanti fino alla fine? I Professori Associati (1.000 su un corpo elettorale complessivo di 1.800 unità) avranno il ProRettore o si accontenteranno di qualche dichiarazione di disponibilità a future considerazioni?

Il fronte anti Ciliberto ce l'ha un programma? Il documento esplosivo ideato da Gaetano Salvatore che dovrebbe portare le firme di tutto il fronte dei critici, di cui si parla da oltre un mese, riuscirà ad avere le firme anche di Greco, Chieffi, Cuomo, Novello oltre che di tutta la seconda facoltà di medicina, per almeno 700 adesioni?

Lucarelli sta con Ciliberto, con Greco o nella sua villa di Capri? Gaetano Salvatore lascerà veramente la Presidenza di Medicina II? Le conversioni sono già iniziate? A chi la bolletta del telefono più costosa? Il rettore sarà deciso in un ristorante?

In parte sembrano considerazioni apparentemente serie alla Chiambrètti, ed invece sono queste una parte delle domande che non senza qualche contenzione si pongono i docenti dell'ateneo federativo in queste settimane di dibattito elettorale per la scadenza rettorale.

Mentre i professori associati con la conferenza stampa del 28 aprile hanno ufficialmente chiesto la carica di ProRettore e di essere maggiormente considerati, oltre ad una serie di rivendicazioni che puntano avanti da anni. Con Ingegneria che chiede il Politecnico, Giurisprudenza più spazi, Architettura 15.000 nuovi metri quadri (l'ha chiesto nel consiglio di facoltà del 2 maggio), Veterinaria una sede (c'è una delibera dell'85 che parla di un'area a Cappella Cangiani), Sociologia la prima sede vera, Scienze Politiche un nuovo edificio, Lettere i corsi di laurea in Storia (chiesto da oltre 8 anni), Psicologia e Beni Culturali, Scienze di andare a Monte S. Angelo e così anche Economia anche se forse in segreto ma non troppo si accontenterebbe di via Partenope, Medicina I di avere nuovi locali senza perdere quelli che ha sparsi nella città e soprattutto al centro. E c'è chi ritiene che un Ciliberto al suo ultimo mandato è dunque più libero da eventuali legami possa offrire maggiori garanzie per una soluzione delle situazioni di maggiore difficoltà riguardo le sedi. Si lamenta l'assen-

za di un programma da parte del fronte anti Ciliberto, di un modello espansivo per l'ateneo, di problemi di merito.

«La continuità esprime pregi e difetti, gli altri non esprimono niente» e il giudizio definitivo Spina dorsale della candidatura Ciliberto sono al momento le facoltà di Scienze, Lettere ed Architettura che sembrano piuttosto ottimiste su una rielezione. Meno se dovesse scendere in campo una candidatura Palma, valutata di tutt'altro spessore. Respinta invece l'ipotesi di un rettore medico perché ritenuto improponibile per questione di alleanze e di opportunità. Ma è considerato debole il fronte anti Ciliberto, anche perché tutte e tre le candidature (Greco, Chieffi, Zammì) hanno spacciato le rispettive facoltà. Intanto Gaetano Salvatore ha preparato un documento che dovrebbe essere esplosivo, da presentarsi nel momento più caldo della campagna elettorale.

Per tutti l'appuntamento è l'11 maggio alle 15,30 ac. Economia e Commercio ed i 15 ad Ingegneria, dove in appositi dibattiti saranno presentate e discusse tutte le candidature.

La parola a Ciliberto

Carlo Ciliberto, 67 anni, nato a Resina, professore ordinario di Analisi Matematica alla Facoltà di Scienze, rettore dal 1° novembre 1982, vice presidente della Conferenza dei Rettori, membro del Comitato di Presidenza del C.N.R. e responsabile del Comitato per le Scienze Matematiche dello stesso Ente, è il candidato numero uno a Rettore per il prossimo triennio. Tuttavia il più accreditato, anche se fortemente rincarato da altre autorevoli candidature. Ancora «l'unico candidato» afferma, essendo finora stato l'unico, con una lettera personale inviata a tutti i docenti dell'Ateneo datata 2 aprile, a firma personale (e non in qualità di rettore) a presentarsi ufficialmente, e non solo alla Facoltà come hanno fatto gli altri candidati (Greco, Chieffi, Zammì).

Mentre il dibattito elettorale si surriscalda Ciliberto sta preparando la sua risposta a chi vuole mettere in discussione la sua elezione. Tutto è affidato ad una relazione-programma sul lavoro svolto e sul lavoro di prospettiva che dovrà fare chi sarà eletto. Un documento agile, di una quarantina di cartelle al massimo, che tocca i punti fondamentali.

Innanzitutto una riflessione generale sul momento che attraversiamo: un periodo di grandi trasformazioni, anche legislative, e di razionalizza-

zione, anche per i problemi napoletani, il discorso delle sedi, i giovani. Dunque una prima questione «dare delle risposte adeguate. Per poter portare la partecipazione degli studenti occorrono ricettività di strutture e spazi prospettive a medio termine se ci sono interventi finanziari. Recentemente è stata decisa l'istituzione di centri di orientamento agli studenti, strutture autogestite ma teleguidate, e per questo occorrono 2.500 metri quadri. Poi le carriere, il reclutamento del personale docente, i meccanismi concorsuali lunghissimi, la situazione dei dottori di ricerca, il pericolo della dispersione delle energie», afferma.

Un aiuto che potrà venire anche dalla Conferenza dei Rettori, di cui Ciliberto è il vice presidente. Una critica decisa a chi lo contesta: «fin dalla prima elezione a Preside, nel '68, mi sono sempre candidato su programmi concreti, su cosa ritenevo si dovesse fare e andava fatto. Guardando il programma dell'81 — campagna per l'elezione a Rettore che l'ha visto vincitore — e quello di oggi, molte sono le cose che sono state fatte. Medicina Veterinaria non è stata realizzata ma sarà fra le priorità ed ora che deremo un finanziamento per la sua realizzazione a Cappella Cangiani». Ammette però che: «certo molte cose sono state fatte ma alcune erano già state avviate. Ciò che non è stato fatto non è dovuto a mancanza di volontà ma ad impedimenti artificialmente procurati». Una battaglia persa? «Il contenitore, che doveva costituire la soluzione intermedia ai problemi della prima facoltà medica».

Ma ora una soluzione sta andando avanti con i lavori a S. Andrea delle Dame e Santa Patrizia, pur se con i ritardi dovuti ai vincoli presenti per edifici monumentali, ai tempi per far esprimere «senza fratture perché le opposizioni non pagano» tiene a precisare, consigli di facoltà, corsi di laurea e dipartimenti.

E continua con il suo programma. «Occorre un potenziamento del numero dei ricercatori: nel Mezzogiorno siamo all'8% del totale nazionale. Va assicurato ai meritevoli il dovuto riconoscimento. E così anche ai professori Associati, ai quali va assicurata una maggiore partecipazione. Eliminare il pericolo della burocratizzazione, procedere verso l'Autonomia con l'applicazione dell'art. 16 della legge '68». Dai Presidi attende risposte per la costituzione di senati accademici allargati. Solo qualcuno ha risposto; ci sono molte perplessità. «Ma da tutte c'è l'aspirazione alla massima autonomia e decentramento. Si chiede però uno strumento più rassicurante che superi tutte le polemiche degli scorsi mesi. Appena attuato andrà subito fatto il regolamento di contabilità (una proposta è in corso da gennaio), si attendono risposte ed eventuali perfezionamenti da parte dei direttori di dipartimento che

al momento mancano. Sarà data ampia autonomia ai dipartimenti ed attuazione delle delegazioni, con ampie aperture su 2-3 punti delicati». L'impegno è far partire delegazioni e regolamento di contabilità, strumenti essenziali dell'autonomia, al massimo entro dicembre.

I finanziamenti. «Sono scarsi. Ma qui il rettore può fare poco, occorre un'azione corale. Sui policlinici la posizione della Regione è dura».

Politica culturale. Le convenzioni ed i consorzi di ricerca

Edilizia universitaria. Sono arrivati oltre 700 miliardi, dall'82 ad oggi, ma la burocrazia della pubblica amministrazione che blocca tutte la spesa pubblica in Italia colpisce anche l'ateneo.

La manutenzione ordinaria invece è complicata dall'assenza di fondi ordinari di bilancio: «mentre per la spesa edilizia arrivano fondi straordinari, per quella ordinaria bisogna utilizzare i fondi del bilancio che sono esigui». Qualche risposta la si sta cercando con le iniziative di adeguamento alle norme di sicurezza. Per Monte S. Angelo invece, che «è pronto da 3 anni la colpa è del Comune che l'ha bloccato per una fogna annosa da realizzare. Ma quando io sono diventato rettore per la realizzazione delle sedi in questa località ho trovato solo 50 miliardi, bastanti appena per progetti e acquisizione dei terreni, ora invece è tutto appaltato. Basta andare a vedere le carte».

Piano quadriennale e triennale. «Il secondo ateneo è in via di attuazione. Con tutte le critiche e le remore è indubbio che quest'opera è sorta nell'ultimo triennio, da me portata avanti con forza e chiarezza e

va nella direzione del decentramento. E così anche il Piano Triennale con la creazione di tre atenei con la creazione del federativo a dimostrazione di 40-45.000 studenti, 20.200 del Politecnico e 15.200 del Federe della Vita».

Policlinici. Acquisizione apparecchiature tra i 1 e 5 miliardi, impianti di manutenzione. Tac. Lettere, il regolamento per il personale che è aumentato ed è giunto i 4-5 miliardi di costo. I dipartimenti assistenziali, la politica per la formazione dei Farmaci, l'impegno per le perire fondi per il personale tecnico professionale, le delegazioni.

Procede la Dipartimentalizzazione delle facoltà, giunta al 65%. Molto c'è comunque da fare.

Gli studenti. Molto si è cercato di fare per loro. Iniziative nell'informatizzazione ed osservatorio sulle carriere degli studenti, iniziato a Lettere sarà esteso a tutte le altre facoltà, grazie ad un finanziamento della Regione».

Rapporti culturali. Finanziati 200 tra convegni e congressi per 2 miliardi solo nell'ultimo triennio».

Le trasformazioni. Decentramento l'ateneo, e l'impegno per i mega atenei.

I pericoli all'attuazione delle cose da portare avanti da realizzare, le prossime scadenze che attendono l'ateneo: «L'interruzione della continuità che può essere un ritorno al passato».

Una risposta alla critica sul rapporto con gli enti locali, che c'è isolamento. «È tutto da provare. Io respingo».

Una risposta insomma punto per punto alle critiche mosse. Ciliberto chiede un quarto, «ed ultimo» mandato.

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 25 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 9 - anno VI (N° 96 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile Paolo Iannotti

redazione Gabriella De Liguoro Patrizia Ammendola

Fotografia Roberto Castrolino

edizione Paolo Iannotti

direzione e redazione via Tribunale 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654 291401 telex 446654

fotocomposizione De Petrillo & Lattuca via S. Pietro a Maella, 6 tel. 459782

stampa Tipografia Calieri via Atri

distribuzione Napoli De Gregorio NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 7 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



Le pagine 2, 4 e 5 sono a cura di Paolo Iannotti

Opera Universitaria dell'Università «Federico II» GRADUATORIE BORSE DI STUDIO PER LINGUE STRANIERE

Si porta a conoscenza degli studenti interessati che, a far data dal 10 maggio 90, presso i sottoelencati Uffici Informazioni:

SEDE CENTRALE (ex. Biblioteca Stanford)	Via G. Paladino 39	
	Via Mezzocannone 8	Napoli
MENSA DI INGEGNERIA	Via Terracina 230	Napoli
II FAC. DI MEDICINA (c/o clin. Oculistica)	Via S. Pansini 5	Napoli
MENSA G. MIRANDA	Vc. S.M. degli Angeli alle Croci 28	Napoli
MENSA DI AGRARIA	Via Università 133 - p.co Gussone	Portici

saranno pubblicate le graduatorie provvisorie degli studenti aspiranti alle Borse di studio per corsi di lingue straniere relative all'a.a. 1989/90.

Gli esclusi potranno produrre eventuale opposizione direttamente presso il Settore Assistenza, Via Alcide De Gasperi 45 - Napoli, **ESCLUSIVAMENTE DAL 10 AL 19 MAGGIO 90.**

Ai vincitori saranno assegnate **150** borse di studio dell'importo di L. **1.500.000** ciascuna, per corsi di apprendimento o perfezionamento della lingua. Le borse di studio saranno così ripartite:

lingua inglese n. 60; lingua spagnola n. 30; lingua francese n. 60; lingua tedesca n. 30.

Gli studenti potranno frequentare il corso in Italia o all'estero entro e non oltre il **31/3/1991.**

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1989/90, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

a) Elaborazione di tesi

b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1988 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Per redditi superiori e fino a 50 milioni si può concorrere per un contributo fino alla metà delle spese sostenute.

Saranno esaminate tutte le domande pervenute. È possibile partecipare a questo concorso solo una volta in tutta la carriera universitaria se trattasi di argomento di tesi; una volta ogni anno per ordinari argomenti di studio non connessi con la tesi.

Il servizio non è cumulabile con altri benefici elargiti per via concorsuale.

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1990.**

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

**Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia
Sociologia**

**Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzo
cannone 8 (Ex Biblioteca Stanford)**

Ingegneria

**Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa
Ingegneria (orario 11.00-14.00)**

**Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria
Farmacia - Tecnica Farmaceutica**

**Ufficio Assistenza - Via Pansini 5 (c/o Clinica
Oculistica II Policlinico)**

**Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I
Odontoiatria I, Belle Arti**

**Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle
Croci 28 (c/o Casa dello Studente G. Miranda)**

Scienze Agrarie

**Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco
Gussone - Portici (c/o Casa dello Studente G.
Medici)**

**Economia e Comm. - Architettura - Scienze
Politiche**

**Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Ga
speri 45**

Il programma rettorale Palma

Il «Pro Rettore delle rogne» potrebbe candidarsi «per spirito di sacrificio se il corpo elettorale lo chiede». Critiche ai «colonnelli» di Ciliberto. Le «visite pastorali». «Un rettore che ascolti non uno che imponga»

Fumatore incallito (in tre ore di conversazione avrà bruciato almeno 20 sigarette), gran consumatore di caffè (è capace di ingurgitarne a decine durante la giornata), pare non disprezzi neppure gli alcolici, un volto vissuto che mostra più dell'età che realmente ha, mescola filosofia della politica e logica del diritto a barzellette, segno della sua profonda ed irrinunciabile napoletanità. Sembra più di essere di fronte ad un intellettuale bohémien dedito in parte all'autodistruzione che al più accreditato antagonista in pectore all'elezione di Ciliberto. Ma chi lo conosce bene consiglia di stare molto attento: alla sua grande esperienza, professionalità, conoscenza di uomini e cose, ed alla forte dose di realpolitik.

Giuseppe Palma, 54 anni, professore ordinario di Diritto Amministrativo alla Facoltà di Giurisprudenza dal 16 aprile del 1976, Prorettore per 6 anni con i «governi» Ciliberto 1 e 2, con un lavoro spesso oscuro ma essenziale. «Ero il Prorettore delle rogne, a me si affidava la contrattazione con i sindacati, le lunghe vertenze, i contratti con i medici».

La separazione con Ciliberto avvenne verso la fine del suo secondo mandato «fu un problema politico. Mi onoro di avere un po' di ideologia ma mi oppongo quando l'ideologia diventa demagogia. Quella era un'amministrazione troppo orientata e per questo motivo me ne andai facendo mettere a verbale la mia dichiarazione in un Consiglio di ottobre dell'87».

In questi tre anni è tornato alla sua attività scientifica ed a quella professionale. Ora «la chiamata alle armi», visto che secondo alcuni le candidature, finora espresse contro Ciliberto sono troppo di campanile, di facoltà, ed occorre invece una persona di esperienza, super partes, che ha dato dimostrazione di aver ben lavorato. Ma lui smentisce: «Ho la fortuna di lasciare un buon ricordo dove sono stato. Sei anni da Prorettore poi sono parecchi». Dunque ha avuto sollecitazioni a candidarsi? «Qualcuno mi ha chiesto perché non ti presenti? È il riconoscimento ad una attività svolta bene e questo mi lusinga. Si ritiene che l'attività svolta nell'ateneo mi dia priorità a dire come la penso». Dunque sarà candidato? «Se il corpo elettorale mi chiede questo, per spirito di sacrificio lo accetterei. Però sarebbe un sacrificio». E ricorda che certi incarichi fanno sì che non si studi e non si ricerchi più, perché richiedono un impegno continuo, dalle 8.00 alle 23.00 ogni giorno, come quando è stato Prorettore. Inoltre sono incarichi di tipo culturale e dunque non si guadagna.

Però il primo novembre dell'82 accettò la nomina a Prorettore. «Mi sentivo come un patologo che studia il ca-

davere senza averlo mai visto. Mi occupavo per studio, da anni, di istituzioni ed amministrazione ma non avevo mai visto cos'era un'amministrazione». E poi, quasi a volerne dare una lettura fortemente negativa, risponde «e così, il cadavere — lo sottolinea con un accento polemico — l'ho conosciuto».

Studioso arrivato tardi in cattedra «perché non figlio di docente», ha dovuto faticare per raggiungere questo risultato: allievo di Sandulli dovette passare con Iaccarino perché altrimenti non c'era la cattedra, e poi aspettare altri 3 anni, perché prima gli fu preferito il figlio di Iaccarino. I tempi passano ma la situazione non sembra molto cambiata se, ancora oggi, ci sono docenti che parlano di logiche da clan nell'assegnazione delle cattedre, di posti di ruolo assegnati per dinastia, quando si hanno ancora i calzoncini corti. Logiche a cui nessun settore culturale e politico appare estraneo.

3 candidati di rispetto

Non è però d'accordo con chi non ritiene che possano andare lontano le candidature di Greco, Zannini e Chieffi. «Sono tre candidature di tutto rispetto, di gente che ha dedicato la vita all'Università. Segno di un malcontento che è molto grosso». Però pensa che Ciliberto possa farcela già al primo scrutinio. «Potrebbe farcela, ma dovrà convincersi che l'amministrazione futura deve cambiare registro, deve dare spazio a tutte le aree ed a tutti gli interessi che ci sono dentro l'ateneo federiciano. Nell'Università ci sono problemi grossi che non possono essere decisi nella sacrestia del rettore, ma che hanno bisogno del concorso di tutte le aree e di tutte le forze politiche, anche cittadine e regionali». Ma avverte: «la questione politica va separata dalla stima profonda che ho per Ciliberto». Ma Ciliberto è mal consigliato: «una delle buone qualità di chi governa è sapersi circondare. Bisogna avere la forza di rifiutare al canto delle sirene, che è sempre molto forte, altrimenti si fa la fine di Uli-



se. Bisogna circondarsi anche di gente che ha grande personalità e non solo di gente che si piega». Una critica anche ai «colonnelli di Ciliberto»: «i più giovani stiano a studiare, ci sono tanti giovani di belle speranze che potrebbero aspirare ad un Nobel; perché vogliono privare l'ateneo federiciano di un riconoscimento così importante?». Palma sembra quasi un padre nobile, parla da saggio, dà consigli, sembra effettivamente il programma di un rettore. Un altro consiglio a Ciliberto o a chi sarà al suo posto. «Occorre che il rettore sia uno che abbia voglia di ascoltare e non uno che impone — un'altra critica a Ciliberto — Ciliberto sta effettuando le sue «visite pastorali» nelle facoltà al capezzale delle 12 figlie e fa bene, ma dovrebbe farlo più spesso». Gli si fa notare che forse è anche alla ricerca di qualche conversione, di qualche candidato forte che forse potrebbe cambiare idea, magari con una nomina a Prorettore, in modo da controllare più da vicino la situazione futura. Ma Palma è fermo e severo, e ironico allo stesso tempo. «Credo nelle conversioni come credo in Lourdes. Penso però che sia più opportuno che ci si avvicini mediante il voto, se invece ci si arriva per vie traverse, correttezza vorrebbe che si dica: grazie passo la mano».

Continua dunque sul programma che dovrebbe avere il rettore futuro e contesta chi afferma che i candidati anti Ciliberto non hanno un programma, e qui gli argomenti diventano identici a quelli degli altri candidati, solo con una maggiore puntualità, data, manco a dirlo, dall'esperienza diretta. «È giusto che gli associati chiedano il Prorettore perché sono sottorappresentati, hanno bisogno di spazi che non hanno e dunque è giusto che vogliono crearseli». Ritiene balorda la distinzione ordinari-associati: «associati a che?», si chiede. Chiede un'amministrazione trasparente, «non dai vetri puliti ma dalle finestre spalancate»; accusa

la gestione Ciliberto di «centralismo democratico, quello stesso centralismo che abbandonato dagli stessi paesi dell'est sopravvive ancora a corso Umberto».

Leggi fisiche

Chiede pluralismo di voci nell'ateneo: «L'Università deve ricevere tutte le idee ma non essere ideologicamente orientata, perché significa comprimere l'autonomia culturale delle varie componenti. Quando diventi Prorettore un partito mi offri il numero due in lista al Comune, dunque un'elezione certa, ma io non accettai, perché ritenevo incompatibili le due cose. Con Ciliberto ci sono invece troppi uomini di partito. Si è passati dalle amministrazioni conservatrici, l'Università dei baroni, con Tesauro e Cuomo, ad un'altra di segno nettamente opposto. Dall'estrema destra all'estrema sinistra». La giustificazione nelle leggi della fisica. «Gli attuali collaboratori del rettore sono dei fisici, per loro ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Inoltre loro insegnano che 2 più 2 fa 4, mentre in giurisprudenza ed in politica a volte fa 3 ed a volte fa 5». Ma la sua critica è di un uomo della Dc, che dunque vede con favore la maggiore influenza di personalità come Pomicino nell'Università. Palma, serafico, risponde: «sono Dc ma non vicino al ministro Pomicino, debbo però dire che con Ciliberto salvammo il bilancio dell'Università con i 43 miliardi che ci fece avere. Non si può poi affermare che quando non arrivano fondi Pomicino è un conservatore, mentre prima andava bene. Eppoi le candidature presentate finora sono più indipendenti (Greco, Chieffi, Zannini) rispetto all'attuale Rettore». Ed aggiunge: «mi debbono anche dire che cosa di progressista è stato fatto in questi anni. Ho notato solo un grosso accentramento di poteri e mancanza di democrazia». Occorre avere una opposizione: «si governa meglio quando c'è una

grossa opposizione, altrimenti ci sono scadimenti, bisogna sentire l'alto sul collo per essere stimolati a fare e fare bene». Manca un grosso settore culturale. «Quando ero Prorettore c'era una rivista, «Università e Società» che funzionava, e Scienze e i bilanci dell'Università. Non si sa che fine ha fatto. Inoltre, insieme a grandi personalità come Casavola per lasso, Gasparini pubblicava la rivista «Acta Neapolitana», organizzavamo convegni scientifici bellissimi, tutto scomparso. Quale disastro culturale si è fatto in questi anni in Senato Accademico?».

Gasparini Rettore

Un apprezzamento particolare per quel gruppo di allievi: «Gasparini, di Ingegneria, lui si che avrebbe potuto fare il rettore». Critica la gestione appiattita tutta la gestione, la gestione e l'edilizia universitaria. «L'amministrazione un supporto tecnico della ricerca scientifica. Gli amministratori debbono essere i nostri maggiori collaboratori, il direttore amministrativo deve essere il più grosso confidente del rettore, ma occorre anche decentrare molto, altrimenti preferisco il Ministero perché è più lontano e dunque meno assillante. E non vorrei immergere tutto su questioni edilizie, altrimenti non mi sembra più di stare in una università ma in una immobiliare». Ed aggiunge: «Tesauro è passato alla storia per aver impiegato 30 anni per la realizzazione della seconda facoltà di Medicina, Ciliberto (con Cuomo) per non aver ancora trovato una soluzione per la facoltà di Scienze». Ma, si dice, che Ciliberto abbia assicurato che essendo eletto per l'ultima volta avrà le mani più libere e potrà portare avanti con maggiore velocità i suoi progetti. «È ingiusto con se stesso perché lui ha fatto quello che era possibile. Poi, mani legate da chi? Da se stesso? Non ci voglio credere. Inoltre consiglieri di non governare accendano, perché ci sono gli organi di governo che debbono prendere le decisioni. Io ritengo che non possono essere accontentate tutte le facoltà ed occorrerà definire delle priorità». Giustifica e condanna allo stesso tempo l'operato del Rettore. «Molte delle critiche che sono state fatte però non tengono, conto delle difficoltà che si incontrano nella realizzazione. Ed è a maggior ragione che occorre un dialogo con le forze politiche, altrimenti gli ostacoli te li crei da solo».

Conclude, per sdrammatizzare, con una barzelletta. «Dio credè il mondo e si accorse che non era molto perfetto, allora, alla ricerca della massima perfezione creò il professore universitario. Però accortosi che era troppo perfetto, inventò l'antidoto, il collega».

Gaetano Salvatore il salvatore della patria?

È l'antagonista storico di Ciliberto e l'ispiratore del fronte di opposizione alla sua elezione. Quando 3 anni fa muoveva le stesse critiche lo prendevano per pazzo.

ora è corteggiato e quasi osannato. Ha preparato un documento «esplosivo»

Salvatore è anche, secondo molti, l'ideatore delle tre candidature finora ufficiali contro Ciliberto, per non farlo eleggere al primo scrutinio. Ed anche l'ispiratore di un esplosivo documento che se firmato da tutto il fronte anti Ciliberto dovrebbe essere reso noto nel momento più caldo della battaglia elettorale.

Eppure è fra quelli che credono che Ciliberto potrebbe anche essere eletto in prima votazione. «Potrebbe, certo. Le possibilità ci sono. Ma quante probabilità esistono? Certo io non me lo auguro».

Per inimicizia, ostilità? «Non per ostilità preconcetta. Con Ciliberto abbiamo fatto un lungo trascorso comune e tante battaglie stando dalla stessa parte. Ma per una giustificata sfiducia dopo 9 anni di gestione che ha più ombre che luci; sfiducia nelle possibilità che si possa raggiungere quel quadro di funzionalità, efficienza, livello scientifico e culturale che anche lo stesso rettore si augura».

Gli si fa notare che Ciliberto ha un bilancio di cose fatte all'attivo ed un programma dettagliato di cose da fare o da continuare.

Ma Salvatore non transige. «Dopo 9 anni è tempo di bilanci e non di programmi. Il bilancio, purtroppo, soprattutto dell'ultima parte del secondo mandato e del terzo, non mi sembra proprio positivo».

E giú le critiche: 1) mancanza di un progetto culturale e di incisività nella città; 2) edilizia universitaria: sono arrivati oltre 600 miliardi ma solo 200 sono stati spesi e la situazione dopo il terremoto dell'80 era addirittura migliore di quella di oggi. In 10 anni nessuna realizzazione im-



Medicina I e con Ciliberto o con Chieffi?

portante è stata fatta: la sede della Facoltà di Lettere era già ultimata e funzionante 9 anni fa, Farmacia era già stata decisa come localizzazione ed aveva ottenuto persino un parziale finanziamento, Scienze e Monte S. Angelo continuano ad attendere, Veterinaria è ancora un caso irrisolto. 3) Progettualità edilizia. Localizzazioni, sedi, etc. «Il carosello dell'edilizia completamente carente e mancante. Accordi prima fatti e sottoscritti e poi repentinamente sciolti (con il Navale, ndr). Approvate e presentate proposte inattuabili come il Piano Quadrennale e i 3 atenei all'interno del Piano Triennale (Il ateneo, Politecnico e Scienze della Vita); progetti approvati solo a fini elettorali e clientelari. L'ennesima beffa: ma dove troverà i 1600 miliardi occorrenti?» L'ipotesi del Contenitore da costruire all'interno della seconda facoltà di Medicina,

«Un progetto criminale e criminoso; si voleva, nella zona più congestionata della città, realizzare 80.000 metri cubi di cemento, pari a 4 volte la sede di Farmacia. Altri posti letto in m'area nella quale già ci sono il Cardarelli, l'Ospedale più grande del Mezzogiorno, il Monaldi, il Pascale, il Cotugno, con il 65% dei posti letto della città e della provincia, con Napoli che ha l'80% dei posti letto della Regione». 4) «Una politica divisionista nei confronti delle facoltà mediche e tra di esse e tra facoltà scientifiche e facoltà umanistiche. La politica del pettegolezzo per creare separazione». 5) il rapporto con gli enti locali e nazionali.

«L'Università si trova in uno splendido isolamento, come mai prima. Mai c'è stato uno scontro così forte con i centri decisionali: Comune (contenitore), Regione (spazi, Convenzione per i Policlinici, Il ateneo), governo centrale. Mai l'Università è stata così legata ad una corrente di un partito» (quella di Di Donato, Psi, ndr, dunque anche in opposizione al ministro Conte). 6) Delegazioni e mancata autonomia. Solo a Napoli non sono partite le delegazioni per i Policlinici, un importante organo di decentramento, per l'opposizione dell'amministrazione Ciliberto e per le sue lungaggini. Perché non si è voluto fare riferimento al regolamento di contabilità del Ministero ma se ne è voluto creare uno proprio. Stessa cosa accade con i Dipartimenti che pure per legge potevano autonomamente fare spese e contratti ma che ora invece dovranno attuare regole fissate a Napoli. «Si vuole

allora sostituire il potere di Roma con quello di Corso Umberto (sede del rettorato, ndr), cosa del tutto inutile e dannosa». 7) Gli studenti: la parte più debole e più importante dell'università. Insieme ai dottori di ricerca ed agli specializzandi. Per loro non si fa nulla o c'è una scarsissima attenzione. 8) Medicina II. Doveva essere un gioiello, il modello per l'Europa. Doveva avere 1.600 posti letto ed ora invece è congestionato con 2.000 posti letto» (con quelli di Medicina I).

Infine, «una gestione burocratica e centralista, asfissiante, soffocante e mortificante delle energie migliori, che spegne gli entusiasmi e mortifica gli studenti e le aspirazioni di ricercatori e docenti», specie nella loro carriera. È su quest'ultimo punto Medicina II evidenzia un suo primato, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia generale, diretto dal prof. Lucio Zarrilli, ordinario, nel cui regolamento è previsto che a dirigerlo può essere anche un professore associato e nel quale, primo caso in Italia, gli associati hanno l'autonomia nella gestione degli ammalati. Un chiaro segnale a questa categoria che sarà determinante per le adesioni con il suo 57% dei voti.

Ora da Gaetano Salvatore, a casa e in facoltà, il telefono squilla in continuazione, molte anche le telefonate in partenza, è ascoltato, invitato, corteggiato, quasi osannato. Anche il suo modo di fare, un tempo molto criticato ora è accettato quasi con piacere.

Tre anni fa, quando Salvatore muoveva queste stesse critiche a Ciliberto ed alla sua gestione lo prendevano per pazzo. Oggi sono in diversi a dire cose simili, anzi, sembra che parlino all'unisono i vari Greco, Chieffi, Zappini, ed anche Palma e, con i dovuti distinguo, frasi simili si sentono anche in altre facoltà. Un segno dei tempi es come dice Eduardo, che per qualcuno «adda passà a nuttata».

Pro Rettore Associato?

I Professori Associati dell'Ateneo Federico II valutano positivamente che dopo diversi anni siano state nuovamente espresse più candidature per la carica di Rettore. Ciò costituisce motivo di soddisfazione soprattutto perché viene ravvivato il confronto dialettico su programmi e proposte, aumenta la partecipazione dei docenti al dibattito, rafforza gli aspetti di democrazia interna.

I Professori Associati dell'Ateneo Federico II ritengono un loro preciso diritto /dovere partecipare in maniera sempre più incisiva alla vita ed alle scelte dell'Ateneo.

Pertanto per conferire concretezza a tale convincimento, essi chiedono:

- 1) che le funzioni di pro-Rettore vengano affidate ad un Professore Associato a partire dal 01/11/1990 e per l'intero prossimo triennio;
- 2) che il numero di docenti delegati alla firma del Rettore siano espressione paritetica di Professori di I e II fascia;
- 3) che vengano adottate norme di garanzia per una loro equibraita presenza nelle delegazioni per i Policlinici e per l'azienda agraria;
- 4) che venga deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo la costituzione di un gruppo di lavoro composto di un numero pari di docenti di I e II fascia con il compito di riesaminare i provvedimenti assunti sulla programmazione dello sviluppo e di formulare eventuali osservazioni e modifiche entro due mesi dal suo insediamento.
- 5) che venga istituzionalizzata dal Rettore una Commissione di studio sui problemi della docenza, composta in numero paritetico di docenti di I e II fascia, con il compito di elaborare entro due mesi proposte operative relative sia al reclutamento che alla progressione di carriera.

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato.

ATENEAPOLI

l'informazione

universitaria.

**NOVIMPRESA CONSORZIO PER LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIA
INDICE UN CONCORSO
per**

**"LE MIGLIORI IDEE IMPRENDITORIALI"
con la collaborazione della
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"**

ART. 1

PROPONENTI L'IDEA

Studenti universitari regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", per l'anno 1989-1990 presso le facoltà di:

Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria, Scienze M.F.N.

PARTECIPANTI ALL'IDEA

L'idea può essere sviluppata dal proponente con la collaborazione di altri, massimo tre, studenti universitari provenienti da qualsiasi altra Facoltà dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", anch'essi regolarmente iscritti all'anno accademico 1989/1990.

ART. 2

TERMINI DI PRESENTAZIONE

Il proponente deve presentare la propria idea entro e non oltre il 15 Settembre 1990, indirizzata al Magnifico Rettore, Ufficio Gabinetto Rettorato dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Presso le Presidenze delle Facoltà di Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria e Scienze M.F.N., deve essere ritirato il modulo di partecipazione e le quattro schede su cui il proponente deve riportare sinteticamente i contenuti dell'idea, relativamente agli aspetti:

- Il prodotto e/o servizio
- Il mercato e la distribuzione
- Gli aspetti tecnico-organizzativi
- Le previsioni economico-finanziarie

Alla suddetta domanda va allegato certificato di iscrizione del proponente e dei partecipanti all'idea.

ART. 3

SELEZIONE

Con successivo decreto, entro settembre 1990 e per ciascuna delle cinque Facoltà, sarà nominata una Commissione di selezione che sarà costituita dal Preside di Facoltà o da un suo delegato, da un docente della Facoltà, designato dal Consiglio di Facoltà o in mancanza dal Rettore e da un funzionario di Novimpresa.

Dette Commissioni avranno il compito di selezionare n. 5 idee per ciascuna Facoltà, per un totale di n. 25 idee da sottoporre al giudizio della Commissione Esaminatrice. Il 10 Dicembre 1990 i proponenti, che abbiano superato la prima fase di selezione, dovranno esporre pubblicamente la propria "idea" alla Commissione Esaminatrice in forma sintetica in un tempo limitato di 5 minuti, con eventuale uso di mezzi audiovisivi. La Commissione Esaminatrice sarà composta dal Rettore, dai Presidi delle cinque Facoltà, dal Direttore Generale del Consorzio Novimpresa e da quattro rappresentanti delle Società Consorziate di Novimpresa.

ART. 4

PREMI

Il totale montepremi è di 60 milioni di lire così ripartito:

saranno premiate le cinque migliori "idee", una per ciascuna Facoltà, Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria e Scienze M.F.N., con un premio di L. 8 milioni per un totale di 40 milioni di lire. Agli altri 20 partecipanti verrà assegnato un premio di lire 1 milione ciascuno per un totale di 20 milioni di lire.

I premi saranno assoggettati alle imposte applicabili.

ART. 5

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

ART. 6

I premi saranno consegnati ai vincitori nel corso di un apposito convegno che si terrà nello stesso giorno della presentazione alla Commissione ed al Pubblico delle "idee".

Al suddetto convegno che si terrà nel corso del pomeriggio sulle tematiche "Università e Impresa per la promozione di Nuova Imprenditoria nel Mezzogiorno" interverranno esponenti del mondo industriale, finanziario, politico, universitario e culturale.

ART. 7

Le venticinque migliori idee verranno pubblicate negli atti del Concorso, che saranno inviati agli operatori industriali e finanziari del Mezzogiorno, su materiale fornito dagli stessi proponenti e per la parte che riterranno opportuno venga pubblicata.

ART. 8

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" metterà a disposizione le proprie strutture didattiche ed amministrative ai fini della individuazione dei vincitori.

Cinque saggi per Scienze Ambientali

Passa il II Ateneo. Già dal prossimo anno Medicina I nel nuovo Ateneo

Il Senato della Repubblica ha detto sì al secondo ateneo per Napoli. Lo ha fatto approvando il 10 aprile scorso il disegno di legge presentato dal senatore Bompiani. Oggetto del testo legislativo: *norme sul piano triennale di sviluppo dell'università italiana e attuazione di quello quadriennale per gli anni 1986/89*. Ora la parola passa alla Camera.

Il disegno consta di venti quattro articoli, sette quelli che riguardano Napoli (dal 10 al 16). Si prevedono, in breve, l'istituzione della II Università napoletana, le procedure per il piano di localizzazione della nuova struttura accademica e, al suo interno: il passaggio dell'attuale facoltà di Medicina I, quella dei corsi di laurea oggi afferenti all'Istituto Universitario Navale (I.U.N.), una facoltà di Giurisprudenza, una di Economia e Commercio con l'attivazione di un corso di laurea in Economia aziendale e, infine, una facoltà di Scienze Ambientali.

Vediamo ora come nascerà il secondo ateneo in ciascuna delle sue parti.

Per quanto riguarda **Economia e Commercio** basta dire che la facoltà racchiuderà tre corsi di laurea: uno in Economia marittima, un altro in Commercio internazionale (presi dall'attuale Navale) e, per la prima volta, un corso in Economia aziendale.

Medicina I, oggi appartenente all'Università "Federico II", già dall'anno accademico 1990/91 dipenderà giuridicamente dal II ateneo anche se per l'effettivo trasloco bisognerà attendere che le venga affidate la nuova sede. Per **Giurisprudenza**, discorso un po' diverso. Non si tratta qui di trasferimento della facoltà esistente, ma della creazione di un secondo **Corso di laurea** che andrà nel costituendo ateneo.

In pratica, tale corso verrebbe attivato ad opera di Giurisprudenza già dal prossimo anno accademico e, al termine del quarto successivo, confluirebbe nella seconda Università trasformandosi in facoltà a sé. La ripartizione fra i due corsi di laurea degli studenti che si iscriveranno ad essi dovrà essere regolata da criteri dettati dal Senato accademico su proposta del Consiglio di facoltà. Per la costituzione in facoltà del nuovo corso di laurea in Giurisprudenza ci si dovrà avvalere del personale, docente e non utilizzato sin dalla nascita del corso.

Anche l'**Istituto Navale** andrà nella nuova università già dal 1990/91. E a decorrere dallo stesso anno verrebbe soppresso come Università a sé stante. Titolare di tutti i rapporti giuridici compresi quelli relativi al funzionamento dei vari corsi di laurea dell'attuale I.U.N. diventa il secondo ateneo.

Ad esso andranno le due

facoltà di Scienze Nautiche e di Economia dei Trasporti e del commercio internazionale (quest'ultima con i suoi due Corsi di laurea in Economia marittima e dei Trasporti e in Commercio internazionale e mercati valutari). Il patrimonio mobile e immobiliare del Navale, le dotazioni organiche, didattiche, scientifiche e strumentali sarebbero interamente devolute alla nuova struttura.

E veniamo alla facoltà di **Scienze Ambientali**.

Rappresenta la vera novità di questo tanto sospirato secondo ateneo. Non è infatti mai stata attivata in nessuna università presente sul territorio italiano.

Inizialmente, un **comitato** di cinque professori ordinari sarebbe investito delle competenze successivamente attribuite al Consiglio di facoltà di Scienze Ambientali. I "cinque" dovranno essere scelti fra i titolari della disciplina prevista nei piani di studio della costituenda facoltà. La loro nomina spetterà, uno ciascuno, al Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, al Senato accademico dell'università "Federico II", al Senato accademico del Navale. Gli altri due saranno eletti da "docenti ordinari delle corrispondenti discipline delle università statali o legalmente riconosciute".

I membri del comitato riceveranno tale mandato "fino alla costituzione della nuova facoltà e comunque per non più di un triennio".

La localizzazione del nuovo ateneo, come già abbiamo detto più volte, avverrà nell'area metropolitana di Napoli. Sarà il Ministro a presentare un piano al Governo in proposito, entro 60 giorni dalla costituzione dell'ateneo, sulla base delle proposte di quest'ultimo, dell'Università "Federico II" e degli enti locali e dopo aver consultato la Regione Campania. Poi deciderà il governo con decreto.

Il testo di legge approvato dal Senato giunge come una boccata di ossigeno per le Università del Sud. Oltre al secondo ateneo per Napoli, si prevede la nascita di un Politecnico a Bari composto dalle facoltà di Ingegneria ed Architettura del capoluogo pugliese (art.8). Ancora, a Catania, l'Istituto universitario di magistero pareggiato verrebbe soppresso e soppiantato da una nuova facoltà di magistero presso l'Università catanese (art.9). Le statuizioni per Napoli, Bari e Catania avvengono nell'ambito dell'attuazione delle norme per il piano di sviluppo relativo al quadriennio 1986/90.

Il documento passato a Palazzo Madama comprende però anche una serie di norme sulla programmazione universitaria da realizzare a scadenza triennale (piano triennale di sviluppo).

Lo spirito di tale programmazione — è anche questa un'iniziativa a favore del Mezzogiorno — deve ispirarsi, secondo il testo, a dei principi di equilibrio nord-sud nello sviluppo dell'università italiana e tenendo conto dei "bisogni formativi del Paese".

Per la parte finanziaria, va detto che il disegno di legge prevede uno stanziamento globale di 1.800 miliardi di lire riferiti al quadriennio 1990/94 di cui il 40% destinato alle università meridionali.

Pina Minolfi

Protesta Medicina I

(C.M.) L'art 13 del disegno di legge approvato dal Senato il 10 aprile è stato oggetto di riflessioni da parte del candidato a Rettore, prof. **Giovanni Chieffi**, ordinario di Igiene per la I Facoltà di Medicina.

"È necessario rivedere questo articolo, dedicato alla Facoltà di Scienze Ambientali del II Ateneo — egli afferma — per cercare di porre un risalto, il fatto che esiste una stretta correlazione tra l'ambiente e una maggiore tutela del diritto alla salute".

L'articolo del disegno, infatti, prevede che "a decorrere dall'anno accademico 1990-1991, è istituita, presso la II Università di Napoli, la facoltà di scienze ambientali con il corso di laurea in scienze ambientali".

Nella fase di attivazione, le attribuzioni spettanti al Consiglio di Facoltà sono esercitate da un comitato composto da cinque professori di prima fascia di discipline previste nei piani di studio della nuova facoltà, di cui uno è designato dal ministro, uno dal Senato accademico dell'Università "Federico II", uno dal Senato Accademico dell'Istituto Universitario Navale e due sono eletti dai docenti ordinari di prima fascia delle corrispondenti discipline delle università statali o legalmente riconosciute".

Ed è sulla nomina di quel professore designato dal Senato Accademico dell'Università "Federico II", che si accende la polemica. "Nel comitato — commenta il prof. **Vincenzo Zappa** — il professore dovrà essere designato dal Senato Accademico del II Ateneo e non dell'Università "Federico II". Nell'ambito della I Facoltà di Medicina siamo tutti d'accordo che un emendamento sarebbe quanto mai opportuno, vista la necessità di creare un legame preciso tra la facoltà medicina e quella di scienze ambientali".

Questo dunque uno dei fini da raggiungere per il prof. Chieffi e per quanti lo appoggiano: non sarebbe però una vittoria personale, perché l'intera facoltà di Medicina ne sarebbe avvantaggiata.

7 Presidenze da rinnovare

« C'è più rinnovamento nella Russia di Gorbaciov che nell'Ateneo Federico II », si afferma quando si pensa che quest'anno ci sono 7 Presidenze di Facoltà, e in quelle mediche anche due Corsi di Laurea, da rinnovare. E spesso non ci sono candidature alternative oppure restano nell'incarico docenti da oltre 10 anni. Per la concomitanza con le elezioni elettorali la campagna elettorale si intreccia dunque di significati e chiavi di lettura diversi. Da rinnovare sono le massime cariche a Lettere, Medicina I e II, Economia e Commercio, Scienze, Farmacia e Agraria. E c'è già una certezza. **Lucarelli** (e in carica dal '78) è ricandidato a gran richiesta del corpo docente della sua Facoltà, con l'impe-



attivissimo Presidente, è stata confermata intanto la Presidenza del Corso di Laurea al prof. **Rinaldi** il Presidente uscente. Anche **Lettere** è una presidenza che dura da tempo. **Fulvio Tessitore** è in carica dal marzo del '79. Al momento nulla lascia presagire che ci sia interesse ad un eventuale ricambio anche se in Facoltà figure di spicco interessate a quella carica non mancano. E c'è Sociologia che potrebbe sfruttare il momento per far pesare il problema della sede ma avranno il coraggio e la voglia di farsi sentire? Probabile entro giugno la conferma di Tessitore. Anche **Scienze**, con **Mangoni**, vede il massimo trono della Facoltà ricoperto ininterrottamente dal '79, ed anche qui, fermo restando i problemi degli ultimi due mesi



creati dall'occupazione della Facoltà, sembra si vada verso una riconferma. Meno certa sembra invece la rielezione del Preside di **Farmacia**, il professor **Ernesto Fattorusso**, a causa della divisione in due della Facoltà. Ad alcuni qualche suo tentativo di indipendenza nel Senato Accademico e un certo appoggio all'ipotesi di ateneo di Scienze della Vita, sponsorizzato da Medicina II, non è affatto piaciuto. Situazione a parte quella di **Agraria**, dove c'è il Preside più longevo: **Noviello**, in carica da 18 anni. Qui si afferma: « il Preside deve solo decidere se vuole ancora confermarsi o se ha deciso di affidare quell'incarico a qualcun altro ».

IDEAL LIBRI

Distribuzione a domicilio di testi universitari e scolastici con sconto a tutti gli studenti - Tel. 5527128

Noopolis a Napoli

Una Banca Dati per 374.000 Borse di Studio

Quali e quante borse di studio vengono messe a disposizione ogni anno in Italia? Pochi riescono a saperlo. Infatti nel 1989 su 1110 borse di studio disponibili ne sono state richieste solo 773.

Ma a colmare questa lacuna ha provveduto Noopolis (Centro internazionale di sviluppo e cooperazione culturale) con l'istituzione di una banca dati dalla quale si possono attingere informazioni sulle borse di studio del nostro Paese, raccogliendo notizie su quanto è offerto ai giovani ed agli studiosi per completare la loro formazione scientifico culturale anche attraverso esperienze particolarmente qualificanti, come la partecipazione ai programmi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. La Banca Dati Noopolis è collegata con i terminali delle Università di molte città italiane. A queste città il 3 maggio si è aggiunta anche Napoli: i terminali collegati con Noopolis sono quelli della II Facoltà di Medicina.

A battersi affinché anche a Napoli il collegamento con la Banca Dati di Noopolis venisse realizzato, è stata l'Associazione Napoletana per il diritto allo studio in collaborazione con la rappresentanza studentesca di Alleanza Laica e Democratica.

La promozione dell'iniziativa da parte dell'Associazione è maturata dopo la constatazione che nel Sud Italia e soprattutto a Napoli, la campagna di informazione per l'utilizzazione delle borse di studio è carente e talvolta inesistente. E l'intervento dell'Associazione mira ad ovviare a questa situazione senza però avere la pretesa di sostituirsi alle istituzioni. Del servizio, che è gratuito, possono fruire gli studenti, i ricercatori ed i tecnici laureati.

Attraverso la Banca Dati sono divulgati dati su 374.000 borse di studio. I Paesi erogatori sono 107.

All'incontro tenutosi giovedì 3 maggio presso la II Facoltà di Medicina per annunciare l'evento oltre al dottor Alessio di Noopolis, ed ai componenti dell'Associazione, Eugenio Maria Covelli che ne

è il presidente, **Gennaro Mossi** e **Ferruccio De Lorenzo**, sono intervenuti anche il Preside di Medicina **Il Gaetano Salvatore**, il professor **Piero Zangani**, ordinario di Medicina Legale alla I Facoltà di Medicina ed il dottor **Cesare Riccio**, rappresentante dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione.

Il professor Zangani ha elogiato l'iniziativa che colma dopo anni una grossa lacuna circa le informazioni sulle borse di studio.

Anche il Preside Salvatore si è congratulato con l'Associazione per il diritto allo studio per aver promosso un'iniziativa così significativa ed importante. Il Preside ha puntualizzato che è estremamente rilevante per uno studente completare la formazione al di fuori della propria Università e della città in cui vive.

« Occorre venire a contatto con culture ed ambienti diversi dai propri per raggiungere dei buoni risultati in campo professionale. Se io ho avuto successo nella vita è stato proprio grazie alla mia preparazione all'estero ».

Egli ha anche fatto presente che in passato sono stati numerosi i tentativi di ostacolare lo stanziamento di finanziamenti per le Borse di Studio, anche per quelle relative al progetto Erasmus.

« Oggi finalmente l'Assessorato alla Pubblica Istruzione ci ha assicurato le sovvenzioni ».

Gli studenti, adesso, possono disporre di tutti gli strumenti necessari per ampliare i propri orizzonti culturali oltre le frontiere italiane.

I terminali della II Facoltà di Medicina sono collegati con la banca dati di Noopolis per 24 ore al mese e trasmettono informazioni sempre aggiornate.

Il 25 maggio al Circolo della Stampa sarà diffuso il manifesto programmatico che permetterà di sapere come e quando gli interessati potranno ricevere le notizie relative alle borse di studio. Per ulteriori informazioni telefonare all'Associazione per il diritto allo studio. Tel. 081/650442.

Fiorella Montano

Multiverso, informazione e movimenti

Il seminario il 2 maggio a Giurisprudenza

(V.P.) In che modo oggi l'interazione tra media e luoghi tradizionali produce la socialità, il nuovo?

Da un'informazione sempre più simile a spot pubblicitari che spiega raramente i processi causativi di un evento, ad una cultura sedimentata del proibizionismo che paralizzava ogni spinta al cambiamento, alla decostruzione di un simbolo, di un'egemonia appare evidente l'incapacità di cercare, spiegare, individuare il reticolo dei nuovi luoghi del sociale.

Nell'interrogativo iniziale, **Sergio Brancato**, moderatore dell'incontro « I nuovi luoghi del sociale — media e dinamiche dei movimenti », organizzato dall'associazione culturale Multiverso in collaborazione con l'Università

e gli studenti, ha lanciato nell'arena del dibattito un input ineludibile per comprendere il perché di una coscienza collettiva labile e di una società civile che sfugge in tutte le direzioni.

Mercoledì 2 maggio nell'aula 2 occupata da Giurisprudenza è prestata al seminario dagli studenti della pantera, a prendere per prima la parola è l'architetto videomaker **Marina Vergiani**, spiega il rapporto immaginazione-immagine.

Interviene poi **Domenico Ciruzzi**, avvocato. « L'inquirente che deve verificare la sussistenza della notizia criminale è spinto a ricercare dei dati accusatori se l'interessato dell'avviso di garanzia viene sbattuto in prima, al centro dell'attenzione. E una miscela esplosiva. L'informazione è diventata scheggiata, superficiale, non spiega i processi causativi, come ad esempio è l'accaduto con la Pantera ».

« I giornali nell'ultimo decennio hanno vissuto un genocidio culturale — spiega **Emidio Novi** del «Giornale di Napoli» — hanno patito la cultura del gregario e l'ideologia del riflusso. I luoghi storici di produzione e riproduzione della socialità: piazze, fabbriche etc. non esistono più. E difficile fare informazione completa se non ci sono gli interlocutori. La campana del palazzo c'è sempre, e la società civile? ». « Il sistema informativo è di regime — esordisce il prof. **Alberto Abruzzese** — nel senso che corrisponde ad un quadro politico-istituzionale rigido, non c'è ricambio e i giornali, pur con qualche effervescenza, rispecchiano questa rigidità. Non si va a fondo nell'indagine. La capacità di riprodurre quel livello di costituzionalità che appartiene ad un evento è bassissima ».

Le insorgenze (sociologia francese) studentesche hanno fatto emergere per il professor Abruzzese la gravità di tante situazioni locali ma il vero dramma è stato l'adattare logiche vecchie nella battaglia politica.

«Prestito Laurea» e «Prestito Lode»

Nuove proposte per gli universitari

Nello scorso numero abbiamo dato notizia dell'iniziativa del Banco di Napoli che istituisce un prestito d'onore in favore di studenti prossimi alla laurea o che si sono laureati da non più di un anno.

Un progetto analogo per certi aspetti è stato messo a punto dalla Citibank, che con il «conto studente più», ha istituito un conto corrente senza spese a favore degli studenti universitari. Potranno usufruire di questo conto gli studenti con un'età compresa tra i 18 ed i 26 anni che depositando almeno cinquecentomila lire vedranno retribuita la somma ad un tasso d'interesse del 7%. Gli interessi verranno accreditati trimestralmente assicurando un rendimento ancora più conveniente. In più la Citibank regalerà allo studente la tessera di «cliente più» che garantisce sconti su alberghi, per viaggi, per noleggiare automobili, per abbonarsi ad alcune riviste.

Questa iniziativa è affiancata da altre due che però scattano se lo studente è cliente della banca da almeno un anno. Si tratta del «Prestito laurea» e del «Prestito lode».

Il «Prestito laurea» consiste in una somma che la banca mette a disposizione degli studenti, che sarà pari a tanti milioni quanti sono gli anni di anzianità nei confronti della banca. Il rimborso della cifra è previsto in 48 comode rate mensili, in aggiunta è previsto un premio 30 e lode, che consiste nell'abbuono dell'ultima rata da pagare se lo studente prende un 30 e lode ad un esame fondamentale.

Il «Prestito lode» invece, è a disposizione dei laureati, sempre però che siano clienti della banca da almeno un anno, che hanno ottenuto 110 e lode come voto di laurea. Si tratta di cinque milioni, che verranno rimborsati in 48 ra-

te mensili da 151.600 lire l'una. L'ultima rata però viene regalata.

Il dott. **Festino** dell'ufficio marketing della Citibank, che ha curato personalmente il varo del progetto, ci illustra i perché dell'iniziativa.

« L'obiettivo è quello di investire sui giovani, poiché vogliamo che l'immagine della banca sia quella di una banca giovanile che offre prodotti giovani, il che vuol dire sostanzialmente nuovi e diversi da quelli che è possibile ricevere da altre banche. In questa ottica l'avvicinamento al mondo degli studenti è un passo necessario per creare un rapporto collaborativo tra lo studente e la banca. Senza contare che ci auguriamo che lo studente si affezioni alla banca e non la lasci neanche quando sarà diventato un professionista ».

Quando partirà il progetto? « Possiamo dire che è sulla rampa di lancio, nel senso che ormai è tutto pronto, restano da ultimare alcuni dettagli, ma siamo sicuri che entro il mese di maggio potremo aprire i primi conti agli studenti ».

Questa nuova iniziativa, nata anch'essa come sostegno economico agli studenti, dimostra ancora una volta, che il mondo economico si è reso conto di quanto sia importante dare una mano a coloro che tra qualche anno formeranno la classe dirigente del paese. Inoltre è un adeguamento che l'Italia, con il mezzo del sistema bancario, sta operando nei confronti degli altri paesi europei e degli Stati Uniti. Infatti all'estero il sostegno economico agli studenti che dimostrano di avere capacità particolari è divenuto una prassi. In Italia, invece, buoni ultimi tra i paesi economicamente più avanzati, solamente da pochi anni si sta battendo questa strada.

Michele Saggese

Coordinamento ricercatori

(I.P.) Il Coordinamento ricercatori Cigl/Cisl dell'Ateneo napoletano, riunitosi in Assemblea il 3 maggio, nell'aula M della Facoltà di Lettere, ha indetto due giorni di agitazione per il 3 e 4 Maggio. L'intento è quello di sollecitare il Ministro Ruberti sul problema del riordino della docenza e sulla definizione dello stato giuridico di ricercatore. L'Assemblea ha affermato la necessità di indire i concorsi per i professori associati secondo nuove procedure da tempo richieste ai sindacati. Concorsi per soli titoli, lista aperta degli idonei, composizione della Commissione giudicatrice su base elettiva. L'Assemblea richiama inoltre il CUN ad imporre il rigoroso rispetto delle normative previste dal decreto 158/87 in base al quale il 50% dei posti a concorso sono ripartiti sulla base dei ricercatori in servizio nelle varie discipline.

Si richiedono ancora, dei consistenti emendamenti in senso più favorevole ai ricercatori, all'art. 11 della legge sugli ordinamenti didattici.

RICERCA MUSICALE

L'Università degli Studi di Napoli ha promosso un Seminario di Ricerca musicale a cui possono aderire tutti gli studenti di ogni Facoltà.

Il Seminario si svolgerà durante l'anno solare 1990 presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia — Cattedra di Storia della musica, Via Porta di Massa 1. (Telefoni: 5420243/5420245/5420239/5526666).

La finalità del Laboratorio di ricerca è quella — oltre al normale apprendistato teorico-pratico, compositivo e con strumenti musicale, — di costituire un Ensemble musicale che si produrrà in uno o più concerti nella Regione Campania.

Tutti gli studenti sono invitati a parteciparvi e in particolare quelli che desiderano essere iniziati ai fatti sonori e musicali o che già praticano strumenti musicali.

Il Laboratorio di ricerca sonora e musicale è coordinato e diretto dal M.o **Ferdinando Grillo**, concertista e compositore.

NOMINATE LE COMMISSIONI PARITETICHE

La decisione nel Consiglio di Facoltà del 24 aprile. Si occuperanno di didattica, orientamento, autonomia degli atenei, personale. Proposta una medaglia d'oro per il prof. Mario Lombardi

« Vogliamo fare il possibile per incentivare le forme di collaborazione con gli studenti ». Lo ha dichiarato il Preside al Consiglio di Facoltà del 24 aprile scorso che ha visto la costituzione delle commissioni paritetiche. Lucarelli si è detto soddisfatto del rapporto con gli studenti che « ha vissuto fasi molto positive negli ultimi mesi ». Le proposte sui nominativi dei docenti che andranno a costituire le commissioni sono state formulate durante una riunione tra il Preside e i direttori di Dipartimento e di Istituto. Sono state poi sottoposte al vaglio del Consiglio di Facoltà, che ha apportato alcune modifiche. Non fanno parte delle Commissioni i direttori di Dipartimento e di Istituto fatta eccezione per **Maria Vallettrisco**, unica componente dell'Istituto di Mercologia.

Sono state istituite 5 Commissioni di Facoltà e sono stati nominati anche i docenti della Facoltà che andranno a costituire la Commissione di Ateneo. Il prof. **Giuseppe Di Taranto** è stato designato quale coordinatore del lavoro delle Commissioni. Esse dovranno comunicare il risultato del loro lavoro per consentire lo svolgimento delle attività di coordinamento ed informazione della Facoltà e degli Istituti e Dipartimenti.

« In genere non sono molto

entusiasta delle commissioni ma credo che questa possa essere l'occasione per lavorare insieme agli studenti » è stato il commento di **Giancarlo Guarino**. Le commissioni « possono essere prese in considerazione solo se hanno la capacità di incidere sui problemi reali ».

Il momento delle votazioni è sempre molto confusionario durante i Consigli di Facoltà di Economia e Commercio. Lo dimostra in questo caso la domanda un po' provocatoria del prof. **Ricciotti Antinolfi**: « Ma quali sono i compiti di queste commissioni? » Ancora più sorprendente è stata la risposta del Preside: « Nessuno! ». Ma ha subito aggiunto: « è stata una battuta ».

In effetti la maggior parte dei docenti ha mostrato un certo interesse rispetto alla costituzione delle stesse a giudicare dalle richieste di partecipazione e di spostamento dei vari docenti. **Anna Dell'Orefice**, proposta come membro della Commissione « Diritto allo studio ed informazione - orientamento » ha chiesto di far parte della Commissione « Organizzazione didattica ». **Enrico Viganò**, parlando a nome del Dipartimento aziendale, ha espresso parere negativo rispetto alla coesistenza delle due Commissioni sui « Problemi dell'autonomia e modifiche statutarie ».

Le Commissioni dovranno essere integrate dagli studenti ma entreranno in vigore dal 6 maggio anche se entro tale data le rappresentanze studentesche non saranno nominate. Sarà difficile decidere quali studenti dovranno farne parte a causa delle diverse componenti politiche esistenti nella Facoltà. L'aula 2 occupata si è dichiarata contro ogni forma di « lottizzazione ». I cattolici popolari non si sono ancora pronunciati sulla questione. Le Commissioni sono aperte a tutti ma il diritto di voto è limitato ai soli componenti ufficiali.

Il Consiglio di Facoltà ha reso noto nell'ambito delle iniziative congiunte tra Università e imprenditoria, la presenza di borse di studio messe a disposizione dal Consorzio NOVIMPRESA (Fiat, IBM, Tecnopolis e Università) e riservate alle Facoltà di Economia e Commercio, Scienze, Ingegneria, Architettura e Agraria. Saranno assegnati 5 premi per Facoltà agli studenti che presenteranno i migliori progetti innovativi i quali dovranno pervenire entro il 10 dicembre prossimo. Il Preside ha chiesto ai docenti di indirizzare gli studenti interessati, mentre il prof. **Ferdinando Pinto** ha affermato che i progetti devono essere svolti integralmente dagli studenti.

Altro punto importante all'ordine del giorno è stato l'art. 16 della legge sull'autonomia degli Atenei. Se entro il 28 maggio non verrà approvata la legge Ruberti, ogni singolo Ateneo si dovrà dotare di un proprio Statuto.

« Ci siamo espressi per l'eventuale slittamento dell'articolo 16 ma se dovesse passare non dovremo trovarci impreparati », ha precisato Lucarelli. Il prof. **Francesco La Saponara** ha chiesto che la Commissione istituita per i problemi relativi all'autonomia e le modifiche statutarie

cominci a lavorare su questo punto.

Sempre durante il Consiglio di Facoltà è stata espressa la richiesta per il conferimento di una medaglia da parte del Ministero al prof. **Mario Lombardi**, docente di Politica Economica e Finanziaria. Lombardi andrà in pensione nell'ottobre del '91. « Vogliamo premiarlo per i suoi meriti e perché ha dedicato la vita all'insegnamento e a questa Facoltà in particolare » ha detto il Preside.

Angela Masone

Le cinque Commissioni

Queste le 5 Commissioni paritetiche della Facoltà nominate il 24 aprile:

1) **Diritto allo studio ed informazione e orientamento**: componenti: **Vallettrisco, Toriello, Cercola, De Vivo, Castiello, Balbi**. Presidente: **Del Monte**.

2) **Problemi dell'autonomia e modifiche statutarie**: componenti: **F. Pinto, Marani, Cristoforo, Azzl, Balletta**. Presidente: **Viganò**. La Commissione dovrebbe coordinarsi con quella già esistente e presieduta da **Potito**.

3) **Problemi del reclutamento del personale Docente e ricercatore del dottorato di ricerca delle borse di studio e del personale non docente**.

Componenti: **Lauro, Blondo, Niola, Antinolfi, Fiore, Mastrangelo**. Presidente: **U. Majello**.

4) **Organizzazione didattica**: Componenti: **Santoro, Bocchini, Citarella, Marini, Mafello, Baculo, Cardona, Azzl, Di Sarno, Dell'Orefice**. Presidente: **Sciarello**.

5) **Realizzazione del sistema Universitario napoletano**. Componenti: **Maggioli, Picono, Cundari, Giura, Pane, Niola, Paternò, Parente**. Presidente: **Giura**.

Per la Commissione di Ateneo sono stati nominati i seguenti docenti: **Antinolfi, Stampacchia, Mastrangelo, Pinto, Azzl, De Dominicis**. Presidente: **F. Pinto**.

Publiche le commissioni d'esame

Sarà così evitata la presenza di persone non competenti nelle sedute d'esame.

(A.M.) Sono state rese pubbliche le Commissioni esaminatrici di Economia e Commercio. Si tratta di un importante punto di approdo delle rivendicazioni studentesche, che in questa Facoltà hanno avuto inizio lo scorso Ottobre. Ricordiamo che la delibera del Consiglio di Facoltà del 12 febbraio '90, aveva stabilito che « Le Commissioni di esame devono essere composte dal professore della materia, da altro prof. di materia affine, e da cultori della materia in numero massimo di 4. Tra i cultori della materia rientrano i docenti della Facoltà (assistenti, ricercatori), dottori in ricerca nonché laureati in Economia e Commercio che abbiano per lo meno tre anni di laurea ». Dal verbale si legge inoltre che « non deve essere permessa in nessun caso la presenza di personale estraneo alle Commissioni costituite, in nessuna veste ».

Nel successivo Consiglio di Facoltà del 29 Marzo, in seguito alla richiesta di alcuni docenti, si ammise la possibilità da parte dei giovani laureati di assistere alle sedute di esami ma solo in veste di osservatori esterni. Si stabilì inoltre la non ammissione del dottorando tra i membri della Commissione.

La pubblicazione dei componenti delle Commissioni esaminatrici potrà così evitare la presenza di persone non competenti nelle sedute di esami, e soprattutto la presenza di studenti non laureati, come si era verificato in passato. Di seguito diamo notizia dei componenti delle Commissioni comunicati dalla Presidenza:

Calcolo delle probabilità: 1° De Dominicis; 2° Di Lorenzo, Rizzi; 3° Carravetta, Sibillo, Cardona, Menale, Pompo, Iaconis.
Contabilità di Stato: 1° Ingresso; 2° Potito, Tortorelli, D'Alessio; 3° Di Fenza, Amoruso.
Demografia: 1° Pane, Santo-

ro, Lauro; 2° D'Ambrà, Cancelliere; 3° Mango, Pane, Perina, Scippaccerola, Balbi, Di Lorenzo (dottoranda), Sicilia (dottoranda).
Diritto Agrario: 1° Ciancio; 2° Majello, Lucarelli, Briganti; 3° Monticelli, Miletto, Volpicelli, Giordano.
Diritto Commerciale: 1° Di

Sabato; 2° Rispoli Farina; 3° Restaino, Paciello, Longobardi, Scotti Galletta, Abiosi (dott.).

Diritto Commerciale: 1° Martorano; 2° Laurini (assoc.); 3° Montagnani (cultore), Musso (cultore).

Diritto della Navigazione: 1° D'Alessio; 2° Cortese Pinto; 3° Toriello.

Diritto del Lavoro: 1° Ferraro; 2° Rizzo; 3° Siniscalco, Mazziotti, Ciancio.

Diritto del Lavoro: 1° Mazziotti; 2° Ferraro; 3° Totaro, Silvestro (non è stata presentata alcuna documentazione).

Diritto delle Comunità Europee: 1° Cortese Pinto; 2° D'Alessio; 3° De Rosa.

Diritto delle Imprese: 1° Laurini; 2° Martorano; 3° Guida, Montagnani, Philardi.

Diritto e Legislazione Bancaria: 1° Rispoli Farina; 2° Michele Sandulli; 3° Alfonso Palmieri, Nicola Scotti Galletta, Paolo Andrea Monticelli, Angelo Spena.

Diritto Fallimentare: 1° Sandulli; 2° Sassani; 3° Brizzi, Rocco di Torrepadula, Perrotta.

Diritto Industriale: 1° Bocchin; 2° Rispoli; 3° Daniela

Di Sabato, Emilio Pezone.

Diritto Internazionale: 1° Picono; 2° Guarino, Cortese; 3° Toriello, De Rosa.

Diritto Pubblico dell'Economia: 1° Tortorelli; 2° Dell'Acqua; 3° Volpe, Guadagni, Danneo, Ragozzino.

Diritto Tributario: 1° Ingresso; 2° Potito, D'Alessio, Tortorelli; 3° Divenuto, Mazza, Perna.

Diritto Tributario: 1° Potito; 2° Ingresso, D'Alessio, Tortorelli; 3° Perna, Mazza, Coppola (dott.), Rotondella.

Econometria: 1° Sbordone; 2° Antinolfi; 3° De Vivo.

Economia del Trasporti (A-L): 1° La Saponara; 2° Gobbato, Marani; 3° Antinolfi, De Vivo, Forte, Lombardi.

Economia del Trasporti (M-Z): 1° Forte; 2° Baculo; 3° Murolo, Giampaglia, La Saponara, Del Vecchio.

Economia e Politica Agraria: 1° Gorgoni; 2° Giannola; 3° Meloni.

Economia Industriale: 1° Del Monte; 2° Giannola; 3° Fausto, Marrelli, Martina.

Economia Internazionale: 1° Paternò; 2° Antinolfi; 3° Murolo.

Economia Politica: 1° Costa-

bile; 2° Antinolfi; 3° Murolo, Scognamiglio.

Economia Politica: 1° Meloni; 2° Antinolfi; 3° De Vivo, Narni, Mancinelli, Sbriglia.

Economia Politica: 1° Sbordone; 2° Costabile; 3° Boccella, Narni, Scognamiglio.

Economia Politica II (M-Z): 1° Antinolfi; 2° Zagari, Murolo; 3° Nardi, Basile.

Economia Politica II: 1° De Vivo; 2° Antinolfi, Sbordone; 3° Basile L.

Economia Regionale: 1° La Saponara; 2° Gobbato, Marani; 3° Antinolfi, De Vivo, Lombardi, Colonna.

Geografia Economica: 1° Biondi; 2° Cundari, Castiello; 3° Bruni, Danise, Di Gennaro, Franco, Virgili.

Geografia Economica (O-Z): 1° Castiello; 2° Formica, Biondi, Cundari, Citarella; 3° Bruni, Danise, Di Gennaro, Salvatore.

Geografia Economica: 1° Formica; 2° Castiello, Citarella, Cundari; 3° Franco, Di Gennaro, Parente, Palombino, Danise, Bruni, Competiello.

Geografia Regionale: 1° Cundari; 2° Biondi, Castiello, Formica, Citarella; 3° Parente, Palombino, Di Gennaro,

Franco.

Geografia Urbana ed org. terr.: 1° Citarella; 2° Formica, Castiello, Cundari; 3° Di Gennaro, Competiello, Bruni, Danise, Parente, Palombino, Franco.

Istituzioni Diritto Privato: 1° Briganti; 2° Cesaro, Lucarelli, Majello, Ciancio, De Marco; 3° Farina, Monticelli, Cirillo, Botta, Tafuri.

Istituzioni Diritto Privato: 1° Cesaro; 2° Majello, Briganti, D'Alessio; 3° Cirillo, Marsca, Majello.

Istituzioni Diritto Privato: 1° Lucarelli; 2° Briganti, Ciancio; 3° Giordano, Farina, Monticelli, Miletto, Volpicelli, Tafuri.

Istituzioni Diritto Privato: 1° Majello; 2° Ciancio, Briganti; 3° Monticelli, Farina, Giordano.

Istituzioni Diritto Processuale: 1° Sassani; 2° Sandulli; 3° Brizzi.

Istituzioni Diritto Pubblico: 1° Dell'Acqua; 2° Tortorelli o Pinto; 3° Cecere, Volpe, Furno, Lucarelli, Guadagni.

Istituzioni Diritto Pubblico (E-N): 1° Pinto F.; 2° Tortorelli; 3° Guadagni, Danneo, Ragozzino.

Istituzioni Diritto Pubblico (O-Z) suppl.: 1° Pinto F.; 2° Tortorelli; 3° Azzariti, Longobardi, Danneo, Guadagni, Ragozzino.

Lingua Francese: 1° Ansalone; 2° Liver-Vozzo Mendia; 3° Rocca-Scialò, Koobakji, Pi- baume, Marino, Parente.

Lingua Inglese: 1° Marino; 2° Parente, Picchi; 3° Varriale, Petrella.

Lingua Inglese: 1° Parente; 2° Marino, Picchi; 3° Varriale, Petrella.

Lingua Inglese: 1° Picchi; 2° Parente, Marino; 3° Di Sabato, Varriale.

Lingua Spagnola: 1° Vozzo Mendia; 2° Ansalone, Liver; 3° Negro Castro, Mustaca, Marino, Parente.

Matematica Finanziaria: 1° Di Lorenzo; 2° Aversa, De Dominicis, Lauro; 3° Cardona, Sibillo.

Matematica Generale (E-N): 1° Aversa; 2° Basile; 3° Tartaglia, Melis, Tarantino.

Matematica Generale (O-Z): 1° Rizzi; 2° De Dominicis, Aversa, Basile; 3° Moscarelli, Ambrisi, D'Aniello, Casolaro, Romano (manca documentazione).

Merceologia (Gl-Pe) (Ph-Z): 1° Niola; 2° Vallettrisco; 3° Police, Azzi, Stefanelli, De Clemente (dottoranda).

Merceologia (A-Ce): 1° Police; 2° Vallettrisco; 3° Niola, Azzi, Stefanelli, De Clemente (c.s.).

Merceologia (Ch-G): 1° Vallettrisco; 2° Niola; 3° Police, Azzi, Stefanelli, De Clemente (dottoranda).

Politica Economica e Finanziaria: 1° Lombardi; 2° La Saponara, Marani; 3° Antonolfi.

Politica Economica: 1° Marani; 2° La Saponara; 3° Antonolfi, Meldolesi.

Politica Economica: 1° Mel-

dolesi; 2° Lombardi; 3° Marani.

Ragioneria I: 1° Delehaye; 2° De Sarno; 3° Cianniello, Forte, Di Carlo, Pizzo, Caldarelli.

Ragioneria I: 1° De Sarno; 2° D'Orlando; 3° Cianniello, Forte, Di Carlo, Pizzo, Caldarelli.

Ragioneria I: 1° D'Orlando; 2° De Sarno; 3° Cianniello, Pizzo, Caldarelli.

Ragioneria II: 1° Potito; 2° De Sarno; 3° Viganò, Forte, Di Carlo.

Ragioneria II: 1° Viganò; 2° D'Orlando; 3° Potito, Di Carlo, Forte, Salvati.

Ragioneria Pubblica: 1° De Sarno; 2° Cianniello; 3° Forte, Pizzo, Caldarelli, Salvati.

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario: 1° Cristofaro; 2° Fausto, Del Monte, Giannola; 3° Di Maio, Giannone, Martina, Stornaiuolo.

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario: 1° Fausto; 2° Marrelli, Cristofari, Del Monte, Giannola; 3° Di Maio, Giannone, Stornaiuolo, Martina.

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario: 1° Marrelli; 2° Fausto, Cristofaro, Del Monte, Giannola; 3° Di Maio, Giannone, Martina, Stornaiuolo.

Statistica I: 1° Cancelliere, Santoro, Lauro; 2° D'Ambra, Pane, Mango; 3° Perna, Scip-

pacercola, Amenta, Balbi, Siciliano (dott.).

Statistica I: 1° Mango, Santoro, Cancelliere; 2° D'Ambra; 3° Lauro, Perna, Scippacercola, Amenta, Balbi, Siciliano, Eramo.

Statistica I: 1° Santoro; 2° Lauro, D'Ambra, Mango, Pane; 3° Perna, Scippacercola.

Statistica I: 1° D'Ambra, Santoro, Cancelliere; 2° Lauro, Lucev, Mango; 3° Perna, Scippacercola, Amenta, Balbi, Siciliano (c.s.).

Statistica II: 1° Lauro, Santoro, Cancelliere; 2° D'Ambra; 3° Mango, Perna, Scippacercola, Amenta, Balbi, Siciliano.

Statistica Economica: 1° Santoro, Lauro, Pane; 2° D'Ambra, Cancelliere; 3° Mango, Pane, Perna, Scippacercola, Amenta, Balbi, Siciliano.

Sociologia: 1° Marselli; 2° Forte; 3° Giampaglia, Scrocca, Sibillo.

Storia della Banca: 1° De Simone; 2° Balletta, Maiello, Di Taranto; 3° Mastrangelo, Iorio, Costanzo, Ricci.

Storia dell'Agricoltura: 1° Maiello; 2° De Simone, Balletta, Di Taranto, Giura, Dell'Orefice, Cavalcanti; 3° De Francesco, Mastrangelo, Lupo, Iorio.

Storia dell'Analisi Economica: 1° Zagari; 2° Ba-

culo; 3° Nardi.

Storia della Ragioneria: 1° Cianniello; 2° De Sarno; 3° Forte, Pizzo, Caldarelli, Salvati.

Storia del Lavoro: 1° Di Taranto; 2° De Simone, Balletta, Maiello, Giura, Dell'Orefice, Cavalcanti; 3° De Francesco, Lupo.

Storia Economica: 1° Balletta; 2° De Simone, Maiello; 3° Mastrangelo, Iorio, Ricci, Verrengia, De Ianni, Maida.

Storia Economica: 1° Dell'Orefice; 2° Giura, Cavalcanti, Maiello, Di Taranto; 3° Capozio, Graziosi, Tullio, Pagano.

Storia Economica: 1° Giura; 2° Dell'Orefice, Cavalcanti, Maiello, Di Taranto.

Tecnica amm. imprese pubbl. serv.: 1° Mele; 2° Maggioni, Sciarrelli, Stampacchia, Mercurio, Sicca; 3° Martone, Parente, Pellicano, D'Angelo, Ventriglia.

Tecnica banc. e professionale: 1° Fiore; 2° Cirillo, Ecchia, Di Tommasi; 3° Ricciardi, Fiordiliso, Simaldone.

Tecnica banc. e professionale: 1° Cirillo; 2° Fiore, Ecchia, Di Tommasi, 3° Ricciardi, Fiordiliso, Simaldone (manca documenta-

zione).

Tecnica comm. internazionale: 1° Stampacchia; 2° Maggioni, Mele, Mercurio, Sciarrelli; 3° Migliaccio, Caputo, Mazzoni, Mustilli, Dell'Anno, Rea (dott.).

Tecnica delle ricerche di mercato: 1° Picarelli, 2° Mercurio, Sciarrelli, Sicca, Stampacchia, Di Tommasi; 3° Sorrentino, Resi (laur. recente), Morretti (manca documentazione).

Tecnica ind. e comm. (O-Z): 1° Maggioni; 2° Mele, Mercurio, Picarelli, Sciarrelli, Sicca, Stampacchia; 3° Migliaccio, Dell'Anno, Mazzoni, Mustilli, Capasso (dottorando).

Tecnica ind. e comm. (A-D): 1° Sciarrelli; 2° Stampacchia; 3° Migliaccio, Mustilli, Caputo, Mazzoni, Capasso, Rea (dott.).

Tecnica ind. e comm. II: 1° Sicca; 2° Maggioni, Mele, Mercurio, Picarelli; 3° Cantone, Celentani, Cercola, De Vita, Frassetto, Parente, Pisapia.

Tecnica ind. e comm. (E-N): 1° Stampacchia; 2° Maggioni, Mele, Mercurio, Sciarrelli; 3° Migliaccio, Caputo, Mazzoni, Mustilli, Dell'Anno, Rea (dott.).

Tecnica mercato mobiliare: 1° Ecchia; 2° Fiore, Cirillo, Di Tommasi, Maggioni, Mele, Mercurio, Picarelli; 3° Ricciardi, Masone, Criscuolo, Giurazza (manca documentazione).

Tecnica negoziazioni borsa: 1° Di Tommasi; 2° Ecchia, Cirillo, Fiore, Maggioni, Mele, Mercurio, Picarelli; 3° Giurazza, Fiordiliso, Addeo, Russo (manca documentazione).

Tecnologia del proc. prod. I: Vallettrisco; 2° Niola; 3° Police, Azzi, Stefanelli, De Clemente (dottoranda).

Tedesco: 1° Liver; 2° Parente, Ansalone; 3° Varriale, Hein (lettore).

Teoria e pol. dello sv. econom.: 1° Baculo; 2° Forte, Meldolesi; 3° Marani, Narni, Mancinelli.

Economia Bancaria: 1° Giannola; 2° Del Monte, Marrelli; 3° Di Maio.

Organizzazione aziendale: 1° Mercurio; 2° Maggioni, Mele, Picarelli, Stampacchia; 3° De Vita, Frassetto, Cantone, Consiglio, De Simone, Massimo Franco, Pietro Moschera.

Storia delle relazioni economiche internazionali: 1° Cavalcanti; 2° Dell'Acqua, Giura; 3° Tullio.

Economia e didattica Fruttuose assemblee

(F.C.) Il 4 maggio con inizio alle 9.30 si sono tenute nei cinema Filangieri, Ambasciatori ed Empire le assemblee studentesche sulla didattica già prevista per il 27 aprile e rimandate a causa degli scioperi dei treni che non avrebbero permesso ai molti fuorisede di raggiungere il centro della città.

Dopo l'esperienza delle assemblee in Facoltà del 23 aprile, l'aula 2 non si aspetta grandi platee di studenti.

I gruppetti di 15 persone per cinema hanno comunque rappresentato un punto di forza dal momento che sommati a quelli della Facoltà (6 aule) formano un nucleo di oltre cento studenti. Tutti gli studenti della Facoltà in una unica assemblea, infatti, non avrebbero concluso forse niente. Così divisi invece hanno dato vita ad un dialogo e ad un'aggregazione di idee e propositi che emergerà positivamente all'assemblea del 9 maggio quando interverranno anche i docenti. I temi trattati nelle assemblee hanno preso spunto dal documento diffuso dall'aula 2: diritto al sapere, diritto alla critica del sapere.

All'Empire fra i punti più discussi: le attività professionali dei docenti. Troppi dedicano più tempo alle libere professioni e trascurano la docenza. Questo influisce soprattutto sulla qualità dei corsi. A tal proposito un membro dell'aula 2 ha letto una proposta di mozione: fare in modo che le cattedre non siano divise per lettere ma per contenuti specifici del

corso, ogni studente dovrebbe essere libero di seguire il corso che più si addice alle sue esigenze senza sottostare passivamente le preferenze dei docenti.

Uno studente ha affermato che attualmente ad Economia e Commercio i frequenti cambi di cattedra non sono fatti solo per ricercare i corsi più formativi ma anche per esigenze di voto. Alcuni docenti infatti sono meno severi agli esami. Opinione comune degli studenti è che, fermo restando la divisione delle cattedre, nelle materie si deve rispettare un programma simile con l'uso di un unico testo. "Non si può migliorare la qualità dello studio lasciando allo studente la libertà di scegliere su tutto" ha poi aggiunto uno studente.

L'assemblea dell'Empire si è movimentata quando alle 10.30 è arrivata la professoressa Franca Meloni di Economia Politica che non era stata avvertita dell'assemblea dalla Presidenza. Per i ritardi accumulati nel corso a causa dell'Occupazione, la professoressa non avrebbe voluto rinunciare alla lezione.

Solo dopo presa visione dell'autorizzazione del Preside alla sospensione dei corsi si è convinta a non insistere. Molti studenti comunque sono andati via con lei.

Al cinema Filangieri il livello di discussione è stato buono. Le proposte dell'aula 2 per la didattica sono state tutte condivise; si è criticata l'imperante logica che si è ormai diffusa ad Economia e

Commercio: quella dell'impresa che la sta facendo perdere il carattere di facoltà di studi economici a favore di quelli commerciali, la mancanza di senso critico degli studenti rimane uno dei problemi più importanti da risolvere.

Venti studenti all'Ambasciatori, Sloggiati antetempo dal direttore del cinema il quale ha argomentato che: "la sala occorre per le lezioni e non per le assemblee". A nulla è servito contestargli il fatto che l'Università paga l'affitto e che gli studenti hanno diritto ad usufruirne fino alle 14.30 orario di fine dei corsi. Nonostante tutto poche ore sono bastate a discutere di: una scuola superiore che non informa sull'Università, come hanno evidenziato le matricole presenti: di una Facoltà dove mancano i libri e non solo quelli di testo ed infine di una scarsissima manutenzione della sede: vedi bagni pulizia e servizi in genere.

HORIZONS

Corsi di lingua inglese
con docenti madrelingua



Intensivi
personalizzati
propedeutici

BUSINESS - MEDICAL - TECHNICAL
PREPARAZIONE GMAT / TOEFL
Traduzione ed interpretariato
Via S. Pasquale a Chiaia, 55
Tel. 403760 (angolo Via dei Mille)

Per la

pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401



50 studenti in Ungheria

Viaggio didattico organizzato dal prof. Castiello in collaborazione con l'Opera Universitaria. L'incontro con gli studenti di Budapest

«Un viaggio studio è indispensabile per alcune materie», afferma Silvana una dei 50 studenti che dal 1° all'11 aprile ha preso parte all'escursione a scopo scientifico nei paesi dell'Est organizzata dal professor Niccolò Castiello, associato alla cattedra di Geografia Economica.

Il professor Castiello, quest'anno, ha organizzato la sua quarta settimana di studio all'estero grazie ai finanziamenti parziali che l'Opera Universitaria versa a sostegno di tali iniziative.

Nel numero 6 di Ateneapoli fornimmo una scheda che anticipava il programma del viaggio. Ora invece vi proponiamo un bilancio dell'escursione ricavato dalle impressioni del docente e degli studenti. I temi da trattare durante il viaggio dalla Jugoslavia all'Ungheria erano: il carsismo (un fenomeno geofisico che caratterizza i territori di roccia calcarea) da studiare nella regione del corso dove vi sono le grotte di Postumia; l'altro argomento era l'adattamento dell'uomo al territorio carsico e lo sfruttamento delle sue risorse. Nelle regioni carsiche i corsi d'acqua tendono a scomparire inabissandosi nelle grandi cavità che presenta il sottosuolo, inoltre la vegetazione è molto scarsa. «È stato interessante dunque — dice Silvana — notare come le popolazioni si siano insediate laddove l'acqua risorge dal sottosuolo o dove è stato possibile creare dei bacini impermeabilizzando le grotte con l'argilla».

Lo scopo principale del viaggio comunque era quello di studiare i fenomeni di cambiamento sociale e politi-

co dell'Ungheria. Gli studenti si sono trattenuti quattro giorni a Budapest ed il momento più importante di questo soggiorno è stato l'incontro con gli studenti dell'Università di Scienze Economiche e Sociali (già Università Karl Marx) di Budapest. In una conferenza tenuta all'interno dell'Università il professor Bora, geografo e vicedirettore, ha esposto i principali fattori che hanno influito sul cambiamento politico dell'Ungheria, le conseguenze sull'economia del paese e sullo sfruttamento delle risorse. Il professor Castiello afferma che «i contributi del professor Bora sono stati preziosi per la comprensione dei fenomeni oggetto di studio nelle successive visite sul campo».

Il ruolo polarizzante di Budapest, l'organizzazione dello spazio agricolo e dell'industria agro-alimentare, i trasporti fluviali, e la localizzazione industriale. Nel contatto con gli studenti ungheresi i partecipanti al viaggio hanno potuto cogliere aspetti della società che i giornali e la televisione italiana non hanno mai messo in risalto. Roberta è rimasta sorpresa della poca apertura al dialogo degli ungheresi, negli scambi di opinione però ha notato tanta somiglianza fra questi e gli studenti di Economia e Commercio di Napoli. Una studentessa, ad esempio, da vera «yuppie», parlava di gestire capitali e dirigere aziende. Ciro, invece, ha notato negli studenti ungheresi una visione distorta del benessere occidentale, pensano di poterlo raggiungere senza sacrificare le conquiste sociali del Comunismo, «rascu-

rano i problemi della libera economia di mercato: l'inflazione e la disoccupazione».

«I momenti più esaltanti dell'escursione — afferma Castiello — si sono avuti nelle visite dell'Università magiara e dei centri di Sarajevo e Dubrovnik che hanno aggiunto al programma scientifico rispettivamente: il piacere di apprezzare l'organizzazione didattica e studentesca dell'ateneo di Budapest e di vivere qualche momento di svago tra le vestigia di un passato difficile per i paesi dell'Est, ossia gli anni del Comunismo puro».

Un'esperienza positiva, «da ripetere», non nuova per alcuni studenti che già avevano partecipato anche alle precedenti escursioni del professor Castiello. È stata un'occasione per stringere nuove amicizie per socializzare anche con i docenti (erano presenti oltre a Castiello i professori Carmelo Formica, Gabriella Cundari e Salvatore Franco) e scoprirne il lato umano specialmente nei momenti difficili e di tensione che non sono mancati: ritardi agli appuntamenti, un albergo a Budapest lontano dal centro e mal frequentato e un ritorno molto difficile. A causa del mal tempo non è stato possibile imbarcare il pullman per l'Italia a Spalato. Il gruppo ha dovuto perciò affrontare un lungo viaggio, in autostrada, dalla Jugoslavia a Napoli. Percorrendo la Dalmazia il pullman si è ritrovato nel mezzo di una bufera. Il professor Castiello di fronte ad un ponte è sceso dal pullman nel vento e nella pioggia a controllare che offrisse sicurezza al passaggio del mezzo.

Assemblee sulla didattica

Avvisi affissi su tutte le porte delle aule, un documento di preparazione diffuso con abbondante anticipo, l'autorizzazione del Preside a sospendere le lezioni non sono bastati all'aula 2 per attirare il 23 aprile gli studenti all'assemblea sulla didattica.

E non è tutto. Il comitato aula 2 per consentire un buon svolgimento dell'assemblea e preoccupandosi di un eccessivo affollamento nel caso in cui questa si fosse tenuta in una sola aula, aveva pensato di frazionarla in tante piccole assemblee. Ognuna si sarebbe tenuta contando sulla partecipazione di quegli studenti che nella mattina del 23 aprile erano in Facoltà per seguire i corsi.

In pratica ogni studente avrebbe partecipato laddove aveva le lezioni da seguire. Purtroppo non è andata così. In tutte le aule erano presenti gruppetti di studenti, ma in media non raggiungevano le venti persone, presiedute da uno o più componenti del comitato aula 2. Ci si aspettava che tutti avessero già letto il documento diffuso, nel quale l'aula 2 faceva alcune proposte per il miglioramento della didattica, ma in effetti solo qualcuno aveva dato uno sguardo alle quattro pagine di ciclostile distribuite in ben 5000 copie. Non c'è stato dunque dibattito e non c'è stato confronto di idee sulle proposte di riforma della didattica.

Il 9 maggio quando si riunirà la commissione paritetica per la didattica, gli studenti che vi prenderanno parte non rispecchieranno l'opinione comune degli studenti ma solo quella di una ristretta minoranza.

Ci si aspettava che gli studenti avessero fatte nuove ed interessanti proposte da analizzare e sottoporre all'attenzione del Consiglio di Facoltà. Le assemblee invece si sono svolte soprattutto leggendo il documento ed analizzando uno ad uno i punti di critica e di proposta di mi-

glioramento dell'attuale situazione didattica.

Un minimo di dibattito comunque non è mancato, i pochi presenti in ognuna delle assemblee si sono soffermati su almeno uno dei punti del documento.

Nell'aula 6 al 3° piano erano presenti una decina di studenti. Il dibattito si è incentrato sull'indirizzo professionale della Facoltà eccessivo a detta di uno studente ma necessario secondo il parere di un altro: dal momento che nelle aziende confluiscono specialisti di tutti i campi è bene che chi ha studiato Economia conosca bene solo questa materia. In Aula Magna si è tenuta una delle più affollate assemblee che ha visto la partecipazione a tratti anche di una cinquantina di persone. Qui gli animi si sono un po' scaldati per un termine usato nella relazione dell'aula 2: «tecnificazione del sapere» nelle società a capitalismo avanzato. Il contrasto era nella concezione politica della società. Uno studente comunque ha affermato che quella attuale si può definire una «tecnicizzazione» e non una tecnicizzazione del sapere. In aula 3 si è discusso molto dei corsi serali: vanno riattivati.

In aula 4 l'assemblea si è tenuta alla presenza della professoressa Liliana Baculo e si sottolineava l'importanza di poter consultare le tesi degli studenti già laureati: un vantaggio ed un approccio alla tesi per gli studenti che cominciano a prepararla. In aula 1 l'argomento di maggior interesse è stato la proposta di aumentare l'attività seminariale e di indirizzarla soprattutto all'apprendimento delle parti speciali.

Durante le assemblee si sono avuti anche dei piccoli atti di intemperanza da parte di studenti che ignoravano la sospensione dei corsi. Molti entravano in aula e rimanevano sorpresi di trovarvi un'assemblea.

Notizie flash

• Lunedì 30 aprile con inizio alle 17.30 nell'aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio si è tenuto un convegno dal titolo «Le finanze regionali della Campania nel decennio 1978-88». Il convegno è stato organizzato dall'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio e vi hanno preso parte la Dott.ssa Virna Ricci il Dott. Livio Dolio, il Dott. Gianfranco Sava, il professor Francesco Balletta e l'onorevole Roberto Minicucci assessore al bilancio della regione campania.

• Il 17 Maggio si terrà una seduta straordinaria di Geografia Regionale con la professoressa Gabriella Cundari. Tutti gli studenti interessati dovranno prenotarsi entro il 10.

• AIESEC: il 15 maggio nei locali della Facoltà di Economia e Commercio si terrà il Career Day. È un particolare stages che permette agli studenti prossimi alla Laurea di avere colloqui con affermati dirigenti delle più grandi aziende italiane. Gli studenti interessati ai colloqui devono prenotarsi presso l'ufficio AIESEC della Facoltà.

Tesi per Civili, gli 11 punti non si toccano

Salta l'assemblea didattica dei Civili

L'ASSEMBLEA DIDATTICA DEI CIVILI. — Aula 'A', ore 10,30. Dentro solo pochi studenti a seguire la lezione del prof. **Giangreco**, fuori solo qualche allievo in 'fuga' verso altre aule. E l'Assemblea del corso dei Civili, prevista già per le 10,00? Nessuno ne sa molto. "Non si è tenuta — dicono gli studenti dello spazio autogestito — l'aula è occupata, c'è lezione". E poi? "Quelli che l'avevano organizzata non si sono fatti vivi, siamo rimasti senza un coordinamento". Il disorientamento di alcuni studenti diventa anche amarezza: "il Movimento ha perso peso, non desta più interesse fra gli studenti, non incute rispetto fra i docenti: alcuni di essi non hanno nemmeno sospeso i corsi per consentire lo svolgimento dell'Assemblea". E difatti in Facoltà alcuni corsi, come Costruzioni idrauliche e Principi di geotecnica, si sono regolarmente tenuti in apparente disprezzo di una disposizione del C.d.F. Ma i docenti sono stati informati? "Certo — rispondono gli studenti — ecco il testo: l'abbiamo indirizzata al Preside".

Da qui il probabile malinteso. Il Preside **Greco** ha inoltrato la richiesta degli studenti (formalmente bastava un avviso in ottemperanza alla suddetta delibera del C.d.F.) al Presidente del corso dei Civili **Luigi Adriani**. Quest'ultimo avrebbe dovuto indirizzare la richiesta ai colleghi di corso, ma se n'è astenuto ritenendo il Preside abilitato a farlo. L'ipotesi non soddisfa i più sospettosi: "il prof. **Adriani** aveva tutto l'interesse di boicottare l'Assemblea, sui cartelli di protesta in Facoltà il suo nome è apparso spesso".

A favore di **Adriani** però si deve segnare un punto: il suo corso l'ha regolarmente sospeso. Autocritica non manca fra gli studenti: "abbiamo commesso una ingenuità, ma non poteva andare diversamente, siamo pochi, con tanto spontaneismo e poca organizzazione. Sotto esami ognuno è preoccupato solo dal suo orticello".

COMMISSIONE PARITETICA DEI CIVILI. — A due settimane dalla seduta conclusiva, prevista per il 21 Maggio, la Commissione per le lauree dei civili prosegue i lavori in linea con gli orientamenti annunciati: razionalizzare e migliorare l'esame di laurea nel solco del sistema attuale. Nella seduta del 4 Maggio quegli orientamenti sono stati approfonditi. Così gli undici punti non si toccano, ma vanno assegnati con criterio: da 0 a 2 punti per il curriculum, da 0 a 5 per il lavoro di tesi, da 0 a 4 per la padronanza dell'argomento.

Per la lode è necessario uno sfondamento ampio del tetto del 110, fermo restando il voto all'unanimità della commissione di Laurea. Ogni docente inoltre non potrà vedersi assegnare più di cinque

tesi all'anno (solare), ma potrà seguire anche delle tesi di argomento estraneo alla sua disciplina di insegnamento a patto che il tesista scelga una materia compresa nel piano di studio. Lo studente non potrà chiedere la tesi a meno di cinque esami dalla conclusione del corso di studi e dovrà farsi carico di depositare la tesi in Segreteria almeno tre giorni prima della seduta di laurea, dimodoché ogni commissario possa prenderne visione.

Altri criteri rigidi sulla valutazione e sull'assegnazione della tesi sono stati rifiutati dalla commissione.

I docenti si sono detti soddisfatti dell'andamento dei lavori. E gli studenti? le perplessità non mancano. "I meccanismi fin qui adombrati sono più favorevoli ai docenti che agli studenti — sostiene un rappresentante del C.P. — può accadere ad esempio che uno studente vaghi da docente a docente per avere una tesi e magari ottenerne una che non lo soddisfa". Controproposte sono state avanzate dagli studenti "ma i professori fanno ostruzionismo, il prof. **Viggiani** addirittura s'inalbera e tutto cade nel vuoto; del resto i nostri colleghi ci hanno lasciati soli: perché non vengono ad aiutarci?".

APPELLI. — Lamentano disegni gli studenti civili che devono sostenere l'esame di Scienze delle costruzioni. Il prof. **Adriani** ha infatti fissato l'appello di Aprile per il 26 ma dandone pubblicità appena il 19, cioè due giorni prima della scadenza delle prenotazioni. Il problema con il prof. **Migliore** non si è posto poiché l'appello in Aprile neanche è stato fissato. Per i due mesi di Maggio e Aprile il professore ha stabilito una sola seduta per l'otto Maggio e se gli studenti sono tanti che si arrangino.

Francescopaolo Tarallo

Aeronautica

La liberalizzazione dell'esame di laurea è stato uno dei punti focali del corso di laurea in Ingegneria Aeronautica, presieduto dal prof. **Carmine Golia**. "Uno studente che abbia una media discreta non è detto che non debba aspirare ad un voto alto se la sua tesi lo merita". Queste le parole di Golia che comunque non ha dato niente per scontato dato che si è ancora in attesa di un nuovo regolamento per l'esame di laurea.

Ancora una volta si è parlato dei corsi di inglese che seppure fattibili dovrebbero riguardare un linguaggio tecnico adatto al tipo di materia che si studia. Le questioni sono tutte rimandate nell'ambito di un discorso di facoltà e comunque per tradursi in realtà devono aspettare prima un organico riordinato degli studi.

Carlomagno, Marrucci o Bucci il futuro Preside?

Probabile un'alternanza fra aree scientifiche alla guida della facoltà.



eletti si sono dimenticati di essere chimici o elettrotecnici e sono stati appunto solo i Presidi di tutta la facoltà.

In questo modo altri nomi vengono accreditati con chance molto simili a quelle di Carlomagno: sono i professori **Giuseppe Marrucci** (ingegneria chimica) e **Ovidio Bucci** (elettrotecnico). Si tratta di due figure molto diverse: serissimo, riservato, grossa personalità scientifica, molto stile, ammirato dagli studenti, notevoli doti di moderazione e di equilibrio politico, il primo; esplosivo, quasi sanguigno, anch'egli attivissimo, superimpegnato, ottimo rapporto con gli studenti, molto stimato, ottimo stratega in politica accademica, il secondo. Se il principio dell'alternanza tra aree può avere qualche influenza, fra i due è Marrucci ad avere maggiori possibilità. Ed in effetti insieme a quello di Carlomagno è il nome che circola di più. Inoltre da due anni è stimato consigliere d'amministrazione dell'ateneo federiciano; riletto lo scorso ottobre è dunque anch'egli conoscitore della macchina amministrativa il che è un punto a favore per una possibile elezione. Naturalmente in caso di elezione dovrebbe optare lasciando il seggio in C. di A. per la ben più prestigiosa presidenza della facoltà.

Per il principio dell'alternanza c'è anche chi vorrebbe un Civile alla guida della facoltà, affermando che comunque si tratta del primo corso di laurea della facoltà. Ed i nomi che circolano sono quelli di **Viggiani**, **Raitel** (sarebbe un ritorno), **Naso**, **Vanoli**, addirittura **Adriani**, nome sul quale però già alcuni settori della facoltà hanno detto che si opporrebbero subito, ed altri.

Ma alla presidenza non ci si deve candidare per forza. Si può anche essere proposti da altri, per esempio da un gruppo di docenti che promuove, propone o, sensibile alle sorti della facoltà, incita ad una candidatura il più possibile rappresentativa dell'intera facoltà. Anche se non mancano le 'obiettive' aspirazioni di molti, si ammette che di docenti che hanno le caratteristiche per fare il preside ce ne sono molti. Secondo una battuta "si dovrebbe fare un po' a turno oppure avere più Presidi in contemporanea".

Molto dipenderà anche dal ruolo che avranno i saggi della facoltà, da **Massimilla** a **Gasparini**, a **Massarotti** agli

ex presidi, allo stesso **Greco** (qualcuno afferma che il Ministro **Ruberti** potrebbe anche rifiutare le sue dimissioni, il che sembra un po' strano per i contenuti e la data delle state presentate) e la determinati (alcuni sono stati ascoltati Presidenti di Corso di Laurea e Direttori di Dipartimento, al direttore di politica universitaria della facoltà e che vede oltre queste illustri cariche istituzionali della facoltà, grosse personalità del calibro dei **Bucci**, **Menna**, **Fadini**, **Gentile**, **De Mattio** e sempre super partes **Della Valle**, **D'Agostino**, lo considerato il plenipotenziario del rettore **Ciliberto** (condannato a studiosi stimati per il loro impegno e senso dell'istituzione come **Raffa**, **Erto**, etc. Ed altre personalità, forse meno presenti per impegni vari, ma di sicura rilevanza, come **Poliese**, **Reale**, **Silvestrini**, **Gagliardi** e **Franceschetti**, etc. **Florenza**, etc.

Ruolo importante avranno anche quei gruppi che attraversano un po' tutte le aree e che hanno fatto della "ottimizzazione dei risultati di equipe", il loro punto di forza (ogni settore scientifico cerca di affermare il proprio gruppo, anche a livello di acquisizione di cattedre perché è su questo che si gioca l'influenza nazionale nella comunità scientifica e nei concorsi).

Probabilmente un po' fuori dalla mischia sarà il prof. **Luigi Napolitano**, decano degli ingegneri aeronautici ed aerospaziali, proiettato soprattutto all'esterno della facoltà e del quale si parla per un probabile incarico all'Università di Roma, decisione che priverebbe Napoli di una grande personalità.

Fuori dalla tornata elettorale dovrebbe essere anche il prof. **Arturo Ragone** che nello scorso numero davamo come papabile ma con minori chance. L'interessato ha affermato che allo stato attuale non ha alcuna intenzione di candidarsi, o comunque lui non si è candidato. Occorre dunque vedere se qualcuno altro l'ha o lo vuole candidare.

Navale

Nessuna grande novità al Consiglio di Corso di Laurea di Ingegneria Navale eccezione fatta per la presentazione dei due professori a contratto, chiamati per tenere una serie di lezioni nell'anno 90-91. Nell'ambito di Architettura Navale il prof. **Paolo Frandoli**, terrà un corso integrativo sulla progettazione di eliche navali. Per Impianti di Propulsione Navale il prof. **Giorgio Ciliberto** presenterà agli studenti grandi motori diesel per motori navali. Provenendo entrambi dall'industria, questi professori saranno in grado di offrire una preparazione più vasta agli studenti, soprattutto sul piano della pratica.

Elettrotecnico, in corso voto alto: all'ENEL l'ingegnere piace così

Intervista al dottor Grieco direttore del personale



Il dottor Grieco, direttore Enel

La sfida del duemila è alle porte e la strada per le aziende è obbligata: avvalersi di personale sempre più qualificato e professionale, da ricercarsi nel serbatoio culturale dell'università, fra i giovani laureati su cui le aziende puntano sempre di più. L'ENEL, capofila in Italia con l'84% della produzione nazionale di energia e terza nel Mondo, quella sfida l'ha già raccolta. Ambiziosi i progetti: tutela ambientale e minore dipendenza dal petrolio, crescita della produzione, ma anche risparmio di energia elettrica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'ENEL non si limita a ricercare laureati, li forma e li avvicina alla realtà produttiva organizzando stage, come quello previsto nel periodo 27 Agosto/15 Settembre per 5 studenti napoletani di Ingegneria chimica, elettrotecnica, meccanica, iscritti almeno al IV anno di corso. La domanda (scadenza 31 Maggio, moduli disponibili in segreteria di Facoltà) sarà preselezionata in base al curriculum, di cui si terrà conto oltre che della media anche del numero di esami sostenuti. Convegni e visite guidate sono le altre iniziative promosse dall'Ente nelle Università, ma soprattutto, da due anni, anche convenzioni di ricerca con gli Istituti universitari (180 miliardi spesi per la ricerca nell'88) e borse di studio a partire dal '91.

Ma qual è il profilo del laureato che interessa all'ENEL?

Ce lo descrive il dott. Grieco, direttore del personale del Compartimento di Napoli: "giovane, laureato in corso, con alto voto finale, ma soprattutto con spiccate attitudini verso il tipo di impegno richiesto dall'Ente, dalla ricerca alla gestione di centrali di produzione".

Qualità elevata della preparazione dunque, accompagnata da ottime doti di organizzazione del lavoro. Laurea privilegiata quella in Ingegneria elettrotecnica, con possi-

bilità di impiego in tutte le aree di attività dell'azienda, dalla produzione alla progettazione, dalla ricerca alle attività all'estero.

Anche altre lauree ingegneristiche sono molto richieste come elettronica, chimica, meccanica, civile (l'ENEL con 500 progettisti è una delle maggiori società di Ingegneria del Paese). Per i settori amministrativo, legale, del personale e dei rapporti con gli enti locali l'Azienda si affida ai laureati in Giurisprudenza, ma soprattutto Economia.

Ma che cosa offre l'ENEL ai giovani laureati?

"Uno stipendio iniziale di circa due milioni al mese, uno dei più alti in assoluto; possibilità di carriera praticamente illimitata (il 30% dei laureati e dirigente, N.d.R.); una continua riqualificazione professionale con periodici corsi di aggiornamento" risponde ancora il dott. Grieco. "Il prestigio — aggiunge — e la realizzazione professionale, assicurati dall'Ente, sono confermati dalla bassa incidenza di abbandono dei giovani laureati".

È sufficiente leggere i dati del concorso dell'89 per rendersi conto dell'attrazione esercitata dall'ENEL sui giovani: 184 domande per 4 posti di ingegnere elettrotecnico, 106 per 2 di meccanico, 271 per 5 di civile e addirittura 1082 domande per 4 posti di 'giurista d'azienda'. L'ENEL però è una azienda in espansione con 138 miliardi di attivo e commesse in 46 Nazioni, Colombia e Tibet compresi, con investimenti pari al 54% del totale delle imprese pubbliche. "Una crescita — conferma il dott. Grieco — che non può non riflettersi sull'offerta di lavoro". Dato significativo è l'attenzione verso il Mezzogiorno, dove l'ENEL spende il 47% dei suoi investimenti per infrastrutture e impianti tecnologicamente evoluti, ma anche per il suo Centro di Ricerca per l'utilizzazione delle ceneri di carbone di Brindisi.

Il Consiglio invia una lettera alla stampa contro i mondiali '90

Una Commissione tecnica per Piazzale Tecchio

Piazzale Tecchio è sconvolto, un cantiere impervio per dei « lavori discutibili ed inaccettabili » e a pagare sono soprattutto gli allievi e i docenti di Ingegneria. Lo ha denunciato il Consiglio di Facoltà del 26 Aprile, in una seduta priva di clamori cui hanno partecipato circa un centinaio di persone (pochissimi gli studenti). I Mondiali nel mirino di Ingegneria dunque, che ha sparato le poche cartucce in suo possesso: il Consiglio ha istituito all'unanimità una commissione conoscitiva, di cui il preside deciderà la composizione, con il compito di raccogliere informazioni sul destino della piazza e di via Claudio e di porre la Facoltà quale interlocutore privilegiato delle autorità. Il Consiglio ha inoltre votato il testo di una lettera da inviare alla stampa, in cui si « esprime preoccupazione per il futuro della piazza », « indignazione per le condizioni insopportabili » causa di una « Facoltà tecnicamente inaccessibile ».

Non è troppo tardi e, forse, inutile accorgersene ora? Non la pensa così il prof. Francesco Reale, sostenitore, già in passato, di una commissione con poteri anche più ampi. « C'è bisogno — ha sostenuto in consiglio il professore — di una commissione tecnica della Facoltà di Ingegneria, con finalità oltre che conoscitive anche di studio sulla situazione attuale e sul futuro assetto degli spazi antistanti la Facoltà ». Di parere opposto il prof. Carlo Viggiani, autore della lettera di denuncia: « una commissione allo stato delle cose è una iniziativa inutile; è invece più efficace segnalare all'opinione pubblica il nostro disagio e la nostra disapprovazione di quanto sta accadendo ». Entrambi hanno ricevuto la loro salomonica parte di ragione dal Preside Greco. « È tardi — ha sostenuto quest'ultimo — per sfruttare la situazione a nostro favore, ma è conveniente

ricevere almeno delle informazioni esatte e denunciare i danni subiti, poiché in maggio potrebbe essere in pericolo anche l'accesso al Triennio ».

Ed è proprio il futuro a preoccupare la maggior parte dei docenti. « Bisogna sapere — ha detto il prof. Vittorio Betta — quali sviluppi avranno i lavori dopo i Mondiali, la situazione attuale è ormai difficile cambiarla, se non è possibile ». Non manca chi guarda al futuro con più ottimismo: « il dopo Mondiali potrebbe essere una occasione preziosa per eleggere la piazza a centro degli interessi universitari e di ricerca, senza trascurare la possibilità di occupare gli spazi inutilizzati della Fiera » ha ipotizzato il prof. Luciano De Menna. Nuove esigenze e vecchi progetti insomma, in connubio con la rassegnazione di qualche docente, che abbandonandosi alla citazione di moda ha concluso la discussione con un amaro « io speriamo che me la cavo ». Il Consiglio ha affrontato anche le questioni interne ed ha approvato la proposta del Preside di iniziare in Maggio la sessione estiva di esami dell'anno accademico 89-90 per gli studenti iscritti al I anno di corso, restando fissato, per gli studenti degli altri anni, l'inizio di quella sessione al 1° Giugno. Per rendere esecutiva la delibera è necessaria l'approvazione, per altro scontata, del Rettorato attesa entro la metà di Maggio. « Era un atto dovuto — ha dichiarato il Preside Greco — se non si voleva danneggiare ingiustamente gli studenti del I anno, tutti in regola con lo svolgimento dei corsi ».

Il Consiglio ha inoltre approvato la ripartizione dei fondi 1990 (187 milioni per le biblioteche, 220 per i laboratori di I quota, 91 per il Punto di Calcolo della Facoltà, 15 per la biblioteca centrale), il bando per 27 ricercatori e le proposte per i professori a contratto per il 1990-91.

Pubblichiamo il testo integrale del documento approvato all'unanimità dal Consiglio di Facoltà del 26 aprile sui problemi di vivibilità di Piazzale Tecchio.

Il Consiglio della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli esprime la propria indignazione per le condizioni insopportabili nelle quali la Facoltà è costretta a lavorare da molti mesi, a causa dei molti cantieri aperti nella zona di Fuorigrotta e per il modo irrazionale e caotico in cui sono condotti i lavori, in spregio dei più elementari diritti dei cittadini.

Solo per senso di responsabilità verso i propri studenti la Facoltà non è giunta ad un provvedimento di chiusura per inaccessibilità; e tuttavia il Consiglio ritiene necessario rendere noto che, a suo giudizio, la conduzione dei lavori e la stessa concezione di molte opere appaiono discutibili e talvolta inaccettabili.

Il Consiglio è seriamente preoccupato per gli sviluppi futuri e per l'assetto definitivo che assumerà l'area di Piazzale Tecchio — anche per quanto concerne le iniziative che ne dovranno assicurare la vivibilità — e si domanda se continueranno ad essere ignorate le esigenze della Facoltà, che certamente di tale area è il maggiore utente.

Il Consiglio pertanto chiede che la Facoltà sia messa ufficialmente a conoscenza del piano di sviluppo previsto per l'area in discussione e sia considerata, fin da ora, quale interlocutore principale per la definizione dello stesso.

Frammenti di vita della Facoltà

BIBLIOTECHE

Alle tredici e trenta blackout sulla cultura e chi si vuole illuminare non ha che da aspettare il giorno successivo. Da un parziale sondaggio fatto in Facoltà, risulta infatti che le biblioteche di Istituto non hanno ancora modificato l'orario di chiusura, facendo cadere così nel vuoto l'invito del Preside, votato dal Consiglio di Facoltà, a prolungare nel pomeriggio l'accesso degli studenti ai libri. Per gli utenti nel migliore dei casi non resta che prendere accordi con il bibliotecario. E così l'accesso ad un bene pubblico è affidato alla buona volontà del singolo. Una analoga situazione si segnala anche per la Biblioteca centrale del II piano.

MENSA

Per raggiungere la mensa non sarà più necessario fare tutto il giro di Piazzale Tecchio, poiché è di nuovo possibile « tagliare » per la stazione della Cumana. I disagi però non sono finiti. Il piazzale continua ad essere un cantiere che nei giorni di pioggia si trasforma in un vero pantano, degno di gare podistiche. Con buona pace di chi pensa che i Mondiali non sviluppino lo spirito sportivo.

BIENNIO

Chi si lamenta che in città c'è poco verde può andare al complesso di via Claudio, dove il verde, in stato di abbandono, invade i vialetti. C'è anche chi giura di aver visto dei topi. Così ad una flora lussureggiante si affianca una vita fauna.

INGEGNERIA IN RUSSIA

Durante la pausa di Pasqua, una delegazione della facoltà, composta dal Preside Greco e dai professori Carlo Magno e Meola si è recata in Russia. Motivo del viaggio la visita a due strutture scientifiche con le quali la facoltà intrattiene rapporti di collaborazione; le Accademie delle Scienze di Minsk e Lettonia, due strutture di rilevanza maggiore a quella dei nostri Cnr.

ERRATA CORRIGE

Per un refuso tipografico sullo scorso numero, a pag. 14, due articoli sono apparsi senza firma. Ce ne scusiamo con l'autore, Francescopaolo Tarallo, e i lettori.

Pagina a cura di Francescopaolo Tarallo

Irregolarità ad Elettronica

La riorganizzazione del corso di laurea in Elettronica da annuale a semestrale ha fatto molto parlare di sé. Ne parlarono molto anche gli studenti, nel periodo d'occupazione, ne va fiero il prof. Bruno Macchiaroli, coordinatore della Commissione Didattica. Ne parla, criticamente, invece, il prof. Giovanni Zarone, docente di Sistemi, materia dell'ultimo anno.

« Si dice che la semestralizzazione abbia come caratteristica principale l'aumento del numero di esami sostenuti pro capite da ciascuno studente, ma questo è un metodo di valutazione che può andar bene per un esame, non certo per una facoltà che ha il dovere di curare la qualità della formazione professionale degli studenti. Io credo che questo sistema, introdotto con una buona verniciatura di ottimismo, sia stato ideato per alleggerire il carico lavorativo dei docenti. Infatti all'aumentare incredibile del numero degli studenti in Ingegneria, è corrisposto un aggravio di lavoro per il docente in sede d'esame. Ora, con i corsi semestrali, le ore di lezioni annuali per ciascun corso sono passate da una media di circa 110, a poco più di 80. Ma c'è di più: quelli che si chiamano semestrali, sono in pratica corsi trimestrali; in questo modo il docente è autorizzato ad astenersi dalle lezioni per tre mesi e mezzo circa. Da quanto detto emerge come si sia voluto a parer mio bilanciare, con una sensibile diminuzione delle ore di lezione, il carico sostenuto in sede d'esame. A parte tutto questo, poi, un corso così compatto pone il docente di fronte ad un bivio: ridurre il programma, o affrettarlo eccessivamente; e questo può voler dire solo falcidiare i programmi e con essi il lavoro degli studenti ».

Ma allora come si potrebbe migliorare la didattica?

« Una buona classe di docenti non si forma da un momento all'altro, anche per questo credo poco alla semestralizzazione. Non avrei nien-

te da dire su di essa, a patto che non ne risentano così tanto i programmi. D'altronde un documento degli studenti fu abbastanza chiaro al proposito, la semestralizzazione deve essere accompagnata, anzi preceduta da una radicale riforma della didattica ».

La Commissione didattica ha varato l'iniziativa di una scheda informativa per conoscere più a fondo la struttura di ogni singolo corso, lei cosa ne pensa?

« L'iniziativa è utile, anche perché è stata a lungo richiesta dagli studenti. Ciononostante, rimane un semplice palliativo. La qualità della didattica dipende essenzialmente dall'impegno e dalla preparazione di base dei docenti ».

C'è qualche suo collega che è d'accordo con lei?

« Io mi sento isolato su questa mia posizione. Ci sono dei colleghi che sono abbastanza critici al riguardo, ma nessuno ha ancora preso posizione così come ho fatto io. E poi, colgo l'occasione per dire che non mi è piaciuto neppure come la proposta è stata portata avanti in Consiglio. Innanzitutto, quando si dovette votare se proseguire o meno su questa strada, il giorno 6 di Luglio del 1989, i votanti furono solo una ventina, più addirittura 34 giustificiche, senza le quali non si sarebbe raggiunto il numero legale. Quasi due mesi e mezzo dopo, il 21 Settembre, chiesi di poter vedere queste giustificiche: mi fu negato. A questo va aggiunto il tentativo di intimidire chi fosse contrario alla proposta. Ricordo con precisione un episodio: mentre un docente esprimeva delle perplessità sul tema in questione, un altro professore, dopo essersi alzato dal suo posto ed aver attraversato tutta l'aula, interponne la sua persona tra il collega e l'uditorio, iniziando a leggere ad alta voce un comunicato. Risultato, ovvio, fu che l'altro collega non poté terminare di parlare a sfavore della riorganizzazione dei corsi. Il Presidente non intervenne ».

Messaggi dall'urna

Non c'è che dire: l'idea di un'urna per le « comunicazioni » degli studenti ai docenti sta riscuotendo incredibile successo; ed incredibile successo sta avendo la periodica « pubblicazione » dei « messaggi » più divertenti.

Al biennio è toccato ad altri quattro malcapitati: il prof. Boffi, di Geometria, reo di aver fissato pochi appelli scritti ed invitato ad un « esame di coscienza solo orale »; il prof. Caputo, Disegno, accusato di protagonismo e malcelate preferenze per il gentil sesso; poi il prof. Martinucci, di Programmazione, il cui corso è definito « deludente per evidenti limiti di serietà »; infine è stata la volta della professoressa Mirella Biancardi, « mamma Mirella » come viene affettuosamente (?) definita; « non possiamo trasformare » le suggeriscono gli studenti, « la nostra facoltà in Facoltà di Analisi ».

Slitta maggio esami a giugno

Il documento del Senato Accademico ha parlato chiaro: causa il mese d'occupazione, la sessione straordinaria continuerà fino a tutto il mese di maggio. A giugno inizierà la sessione estiva (anche se il Consiglio di Facoltà per il primo anno ha proposto di mantenere l'appello di maggio).

Stando al momento così le cose non eccessivamente soddisfatte dalla notizia le matricole: la sessione estiva, infatti, inizierà con un mese di ritardo e non è ancora certo se sarà possibile recuperare il mese perduto a settembre.

Scontente le matricole, abbiamo detto. Davide Vezzuto parla di « tempo che poteva essere utilizzato meglio, ed invece è stato perduto. Noi » ha aggiunto « contavamo di riuscire a dare un esame in preappello ». Il problema è più sentito ad Ingegneria rispetto ad altre facoltà, per il semplice motivo che come ci dice Paolo Urzini, « in questo genere di studi è indispensabile la guida dei docenti e la frequenza alle lezioni. Studiare da soli vuol dire sovraccaricarsi di lavoro ».

Anche i docenti considerano dannoso lo slittamento a giugno della sessione estiva. La professoressa Luisa Anna Macchetta considera « fuor di dubbio » il fatto che al primo anno l'appello di maggio abbia una grande importanza. « Qualche vantaggio potrebbe riguardare solo alcuni studenti in ritardo per concorrere a borse di studio », ha precisato la professoressa Macchetta, « ma comunque gli svantaggiati superano di gran lunga gli altri ». Anche la professoressa Silvana Saiello si associa a quanto detto fino a questo momento. « Con un mese in più le matricole avrebbero potuto organizzarsi meglio, senza accavallare più argomenti. I danni, oltre che didattici, potrebbero essere anche psicologici, senza contare che fare l'esame subito dopo il corso non consente di maturare i concetti ». Critica la professoressa Saiello anche in merito all'opportunità di recuperare a settembre: « significherebbe obbligare lo studente a non riposarsi: mi sembra davvero eccessivo ».

Tempo d'esami

Tempo d'esame anche per gli studenti del biennio. Molte date sono già state pubblicate, altre sono in procinto di esserlo. I non iscritti al primo anno che vogliono sostenere Analisi I a maggio dovranno presentarsi presso la commissione presieduta dal prof. Toscano il giorno 25 maggio alle ore 9.00.

I non iscritti al secondo anno che ugualmente volessero sostenere a maggio Analisi II dovranno presentarsi il 26 del mese alle 8.30 dal prof. Fiorenza.

• Analisi I — Biancardi: 22 maggio ore 10.45; Esposito: 22 maggio ore 10.45; Macchetta: 17 maggio e 5 giugno ore 9.00; Montagnaro: 7 giugno ore 9.00; Moscardiello: 7 giugno ore 9.00.

Professori Bruno e Guidobaldi: 17 maggio ore 15.30, orale. 4 giugno ore 9.00, prova scritta. 18 giugno ore 8.30, orale. 2 luglio ore 9.00, scritto. 16 luglio, ore 8.30, orale.

• Commissione del prof. Misserendino, **Analisi II**, elettronici ed elettrotecnici, A-D. Mese di maggio: giorno 8 ore 11.00, scritto, 23 ore 9.30, orale.

Mese di giugno: giorno 12, 9.30, scritto. 19, orale urgente, 26 orale non urgente, sempre alle 9.30.

Mese di luglio: giorno 5 scritto, ore 9.30. 12 orale urgente e 18 orale non urgente, alla stessa ora.

• **Analisi II**, professori Bene-

vento, Montagnaro e Moscardiello, prove scritte: 10 mag-

gio, 7 giugno, ore 15.00, 2 lu-

gio ore 10.00.

• **Analisi II**, prof. Toscano: 8

maggio, 5 giugno, 2 luglio, 8

ottobre, sempre alle ore 9.00.

• **Esame di Meccanica razionale**

per Aeronautici, Chimici,

Meccanici e Navali, 16

maggio ore 9.00. Le prenota-

zioni saranno effettuate dal

giorno 9 al 15 dalle 10.00 alle

12.00 presso la segreteria di-

dattica al 2° piano del bienn-

io.

• Gli allievi che desiderano

sostenere **Complementi di**

matematica negli ultimi gior-

ni del mese di maggio devono

presentarsi il giorno 16 del

mese dove si svolgono gli esa-

mi di Meccanica Razionale

sezione Meccanica.

• **Esami di Meccanica Razionale**

per i Civili, professori

Contursi, D'Acunto e Massa-

rotti: scritto 10 maggio, orale

urgente 11 maggio, orale non

urgente 24 maggio. L'orario

d'inizio è sempre le ore 14.00.

• Qualche variazione per

« motivi contingenti » nel

programma del prof. Fragnito,

Geometria I per Aeronau-

tici. Ecco il dettaglio: da

« Algebra lineare con eserci-

zi », di N. Fragnito, edizioni

Liguori, fino a pag. 302.

Va studiato interamente in-

vece il testo « Appunti di geo-

metria con esercizi », limita-

tamente al primo volume. In-

fatti il secondo volume del

testo in questione va privato

degli argomenti che si trova-

no da pag. 129 a 168, e da

pag. 209 a 227.

Novità dai Dipartimenti

• **Dipartimento di Ingegneria Elettrica** — Nell'ambito della didattica dei corsi « Sistemi di telecomunicazione e telefonia e telegrafia » 1989/90, il Dr. Ing. Maurizio Santinelli della direzione generale della SIP di Roma ha tenuto un seminario il 10 maggio sul tema: « **Telefonia mobile cellulare** ».

— Sono state ultimamente assegnate 4 tesi in Dispositivi, 3 in Energetica, 10 in Automatica, 6 in Biomedica ed Applicazioni elettriche, 5 in Complementi di macchine elettroniche, 2 in Misure sulle Macchine e sugli impianti elettrici, 4 in Protezione ed affidabilità dei sistemi elettrici, 7 in Trazione elettrica, solo una in Impianti elettrici.

Ricordiamo che gli interessati possono presentarsi ai professori ufficiali delle materie. La prossima richiesta di tesi è fissata per il 31 dicembre '90.

— Le sedute d'esame di **Elettrotecnica** per Chimici, Aeronautici, Meccanici e Navali sono fissate in queste date: 29 maggio, 12 e 26 giugno, 19 luglio, sempre alle ore 9.30.

Ci si può prenotare fino a tre giorni prima dell'esame presso la segreteria al 2° piano del dipartimento di Ingegneria Elettrica.

• **Dipartimento di Ingegneria Elettronica**. Ecco le date d'esame pubblicate in bacheca:

Controlli automatici, prof. Sciacavico, 29 maggio, 9.30 prova scritta, 22 giugno, 6 e 19 luglio, sempre alle 9.30, orale.

Economia ed organizzazione industriale, prof. Raffa, 28 maggio, ore 13.30, scritto, il giorno dopo, ore 9.00, l'orale.

Complementi di calcolatore, prof. Cantone, 15 maggio ore 9.30, orale.

Elettronica industriale, prof. Marino, solo orale, 29 maggio alle 9.30.

Sempre alle 9.30, ma il giorno 15 di maggio si terrà l'orale di Impianti per l'elaborazione informatica, prof. Esposito.

Stesso giorno e stessa ora anche per il prof. Sansone e l'esame di Tecniche di programmi.

Tutti i lunedì o per appuntamento è invece possibile sostenere la prova di Radiotecnica con i professori Smirzi ed Izzo.

Pagina a cura di

Dario L. Del Porto

ATENEAPOLI

è in edicola

ogni 15 giorni

il venerdì

Docenti a contratto per Meccanica

Al consiglio di facoltà del 26 Aprile sono state presentate le proposte formulate dai docenti di Meccanica riguardanti i professori a contratto. Lungo e travagliato era stato il dibattito, in seno ai vari consigli del corso di laurea in Ingegneria Meccanica, sui professori a contratto che giungono ogni anno dall'estero e non, per tenere corsi e seminari su materie inerenti a quelle studiate in facoltà. Essendo tutti i professori invitati noti a livello internazionale, con questi corsi si offre la possibilità agli studenti di allargare le proprie conoscenze e soprattutto di qualificare ulteriormente il proprio curriculum di studi. Ma i fondi per queste iniziative sono sempre stretti alla cinghia. Così i docenti hanno più volte discusso sulle garanzie da offrire a questi professori per evitare inviti "fantasma".

Se un professore è chiamato a tenere un corso in Italia, bisogna garantirgli la durata e la retribuzione che deve essere decisa prima, per non trovarsi poi nella condizione di disdire la venuta del professore straniero. Quindi preventivamente, si dimezzano corsi e retribuzioni a seconda delle disponibilità dei fondi. Il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, docente di Gasdinamica, ha proposto il prof. **Wen-Jei Yang**, proveniente dall'università del Michigan, che ha all'attivo numerose pubblicazioni.

Terrà corsi di Traslazione Ottica in Gasdinamica per un mese (10 ore di lezione circa) e avrà un compenso di 6 milioni. Per Meccanica delle Vibrazioni, il prof. **Sergio della Valle** ha illustrato il voluminoso curriculum di **Andrzej**

Olefecki, Polonia, specialista nella simulazione dei sistemi meccanici; e proprio su questo argomento dovrebbe tenere corsi di software. La durata del suo corso è di 2 mesi per 20 ore di lezione, con una retribuzione prevista di 8 milioni e ottocentomila lire. Durata necessaria per la completa formulazione del corso.

Per Trasmissione del Calore sarà eventualmente interpellato **Oleg Maripenko**, proveniente dall'URSS, che dovrebbe tenere un corso proprio su questa materia di un mese avendo come retribuzione 4 milioni e ottocento.

Il prof. **Mariano Migliacci**, docente di Motori per Auto Trazione ha presentato un professore italiano, **Claudio Bertoli**, richiesto già per la terza volta per la sua grande esperienza di ricercatore sui nuovi motori diesel. Tutte le grandi case costruttrici si stanno interessando allo studio di questi motori. Quindi il corso ad alto contenuto tecnologico, oltre a facilitare le tesi sperimentali, favorirebbe un tipo di formazione molto richiesta sul mercato. Le lezioni durerebbero due mesi con il rimborso al professore di 4 milioni.

Per Tecnologia Meccanica si propone il prof. **Imants Matiss**, Lettonia, che dovrebbe tenere corsi di tecnologia di prove e controlli sui materiali di circa un mese e con una retribuzione di 4 milioni e ottocento. Tutte le proposte sono state approvate dal consiglio di corso di laurea in Ingegneria Meccanica e dopo il vaglio del consiglio di Facoltà dovremo aspettare di vedere questi professori a contratto solo nell'anno accademico 90-91.

Un incontro con la Procter

Grosse novità a Meccanica. Al Consiglio di Corso di Laurea il presidente, Giovanni Maria Carlomagno, ha comunicato ai docenti che la multinazionale Procter & Gamble organizzerà un incontro con gli studenti di Ingegneria Meccanica. Il 15 maggio, alle ore 16.00, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, i managers del Product Supply Organization della Procter & Gamble tratteranno il tema « L'eccellenza attraverso la qualità ». Si parlerà dell'innovazione tecnologica come impegno costante, della qualità totale nelle aree tecnico-organizzative offerta dal Product Supply Organization e della figura del manager rapportata alla nuova dimensione europea. Tutti i professori si sono detti soddisfatti dell'iniziativa, partita dallo stesso Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica. Oltre a dare una visione reale delle concrete possibilità al di fuori della vita universitaria, quest'incontro offre dei veri e propri trampolini di lancio per gli studenti. Infatti il 15, i managers presenti illustreranno agli studenti le varie proposte della multinazionale per inserire al più presto i nuovi laureati in Ingegneria Meccanica nel mondo del lavoro. A questo proposito sono in programma visite alle unità di produzione della Procter & Gamble. In particolare è stata già programmata una escursione al centro europeo di produzione di Pomezia (Roma), riservata a circa cinquanta studenti. Inoltre vari stages, di cui otto in Italia e due all'estero, e con un rimborso spese considerevole di un milione e duecentomila al mese. Dal 3 al 7 settembre sono in programmazione altri seminari di Technical Management con venti partecipanti selezionati a livello nazionale.

Agli esami di Aerodinamica con il prof. Napolitano

Il prof. **Luigi Napolitano** ti scuote sempre molto, ma tu i suoi studenti. Sarà per la forte personalità o per il modo tipico di spiegare e fare esami che il suo corso in Aerodinamica è sempre molto seguito. Ma sarà anche, bisogna dirlo, per il fatto che questo è uno degli esami chiave del corso di laurea in Ingegneria Aeronautica.

Le lezioni sono molto concettuali ma non per questo più pesanti; al contrario, il prof. Napolitano privilegia il ragionamento ai passaggi matematici e apre la lezione a qualsiasi tipo di intervento. Capita spesso che faccia anche divagazioni di cultura generale per offrire paragoni agli studenti. E questo capita anche all'esame che più che un interrogatorio sembra una discussione informale o, delle volte, una vera e propria lezione perché continua a dire cose sempre nuove. Di solito parla sempre lui. La difficoltà sta nel seguire il suo ragionamento e chi ci riesce dimostra di aver capito la materia. Sono ammessi anche i vuoti di memoria, tanto una formula può anche essere ricavata con il ragionamento.

Le domande che preferisce sono lo strato limite compressibile, le onde d'urto e la teoria dei piccoli disturbi. La prima domanda riguarda sempre il calcolo tensoriale: se non si risponde è difficile che l'esame continui. Poi una domanda a piacere anche se si ricollega subito agli altri argomenti. Ma si può anche sostenere l'esame con il prof. **Carmino Golla** che risulta essere un po' più rigido rispetto al collega ma comunque imparziale, lasciando molto spazio al ragionamento.

È inutile quindi voler imparare le cose a memoria.

Il prof. **Antonio Viviani** è più legato alle formule e ai passaggi matematici, non aiuta molto nei vuoti di memoria e alle lezioni si avvale del testo che segue quasi alla lettera.

Comunque tutti i professori cercano di far avere un voto alto e quindi se non si è sufficientemente preparati si torna la settimana dopo. «Preparare l'esame è molto più difficile che sostenerlo» ci dice Francesco, che l'esame già lo ha sostenuto «una volta capita la materia l'esame risulta essere una discrasione che ha lo scopo di verificare l'effettiva comprensione dell'argomento più che della sua conoscenza», e c'è da fidarsi, visto che lui ha preso 30 e lode!.

Pagina a cura di
Bianca Annaturo

Le iniziative dello spazio autogestito

«Rivinciamo i nostri spazi». Lo slogan, in vista di tante l'occupazione, indica la necessità degli studenti di incontrarsi in spazi al di fuori di qualsiasi influenza partitica e non. E per offrire una continuità al movimento è nato, sull'esempio di altri atenei, uno spazio autogestito. Si trova proprio nel cuore del trionfo, al primo piano, ed occupa l'uscita di sicurezza dell'Aula Magna. Lo scopo principale è quello di creare dei momenti di incontro con gli studenti nei quali idee e pensieri di tutti sono liberi di esprimersi nelle forme più svariate. Gli stessi muri dello spazio diventano pretesto per comunicare e sono fittissimi di messaggi, proteste, iniziative, sfoghi. Le linee fondamentali di condotta sono discutere ed informare. Attraverso il dibattito, si mettono a confronto le esperienze e si analizzano i problemi cronici dell'università.

Ma non si parla solo di Ingegneria. L'informazione vuole essere più completa e si apre verso il sociale: così si parla di problemi sociali e di cosa avviene nelle altre facoltà perché il diritto allo studio è lo stesso per tutti. In questo modo lo spazio autogestito si ricollega al movimento nazionale, che anche se non fa più notizia, continua la sua opera tacitamente. Chi opera in questo spazio, e finora sono ancora pochi, non vuole che si feda in quel letargo in cui la facoltà dormiva prima che l'occupazione scuotesse la coscienza degli studenti.

Gli strumenti dello spazio autogestito sono i gruppi di lavoro che si suddividono in Interfacoltà, Informazione, Gestione Tecnica, Assemblee Didattiche. Naturalmente si accettano proposte per la creazione di nuovi gruppi di lavoro.

Ma per questa crescita gli studenti hanno bisogno di uno spazio chiuso all'interno della facoltà allestito con un fax, un telefono, una macchina fotocopiatrici e una per scrivere e un armadietto dove conservare tutto il materiale, gestito naturalmente dagli studenti stessi. Una petizione con tutte queste richieste sta facendo il giro della facoltà e molti studenti la stanno sottoscrivendo.

Il lavoro dei gruppi è comunque sottoposto al vaglio delle assemblee settimanali perché tutti devono esserne partecipi. Lo spazio è aperto a tutti quelli che "pensano" e che quindi hanno qualcosa da dire o da proporre.

Altri progetti dello spazio investono iniziative culturali e seminari scientifici. Un grande progetto è quello nato dagli studenti di Veterinaria

con cui collaboreranno gli studenti di Ingegneria Civile: questi hanno formato un gruppo di studio per creare un progetto di abbinamento della base architettonica a favore dei portatori di handicap al servizio della facoltà. E nasceranno altri gruppi di studio di questo genere.

Meccanica Razionale: meglio dopo lo scudetto?

Meccanica Razionale è l'esame, insieme ad Analisi Matematica I e II, considerato dagli studenti del biennio come uno scoglio difficile da oltrepassare. Infatti all'appello del 18 aprile ci sono molti veterani che ripetono l'esame anche per la terza volta. Evidentemente a lungo pregiudica gli esami successivi data la propedeuticità e molto materiale. Il prof. **Alfonso Maito** all'esame è molto pignolo ed esigente, ha la fama di « *terribile* », ma molti studenti confessano che è solo giusto, « *chi ha studiato non ha problemi* ».

Di solito fa domande fondamentali e se non si risponde non si continua l'esame. Le sedute in media durano da 5 minuti ad un'ora e mezzo naturalmente i cinque minuti sono per chi se ne va a testa bassa. Vengono chiamati tre studenti alla volta, uno va alla lavagna e gli altri due sostengono uno scritto ma la successione non pregiudica in alcun caso l'esame. La percentuale dei bocciati è del 40% e comunque molto alta. Ma c'è sempre un appello per il mese successivo. Il prof. Maito comunque alle lezioni è molto chiaro e disponibile a ulteriori spiegazioni. Spesso fa esempi che tornano utili all'esame, quindi conviene seguire il corso. Parte della statica da lui spiegata non è riportata nel testo e quindi gli appunti sono fondamentali. Tra gli studenti girano degli appunti presi da un collega sconosciuto nell'anno accademico 87-88 che, a detta di tutti, sono i migliori. Difficile procurarseli. Quest'anno il docente ha saltato l'equazione di Lagrange per mancanza di tempo. All'esame del 18 aprile, sostengono molti studenti, il professore sembra più disceso del solito. C'è chi ironicamente ha commentato, sapendo il professore grande tifoso, che questa sua distensione sia dovuta al fatto che il Napoli è di nuovo primo in classifica. E a campionato vinto meglio andrà per gli studenti che sosterranno l'esame a maggio.

Di un esame non si sa mai troppo

La durata, i testi, il metodo di studio, il livello medio di preparazione. Un'inchiesta a più voci. La parola ai professori Federico Pica, Nicola Di Prisco, Carmine Donisi e Giuseppe Riccio

I docenti come giudicano il livello di preparazione degli studenti in sede d'esame? Si può suggerire un metodo di studio? Qual è la durata media di un esame? È sempre doppio? È preferibile adottare un testo piuttosto che un altro tra quelli consigliati dalla guida dello studente?

Forse di un esame non se ne sa mai abbastanza.

Per questo motivo abbiamo rivolto queste domande a chi è dall'altra parte della cattedra.

Il professor **Federico Pica**, docente di Economia Politica, II Cattedra (E-N) ci dice di aver notato che «alcuni studenti seguono gli esami, raccolgono un elenco di domande e costruiscono la loro preparazione solo sulla base di determinati argomenti. Allora io ho cura, nel preparare ogni seduta d'esame, di riguardare i testi, in modo da modificare le domande. Devo dire che i risultati sono molto buoni. Cioè gli studenti fanno un serio sforzo nel preparare l'esame nella sua completezza».

Ma è più difficile la Micro o la Macroeconomia? «Il testo di Macro è più difficile. Ci sono difficoltà anche per la Micro, ma lo studente che si è impegnato non ha particolari problemi». Una buona notizia per chi non ha dimestichezza con la matematica. «Il linguaggio matematico come tale è richiesto solo per alcune dimostrazioni fondamentali, come i moltiplicatori o la nozione di ricavo marginale. Piuttosto viene impiegata l'analisi. Ma quasi tutti gli studenti che vengono a sostenere gli esami sono ormai in grado di gestire un grafico. In ogni caso, chi ha qualche dubbio, può venire in istituto a chiedere spiegazioni. Il problema è che bisognerebbe stimolare gli studenti a seguire le lezioni. Lo studente abbandonato a se stesso fa una fatica inutile».

È possibile fare una media della durata dell'esame?

«È difficile. Ad esempio, la seconda parte dell'esame, che svolge io, può risolversi in otto, nove minuti, ma può anche durare mezz'ora. In genere non ritorno sulla parte generale; lo farei se notassi discordanze gravi, ma non si verifica mai, tra la mia valutazione e quella dei colleghi».

Il professore **Nicola Di Prisco**, docente di Istituzioni di diritto privato, IV Cattedra (Q-Z), dà un consiglio agli studenti su come studiare. «L'esame va preparato integrando il codice e il testo scelto. Nella guida dello studente ho elencato i manuali noti, ma ritengo sia preferibile quello di Rescigno. Non è un testo difficile, semplicemente ha un'impostazione culturale diversa da quella di Trabucchi. È il codice invece che è difficile. Ma il diritto privato va studiato sul codice. Il manuale deve servire a chiarirlo. In questo modo, specie le matricole, riusciranno ad acquisire il linguaggio giuridico, che è tecnico». Il professore

Di Prisco non può ancora dirci come si svolgerà l'esame e che durata avrà, perché la IV Cattedra è di nuova istituzione e i primi esami incominceranno a Giugno. E la parte speciale? «Doveva essere illustrata nei seminari, che quest'anno non si sono tenuti per via dell'Occupazione. Si trattava di una mia monografia sullo sviluppo storico del diritto privato, più precisamente sui problemi più interessanti del diritto privato, con riferimento all'evoluzione dei rapporti sociali. Ma a Giugno e a Luglio non si porterà».

Per il professor **Carmine Donisi**, docente di Diritto Civile, II Cattedra (E-N), «in quest'ultimi tempi il numero degli studenti impreparati si è notevolmente ridotto. Questa è una manifestazione di notevole serietà da parte loro. Forse anche perché sanno che non sono un tipo troppo generoso, per cui si presentano solo se e quando hanno una buona preparazione».

Ci sono degli argomenti in cui lo studente ha maggiori difficoltà? «No. Alcuni studenti, che hanno maggiore attitudine con i problemi pratici, sono più felici nella parte giurisprudenziale. Invece quelli che hanno anche una maggiore capacità di elaborazione teorico-sistemica, approfondiscono in termini più puntuali la parte teorica. Forse per questo ho cercato di creare un programma comprensivo della prospettiva teorica e di quella pratica del di-



Il prof. Carmine Donisi

ritto. Però non ho mai notato, oppure è molto difficile, che uno studente sia completamente a digiuno di una parte o dell'altra».

L'esame è doppio? «Sì. Al

colloquio con la prima commissione segue la valutazione con me, che non riguarda solo la parte speciale, ma è complessiva. Cioè faccio anche delle domande sulle deci-

sioni. Proprio per avere un quadro generale, tenendo presente il discorso fatto prima sulle diverse attitudini dello studente». È possibile fare una media della durata dell'esame? «Il docente, per poter valutare bene il grado di preparazione e maturità dello studente, deve consentirgli di esporre tutto il ragionamento, quindi apprezzandone anche il rigore concettuale, la padronanza delle nozioni e così via. Direi che l'esame dura una mezz'ora con i miei collaboratori e quindici, venti minuti con me. Nei casi più delicati ovviamente, i tempi si allungano, perché bisogna approfondire se lo studente ha effettivamente una lacuna, un vuoto di memoria, oppure è in gioco il profilo emotivo, che si riscontra negli studenti».

Un consiglio su come affrontare la materia? «Seguire le lezioni e le esercitazioni. Inoltre rivedere le nozioni fondamentali di Istituzioni di diritto privato, prima di accingersi allo studio del diritto civile». Può precisare il programma indicato nella guida dello studente? «L'esame è biennale, pertanto comprende i programmi del precedente e del nuovo anno accademico. Cioè le due parti hanno la stessa importanza. Il manuale è semplicemente il punto di partenza per un approfondimento consapevole della materia. È difficile, infatti, che durante l'esame si faccia una domanda per sondare la preparazione a livello istituzionale. Anche perché siamo consapevoli che talora metteremo in difficoltà gli studenti».

Per il professor **Giuseppe Riccio**, docente di Procedura Penale, III Cattedra (O-Z), «la necessità di un programma articolato è scaturito dalla introduzione del nuovo codice, che purtroppo sembra non funzionare troppo bene dal punto di vista giudiziario. Indico una pluralità di testi soprattutto per far acquisire allo studente una vasta conoscenza delle premesse su cui fonda questo nuovo codice».

Spesso gli studenti hanno difficoltà nello studio delle materie procedurali, le considerano troppo nozionistiche. «È fuori discussione che le regole, le norme da interpretare, le sequenze procedurali vanno imparate. Ma ciò che è importante capire sono le linee politiche del processo penale, i rapporti tra la conoscenza astratta della fenomenologia normativa e, viceversa, come vive nella prassi questa fenomenologia. Lo studio del processo penale, secondo me, è estremamente complesso perché manca la consapevolezza della politica dell'avvenimento. Intanto si può capire cos'è una regola di procedura penale, in quanto conosco il principio costituzionale a cui si riferisce. Ecco la politica».

Quanto dura l'esame? «Tre quarti d'ora».

Campobasso: l'esame «mito»

Estremamente corretto ma terribilmente severo. Supera subito l'esame il 45/50% degli studenti, il 30% dopo 3 tentativi

In ogni Facoltà c'è un esame «mito». Difficilissimo. Impossibile da superare. In altre parole, un incubo. Sicuramente lo è, per gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, l'esame di Diritto Commerciale, II Cattedra (A-L), del professor **Gian Franco Campobasso**. Ma a volte l'enfasi intorno a un esame si crea per paura, equivoco, insicurezza. Allora diventa importante chiarire.

Per la maggior parte degli studenti il professor Campobasso è estremamente corretto, ma nello stesso tempo terribilmente severo. C'è una contraddizione in ciò? «Non direi. Essere corretto, disponibile, aver rispetto per lo studente è un fatto normale; ciò non toglie che io sia esigente quando devo valutare il suo rendimento. Questo è un esame di carattere professionale, quindi formativo, in cui è necessario avere almeno delle nozioni di base».

Ma il numero di bocciati è assai elevato... «Non sono d'accordo. Almeno come dati globali, il 45-50% supera l'esame la prima volta; il 20-25% ritorna una seconda. Dunque tra primo e secondo tentativo arriviamo ad una percentuale intorno al 70% di promossi. C'è poi un 15% che lo prepara

tre volte. Soltanto un ristrettissimo numero ripete l'esame anche quattro o cinque volte; in ogni anno accademico non saranno più di una decina di studenti, ma continuando a parlare dell'esame, creano un clima di tensione. Infine, ci sono dei ragazzi psicologicamente non forti, che muoiono di paura ancor prima di fare l'esame. Lo superano, ma sono egualmente terrorizzati da questo famoso esame di Diritto Commerciale: il che è dovuto principalmente alle voci di quella limitatissima percentuale».

Ma quando uno studente si presenta per la sesta volta? «Gli pongo la domanda più facile. Cerco di tirargli fuori qualcosa per quanto mi è possibile. Ma se non ha un minimo di preparazione, non lo promuovo. Tanti mi dicono che non hanno studiato perché lavorano, un genitore sta male. Si entra in situazioni soggettive, per cui diventa arbitrario promuoverne uno piuttosto che un altro. Sono severo ma cerco di trattare tutti allo stesso modo».

Gli argomenti del programma non pongono difficoltà di principio agli studenti. Anzi. «La materia può anche essere

divertente, perché non completamente teorica, ma collegata alla realtà. Suggestivo lo è leggere i giornali per capire meglio».

«Che consiglio dare a chi ripete l'esame più di due volte? «In questi casi bisogna tendere al minimo, avere cioè poche idee ma chiare. Le mie domande, del resto, vertono sui capitoli. Cerco di capire se gli studenti hanno una preparazione globale. L'approfondimento viene in un secondo momento. Sarà di un certo tipo se uno studente vuole trenta, basterà l'ossatura se invece vuole diciotto. Un altro grosso errore di alcuni è pensare che per avere diciotto bisogna sapere tutto e finiscono invece per non ricordarsi nemmeno le cose fondamentali. L'abilità sta proprio nell'individuare ciò che è importante e ciò che non lo è. È chiaro che una parte del diritto non può non essere imparata a memoria, ma se un'elencazione è inutile e arida, la si può evitare. Ancora. Lo sforzo, di altri, di digerire tutto a memoria li porta a non capire nulla. Possono fare la metà della fatica, con intelligenza, e superare l'esame con un voto più alto».

Sugli appelli vivace dibattito

Venticinque voti a favore, quattro contrari, quindici astenuti.

Con questa maggioranza è stata approvata la proposta di introdurre un ulteriore appello d'esame da svolgersi dal primo dicembre al dieci gennaio di ogni anno accademico. Elevato il numero di astenuti indice di una decisione "tormentata". Ciò risulta confermato dai verbali del Consiglio di Facoltà del ventisei marzo.

Hanno invece votato in ventidue contro la proposta del prof. **Carlo Fiore** (diritto penale III) e diciassette a favore. Il docente aveva chiesto un emendamento con il quale l'appello di dicembre-gennaio doveva "intendersi limitato esclusivamente all'anno accademico '89-'90."

Si è conclusa così una vicenda che aveva avuto inizio già prima dell'occupazione: raccolta di 970 firme per l'appello di dicembre, sensibilizzazione dei rappresentanti degli studenti, contrapposizione frontale tra pro e contro, tentativo di compromesso (primo appello dal primo al trenta ottobre, secondo appello dal venti novembre al venti dicembre) su cui si stava discutendo quando la Facoltà viene occupata.

Molto animato il dibattito prima del voto favorevole al nuovo appello.

Condivisa dal prof. **Massimo Villone** (Diritto Costituzionale II) la proposta di "inserire nel quadro degli appelli

già previsti, un ulteriore appello di esami nel mese di dicembre".

Contrario invece il prof. **Bruno Jossa** (economia politica I) che esprime "il proprio dissenso per l'ipotesi di un appello di esami da svolgersi nel mese di gennaio".

Sottolineata anche dal dott. **Clemente di San Luca** (rappresentante dei ricercatori e degli assistenti ordinari) "l'immagine di degrado che verrebbe ad offrire una Facoltà ridotta ad un esameificio".

Al prof. Fiore "è sembrato ragionevole chiedersi se non sia utile l'introduzione di un appello mensile di esami".

Alla risposta del Preside "che gli appelli d'esame in Facoltà sono già sette e che la prassi dell'appello mensile seguita in alcune Facoltà non ha dato buoni risultati", il prof. **Pietro Carlo** (diritto parlamentare) replica che "il principio degli appelli mensili può essere adottato giacché si potrebbe individuare un criterio idoneo ad impedire la reiterazione dell'esame da parte dello studente nel mese successivo".

Diversa la posizione del prof. **Federico Pica** (economia politica II) per il quale è necessario "un confronto serio con gli studenti non legato da un'approfondita conoscenza delle esigenze che spingono al riordinamento della didattica... Sono favorevole alla previsione di un appello di esami nel mese di settembre".

Una medaglia d'oro per Abbamonte



Nella foto il prof. Abbamonte. Medaglia d'oro alla Cultura

Il notevole ritardo del titolare della cattedra di Diritto Civile I, prof. **Raffaele Cicala**, non impediva nei giorni 3 e 4 aprile l'inizio della seduta d'esame. L'episodio sottoposto all'attenzione del Preside ne ha suscitato l'immediato interessamento. Il prof. **Pecoraro Albani** ha precisato al docente che «le sedute d'esame non devono iniziare senza la sua presenza».

Fissato eccezionalmente al 30 giugno il termine per ultimare gli esami e depositare la tesi di laurea per la sessione estiva dell'anno accademico '89/'90.

I computer del servizio prenotazioni ed informazioni, situati nell'auletta al primo piano, saranno trasferiti nel corridoio dell'ex lato Lettere. Nel Consiglio di Facoltà del 26 marzo si è precisato che «La Facoltà ritiene che possa essere consentito agli studenti l'utilizzazione dei locali dove sono installati i terminali self-service del servizio prenotazioni».

Comunicati al Preside i nominativi dei rappresentanti degli studenti che faranno parte di quattro delle cinque Commissioni paritetiche. Commissione di studio per il diritto allo studio: **Fabio Procaccini** e **Gennaro Campitello**; commissione di studio per i problemi dell'autonomia e questione nuovo statuto dell'Ateneo: **Ferdinando Paglia**, **Mariannina D'Onofrio** e **Giovanni Gagliardi**; commissione di studio per i problemi dell'organizzazione didattica: **Fabio Procaccini** e **Ferdinando Paglia**; commissione di studio per i problemi di razionalizzazione del sistema universitario napoletano: **Gennaro Campitello**, **Ugo De Flaviis** e **Tommaso Esposito**. Alla commissione di studio per i problemi del reclutamento del personale docente e ricercatore, del dottorato di ricerca, delle borse di studio, non partecipano studenti.

Prestigioso riconoscimento per il prof. **Giuseppe Abbamonte**. Conferita al docente di Diritto Amministrativo I^a cattedra, la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura.

Fondi per Istituti e Biblioteche

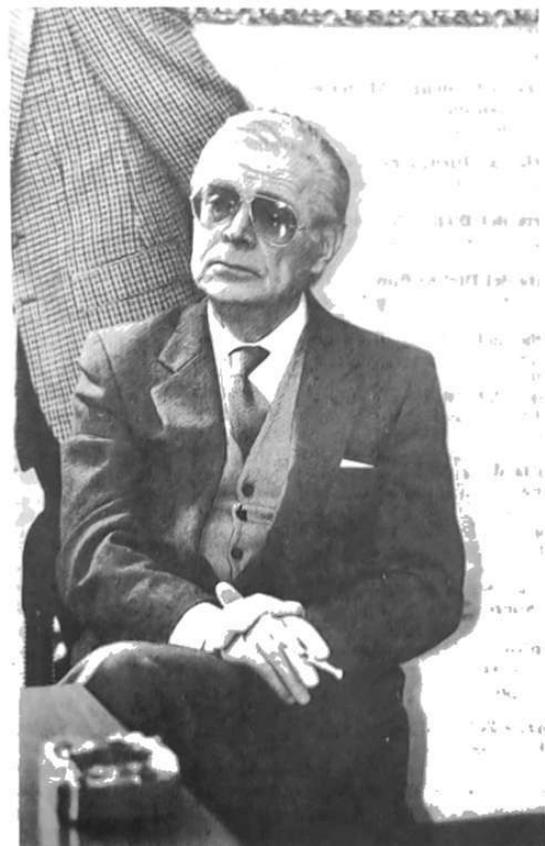
Ripartiti i fondi assegnati alla Facoltà di Giurisprudenza per l'anno 1989.

La dotazione per le spese di funzionamento ammonta a L. 118.285.988 divisa tra Presidenza (82.500.000), istituto di diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione (19.205.685), istituto di diritto costituzionale comparato (20.981.192), istituto di diritto ecclesiastico e canonico (13.878.550), istituto di diritto internazionale e comunitario (13.878.550), istituto di diritto e procedura penale (24.512.810), istituto di diritto processuale civile (10.327.130), istituto di finanza pubblica (20.981.192).

Per il funzionamento delle biblioteche la somma destinata ammonta a L. 570.985.200 da cui il Preside nel Consiglio di Facoltà del ventidue gennaio ha proposto che venisse detratta la somma di 200.808.447 da distribuire tra i vari dipartimenti. La rimanente somma di 370.176.753 è stata così ripartita: biblioteca della Facoltà (200.000.000), istituto di diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione (27.228.264), istituto di diritto costituzionale comparato (30.631.900), istituto di diritto ecclesiastico e canonico (17.017.665), istituto di diritto internazionale comunitario (17.017.665), istituto di diritto e procedura penale (37.438.863), istituto di diritto processuale civile (10.210.599), istituto di finanza pubblica (30.631.797). Al dipartimento di diritto comune patrimoniale è toccata la somma di 57.860.061, a quello di diritto romano e storia della scienza romanistica 54.456.528.

40.842.396 sono stati concessi al dipartimento di rapporti civili e relazioni economico-sociali nel diritto italiano e comparato, 47.649.462 al dipartimento di filosofia e storia delle istituzioni in età medioevale e moderna. Il fondo di 190.328.400 previsto per il funzionamento dei laboratori è stato assegnato per intero alla biblioteca della Facoltà (la normativa vigente consente la sua utilizzazione anche per le spese di gestione della biblioteca). Anche la somma di L. 15.000.000 stanziata per gli interventi di particolare importanza a favore delle biblioteche è andata alla biblioteca della Facoltà. Per concludere il contributo di 95.164.200 alla Presidenza previsto per l'acquisto di attrezzature didattiche scientifiche. Presidenza che gestisce tutte le strutture didattiche della Facoltà.

Pagina a cura di Renata Mazzaro



65 libri per una laurea

È difficile spiegare ad un genitore, il perché di tante bocciature e difficoltà dei figli. Giurisprudenza, un tempo, era considerata la facoltà degli sfaticati, di chi superava gli esami con poco studio e facilmente. Ma nel giro di pochi anni le cose sono cambiate. In una facoltà dove non è mai esistito l'obbligo della frequenza (e tuttora non esiste), si consiglia di seguire i corsi, almeno per le materie fondamentali. Abbiamo letto e constatato non solo il gran numero di bocciati agli esami, ma anche la stragrande maggioranza di studenti che si laureano fuori corso (in media due o tre anni f.c.). Nella ricerca delle cause di tali fenomeni, attira tra l'altro l'attenzione l'aumento dei testi per ogni esame.

Facciamo qualche esempio. Nel lontano Anno Accademico 1979-80 nei quattro anni del corso di laurea, si dovevano studiare mediamente, 35-40 libri. Nell'anno accademico 1985-86 il numero dei testi si aggirava sui 45 (nei quattro anni). Per arrivare nell'anno accademico in corso con una media di 65 testi da studiare (sempre nei quattro anni del corso di laurea). Non deve quindi meravigliare nessuno se gli anni di studio aumentano. All'aumento dei libri, si aggiunge un sempre maggiore approfondimento dei testi e i cavilli richiesti, sostengono alcuni studenti.

Naturalmente non si vuole penalizzare, né tantomeno criticare, una preparazione sempre più professionale ed approfondita, ma non si può pretendere di ottenerla negli stessi tempi.

Pensiamo al vasto programma di Diritto Amministrativo, dove solo i due volumi di Sandulli ammontano a 1565 pagine al costo di lire 92.000, più altri due testi (a scelta dello studente) indicati sulla guida. In alternativa al Sandulli è consigliato il Gianini di 1270 pagine (lire 100.000) per la I cattedra insieme al testo di Virga vol. II,

di 506 pagine (lire 45.000) ed infine la parte speciale di Abbonante di 224 pagine (lire 22.800). In totale sono circa 2.000 pagine di programma e 167.000 lire di libri.

Altra pietra miliare della facoltà, è l'esame di Diritto Civile. Il programma della III cattedra, comprende cinque testi per un totale di 1736 pagine (compreso il Trabucchi) più il testo di Gazzoni.

La situazione è la stessa anche nella II cattedra.

Meno vasto dei precedenti, il programma di Diritto Commerciale II cattedra. Solo 853 pagine di programma, al prezzo meno allettante di lire 158.000. Segue Diritto del Lavoro II cattedra, con 812 pagine al costo di lire 103.000. Per entrare nella sfera di esami più « fattibili », ma non meno importanti. Diritto Ecclesiastico II cattedra con 712 pagine (lire 60.000) e I cattedra con 502 pagine (lire 31.000). Naturalmente quelli citati non sono gli unici esami con oltre mille pagine. Ci sono altri esami come Procedura Civile, Diritto e Procedura Penale, i cui programmi superano abbondantemente le mille pagine. L'unica speranza, per lo studente che desidera preparare un esame in poco tempo, sono i tre complementari, a scelta dello studente. Attenzione però alle propedeuticità. Anche qui la scelta non è facile, poiché non tutti sono abbastanza brevi.

I complementari più « affollati » risultano essere: Diritto penale Romano con 200 pagine, Diritto d'Autore 220 pagine; Storia della Costituzione Romana 107 pagine; Diritto Comune 250 pagine, ma ce ne sono anche altri.

Segnaliamo inoltre che il nuovo testo del professore Amatuucci « L'ordinamento giuridico finanziario » è di 597 pagine e costa lire 65.000. Pertanto l'esame di Scienze delle finanze, ha un programma complessivo di 749 pagine.

Annalisa Borrelli

Danni occupazione Poco rilevanti

Mezzocannone 16 è stato il cuore delle polemiche e degli scontri, durante e dopo l'occupazione. Tra le facoltà meno danneggiate c'è Giurisprudenza. L'Istituto di « Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione », al secondo piano, è stato il più colpito.

Sembra che gli occupanti abbiano aperto, l'istituto con chiavi false, per poterne usare le tre fotocopiatrici. Le macchine sono state ritrovate in locali diversi, e recuperate insieme ad altri oggetti, in pessime condizioni.

Scomparse lampade e stufette. Gli « ospiti », hanno utilizzato e consumato tutti gli oggetti di cancelleria; adoperati evidentemente per la stesura di volantini, comunicati, affissioni. Gli occupanti hanno sicuramente utilizzato an-

che il telefono. Ne è la prova l'avviso di pagamento della SIP arrivato al direttore dell'istituto Prof. Palma, di 1.500.000 lire; la bolletta per ora non è ancora arrivata.

Nemmeno è stata fatta, fino ad oggi, la verifica per eventuali danni ai libri appartenenti al patrimonio dell'istituto. A causa di lavori in corso, i testi dovranno essere trasferiti in altra sala. La stima complessiva dei danni non è stata ancora effettuata, ma non sembrano rilevanti.

Diversa la situazione per il Dipartimento di « Scienze economiche e sociali », situato al terzo piano. Le porte erano ancora sigillate. È stato risparmiato anche il Dipartimento di « Filosofia e storia del diritto e delle istituzioni in età medievale e moderna », al secondo piano. Nessun danno. Anche la segreteria è stata risparmiata. Non è stata aperta.

Annalisa Borrelli

Gli esami di giugno e luglio

Contabilità di Stato: 11 giugno ore 10; 3 luglio ore 10

Criminologia: 14 giugno ore 8.30; 2 luglio ore 14

Diritto Agrario: 4 giugno ore 9; 26 luglio ore 9

Diritto Amministrativo I: 7 giugno ore 16; 12 luglio ore 16

Diritto Amministrativo II: 21 giugno ore 9.30; 11 luglio ore 9.30

Diritto Amministrativo III: 15 giugno ore 9; 13 luglio ore 9

Diritto Bancario: 6 giugno ore 16; 5 luglio ore 16

Diritto Canonico: 7 giugno ore 15; 5 luglio ore 15

Diritto Civile I: 4 giugno ore 17.30; 2 luglio ore 10

Diritto Civile II: 7 giugno ore 15; 2 luglio ore 15

Diritto Civile III: 12 giugno ore 9; 3 luglio ore 9

Diritto Commerciale I: 4 giugno ore 8.30; 3 luglio ore 8.30

Diritto Commerciale II: 7 giugno ore 9; 5 luglio ore 9

Diritto Comune: 15 giugno ore 9; 13 luglio ore 9

Diritto Costituzionale I: 6 giugno ore 9; 4 luglio ore 9

Diritto Costituzionale II: 7 giugno ore 9; 12 luglio ore 9

Diritto Costituzionale III: 5 giugno ore 14.30; 3 luglio ore 14.30

Diritto Costituzionale IV: 11 giugno ore 9; 10 luglio ore 9

Diritto D'Autore: 22 giugno ore 9.30; 6 luglio ore 9.30

Diritto degli Enti Locali: 21 giugno ore 9.30; 23 luglio ore 9.30

Diritto del Lavoro I: 11 giugno ore 9; 9 luglio ore 9

Diritto del Lavoro II: 18 giugno ore 9; 5 luglio ore 9

Diritto del Lavoro III: 6 giugno ore 9; 12 luglio ore 9

Diritto dell'Esecuzione Penale: 5 giugno ore 15.30; 5 luglio ore 15.30

Diritto dell'Impresa: 22 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Diritto della Navigazione: 5 giugno ore 16.30; 3 luglio ore 16.30

Diritto della Previdenza Sociale: 6 giugno ore 15; 12 luglio ore 15

Diritto delle Comunità Europee: 18 giugno ore 11; 16 luglio ore 11

Diritto Ecclesiastico I: 5 giugno ore 9; 23 luglio ore 9

Diritto Ecclesiastico II: 7 giugno ore 9; 5 luglio ore 9

Diritto Ecclesiastico III: 5 giugno ore 15; 23 luglio ore 15

Diritto di Famiglia: 15 giugno ore 9; 20 luglio ore 9

Diritto e Procedura Penale Militare: 5 giugno ore 12; 5 luglio ore 12

Diritto Fallimentare: 5 giugno ore 15.30; 3 luglio ore 15.30

Diritto Finanziario: 6 giugno ore 9.30; 4 luglio ore 9.30

Diritto Industriale: 16 giugno ore 9; 14 luglio ore 9

Diritto Internazionale I: 4 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Diritto Internazionale II: 18 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Diritto Internazionale III: 11 giugno ore 9; 9 luglio ore 9

Diritto Internazionale Privato e Processuale: 18 giugno ore 11; 16 luglio ore 11

Diritto Matrimoniale: 27 giugno ore 15; 18 luglio ore 15

Diritto Parlamentare: 13 giugno ore 14.30; 17 luglio ore 14.30

Diritto Penale I: 1 giugno ore

IV; 4 giugno ore 15; 2 luglio ore 15

Istituzioni di Diritto Processuale: 16 giugno ore 9.30; 18 luglio ore 9.30

Istituzioni di Diritto Pubblico: 20 giugno ore 9; 6 luglio ore 14

Istituzioni di Diritto Romano I: 18 giugno ore 9; 10 luglio ore 9

Istituzioni di Diritto Romano II: 11 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Istituzioni di Diritto Romano III: 13 giugno ore 15; 4 luglio ore 15

Istituzioni di Diritto Romano IV: 19 giugno ore 15; 17 luglio ore 15

Legislazione Minorile: 5 giugno ore 16; 3 luglio ore 16

Medicina Legale e delle Assicurazioni: 29 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Metodologia della Scienza Giuridica: 25 giugno ore 9; 26 luglio ore 9

Papirologia ed Epigrafia Giuridica: 1 giugno ore 8; 2 luglio ore 8

Politica Economica e Finanziaria: 25 giugno ore 11; 12 luglio ore 11

Procedura Penale I: 5 giugno ore 8.30; 5 luglio ore 8.30

Procedura Penale II: 8 giugno ore 16; 6 luglio ore 16

Procedura Penale III: 11 giugno ore 15; 16 luglio ore 15

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario I: 18 giugno ore 9; 9 luglio ore 9

Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario II: 26 giugno ore 9.30; 24 luglio ore 9.30

Sistemi Fiscali Comparati: 18 giugno ore 9; 11 luglio ore 9

Sociologia Giuridica: 9 giugno ore 9; 10 luglio ore 9

Storia del Diritto Italiano I: 13 giugno ore 9; 11 luglio ore 9

Storia del Diritto Italiano II: 4 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Storia del Diritto Italiano III: 13 giugno ore 9; 11 luglio ore 9

Storia del Diritto Moderno Contemporaneo: 4 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Storia del Diritto Penale: 13 giugno ore 11; 11 luglio ore 11

Storia del Diritto Romano I: 11 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Storia del Diritto Romano II: 11 giugno ore 9; 3 luglio ore 9

Storia del Diritto Romano III: 18 giugno ore 15; 9 luglio ore 9

Storia del Diritto Romano IV: 12 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Storia della Costituzione Romana: 11 giugno ore 10; 2 luglio ore 10

Storia delle Dottrine Politiche: 6 giugno ore 16; 24 luglio ore 16

Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa: 5 giugno ore 9; 10 luglio ore 9

Tecnica dell'Organizzazione dei Servizi Amministrativi: 11 giugno ore 8.30; 3 luglio ore 8.30

Teoria e Politica dello Sviluppo Economico: 18 giugno ore 9; 23 luglio ore 9

Teoria Generale del Diritto: 12 giugno ore 9.30; 2 luglio ore 9.30

9; 4 luglio ore 9

Diritto Penale II: 4 giugno ore 14.30; 3 luglio ore 14.30

Diritto Penale III: 19 giugno ore 16; 4 luglio ore 16

Diritto Penale Romano: 23 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Diritto Privato Comparato: 15 giugno ore 12; 13 luglio ore 12

Diritto Privato dell'Economia: 22 giugno ore 11; 16 luglio ore 11

Diritto Processuale Amministrativo: 15 giugno ore 9; 13 luglio ore 9

Diritto Processuale Civile I: 11 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Diritto Processuale Civile II: 11 giugno ore 9; 4 luglio ore 9

Diritto Processuale Costituzionale: 14 giugno ore 10.30; 11 luglio ore 10.30

Diritto Pubblico Americano: 12 giugno ore 15.30; 16 luglio ore 15.30

Diritto Pubblico Comparato: 7 giugno ore 11; 12 luglio ore 11

Diritto Pubblico dell'Economia: 29 giugno ore 9; 23 luglio ore 9

Diritto Pubblico Romano: 26 giugno ore 9.30; 26 luglio ore 9.30

Diritto Regionale: 20 giugno ore 10; 6 luglio ore 15

Diritto Romano I: 21 giugno ore 10; 11 luglio ore 10

Diritto Romano II: 1 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Diritto Romano III: 14 giugno ore 9; 9 luglio ore 16

Diritto Sindacale: 11 giugno ore 9; 9 luglio ore 9

Diritto Sportivo: 19 giugno ore 16; 14 luglio ore 9.30

Diritto Tributario: 4 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Economia Politica I: 11 giugno ore 16; 9 luglio ore 16

Economia Politica II: 25 giugno ore 9; 12 luglio ore 9

Economia Politica III: 18 giugno ore 10; 23 luglio ore 10

Esegesi Fonti del Diritto Italiano: 13 giugno ore 9; 11 luglio ore 9

Esegesi Fonti del Diritto Romano: 13 giugno ore 17; 4 luglio ore 17

Filosofia della Politica: 20 giugno ore 11; 11 luglio ore 11

Filosofia del Diritto I: 5 giugno ore 9; 3 luglio ore 9

Filosofia del Diritto II: 20 giugno ore 9; 11 luglio ore 9

Filosofia del Diritto III: 7 giugno ore 9; 5 luglio ore 9

Filosofia del Diritto IV: 18 giugno ore 9; 9 luglio ore 9

Introduzione alle Scienze Giuridiche: 5 giugno ore 16; 23 luglio ore 16

Istituzioni di Diritto Penale: 12 giugno ore 16; 12 luglio ore 16

Istituzioni di Diritto Privato I: 4 giugno ore 9; 2 luglio ore 9

Istituzioni di Diritto Privato II: 4 giugno ore 15.00; 2 luglio ore 15

Istituzioni di Diritto Privato III: 12 giugno ore 9; 16 luglio ore 9

Istituzioni di Diritto Privato IV: 4 giugno ore 15; 2 luglio ore 15

Istituzioni di Diritto Processuale: 16 giugno ore 9.30; 18 luglio ore 9.30

Istituzioni di Diritto Privato

Geologia: i docenti disertano le sedute degli esami di laurea e il Presidente Sgrosso si dimette

Vengono, non vengono, se vengono fanno ritardo.

È la croce della commissione per gli esami di Laurea a Scienze Geologiche: la scarsa partecipazione dei docenti.

Il numero legale prevede 11 membri per le sedute di laurea, tra cui alcuni rappresentanti delle diverse aree culturali, il Presidente, i relatori. Solo nei casi straordinari, sette membri possono bastare. Ma a Geologia l'eccezionalità diventa regola: «Vengono con comodo, a volte non si presentano affatto — spiega con rammarico il prof. **Italo Sgrosso** — sono stato Presidente della commissione per 5 anni, ed ogni volta ho continuato a farlo. Stavolta dopo un lungo regime di prorogatio, ho rassegnato le irrevocabili dimissioni. Le condizioni per continuare a lavorare bene in commissione sono venute a mancare. C'è troppo disinteresse».

Le convocazioni, su richiesta del Presidente della commissione di Laurea, formalizzate dal Preside della Facoltà, vengono inoltrate ai docenti. E poi per gli eventuali assenti cosa succede?

Niente, perché se accade qualcosa non si assentirebbero.

«Almeno per educazione dovrebbero in precedenza farsi sostituire — rincarà la dose il professor Sgrosso — e avvertire, ma questo non avviene da tempo, c'è scarsa sensibilità».

La ricerca, le attività collaterali, gli interessi personali dei docenti vengono evidentemente privilegiati rispetto ad alcune parti della didattica. In un Corso di Laurea dove il numero legale nei Consigli è sempre molto riscato, gli studenti lamentano la scarsa presenza di alcuni docenti in Facoltà, e con l'imminente avvio del nuovo corso esteso a cinque anni, le 'grane' da discutere e risolvere sembra proprio non manchino.

Forse i nuovi ordinamenti didattici non partiranno neanche quest'anno, mentre se ci sarà l'attivazione il vecchio corso per un periodo dovrà coesistere con il nuovo.

«Se ne sta discutendo ma non abbastanza, il momento è molto grave», afferma il prof. Sgrosso — la partecipazione attiva, garanzia di democrazia, spesso è insufficiente da parte dei docenti. Contributi di idee provengono a volte con più fermento dagli studenti».

Il professore ha cercato addirittura di intervenire in prima persona per correggere le disfunzioni che impedivano alla commissione di Laurea di lavorare in piena efficienza inviando una lettera di



protesta alla ex Presidente del Corso di Laurea prof. Civetta. Segui una circolare che invitava ad una maggiore responsabilità, rimase lettera morta.

«Se non c'è una precisa e decisa volontà dall'alto, queste circolari sono carta straccia — incalza Sgrosso — ci

vorrebbero dei provvedimenti che alla fin fine non si possono prendere».

Sono forse impopolari?

E intanto per maggio si è alla ricerca di una nuova commissione e magari di un più spiccato senso di diligenza da parte di qualcuno.

Vincenzo Perone

Esami senza sconti

(V.P.) 700 firme in un solo giorno. Non è un lavoro di cervello o di fantasia ma per il professor **Bonaduce**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche, è stato il tour de force di una mattinata per vidimare i piani di studio approvati, passarli in segreteria, far emettere poi in tempo utile gli statini.

Nel Consiglio di Corso di Laurea di giovedì 26 aprile il Presidente ha comunicato agli studenti ed ai rappresentanti eletti che le richieste per quanto riguarda lo spazio autogestito ed attrezzato sono state avanzate al Rettore ed all'Opera Universitaria.

Gli studenti per ora mantengono l'occupazione provvisoria di un laboratorio al pianterreno del chiostro di S. Marcellino.

«Da parte dei docenti non ci sono problemi per completare le 51 ore stabilite per la corretta fine di un corso — spiega il prof. Bonaduce — anche per gli studenti ritengo non vi siano grosse difficoltà, certamente il carico didattico è superiore, si dovrà studiare di più, stringendo i tempi, ma gli esami si faranno regolarmente, senza 'sconti' nei programmi e ci si avvarrà della proroga decisa dal Senato Accademico per far rientrare a regime tutta l'attività didattica».

Alcuni docenti come il prof. **Barattolo** utilizzeranno parte delle esercitazioni per integrare le lezioni, per alcuni argomenti, comunque, non si raggiungerà l'esaustività, garantita da una situazione di normalità.

In Consiglio si è cercato dunque di risolvere i problemi collegati all'emergenza post occupazione: passaggi, piani di studio, convalide di esami.

Una brutta notizia interesserà gli studenti: solo ventilata, corre voce che il Rettore in un incontro avvenuto martedì 2 maggio, con i Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea «non abbia voluto fare carte» disimpegnandosi nell'accettare le richieste del movimento di spazi, aule, attrezzature. Inaugurando così una linea dura nei confronti della Pantera che non molla, ha autorizzato lo sgombero forzato da parte della Polizia della Sala d'armi occupata ed autogestita di via Mezzocannone 8.

Proposte di legge per l'istituzione di un Ordine dei Naturalisti

«Non comprendiamo come ci sia stata negata ogni possibilità di aggregazione in seno all'Università, aggregazione necessaria oltre che a noi stessi in quanto studenti, anche per organizzare una qualsiasi forma di iniziativa».

Questo il senso della lettera di protesta presentata dagli studenti di Scienze Naturali al Consiglio di Corso di Laurea di lunedì 30 aprile. «È stato criticato il modo di protestare mediante l'occupazione ma poi non si fa nulla perché modi alternativi di protesta vengono attuati». A tale proposito gli studenti invitano il Consiglio a pronunciarsi su alcuni specifici punti.

Chiedono in particolare che sia istituzionalizzata un'Assemblea studentesca mensile, per la quale sia previsto uno spazio adeguato e la sospensione dell'attività didattica e che siano messi a disposizione degli studenti dei locali da utilizzare come punti di ritrovo e socialità; ripropongono inoltre alcune richieste già presentate ma

non discusse nell'ultimo Consiglio, sulle problematiche di laureandi, laureati e borsisti, e sui seminari.

Gli studenti inoltre chiedono che venga istituita una Commissione paritetica che studi le modalità per l'entrata in vigore del nuovo ordinamento del corso di laurea che esamini le eventuali proposte di seminari inoltrate da docenti, ricercatori e assistenti.

Il Consiglio, avendo molta ordinaria amministrazione da sbrigare, ha preferito non mettere in discussione la lettera, che sarà all'ordine del giorno nella prossima seduta.

Il presidente prof. **Pietro Battaglini**, ha, fra l'altro, comunicato che il Dipartimento di Zoologia ha messo a disposizione degli studenti un'aula ed alcuni servizi. Ha inoltre informato tutti i presenti (circa 15 docenti ed alcuni studenti) che sono stati presentati alla Camera due proposte di Legge per l'istituzione dell'Ordine dei Naturalisti.

Adelaide Malone

La contesa Sala d'armi

(A.M.) Per la seconda volta negli ultimi due mesi, martedì 24 aprile, la Sala d'Armi è stata sgomberata dalle forze dell'ordine.

Occupata da un gruppo di studenti di varie Facoltà, l'aula, al primo piano di Mezzocannone-8, è stata utilizzata per l'organizzazione di attività autogestite ed assemblee studentesche.

Precedentemente usata come deposito di mobili, sedie e materiali d'ufficio, pare debba essere utilizzata secondo contrastanti versioni fornite dagli organi responsabili, come laboratorio o come ufficio di segreteria.

Gli studenti rivendicano invece il diritto di autogestire quello spazio, altrimenti inutilizzato, che hanno provveduto a pulire ed attrezzare spontaneamente.

«Studenti? Meglio i topi!», dice l'enfatico titolo del volantino di protesta degli «sgomberati» facendo riferimento anche alla «logica fascistoide dello sgombero» e associando questa a quella della tanto discussa privatizzazione.

Durante il mese di autogestione erano stati organizzati nella sala un videoforum su tematiche e personaggi femminili, un corso di informatica, dei seminari di Epistemologia tenuti da un laureato in filosofia ed altre iniziative erano in programma.

Ora gli studenti «ex Sala d'Armi» stanno raccogliendo delle firme per sensibilizzare i loro colleghi sulla questione spazi e allestiranno una mostra fotografica illustrando la Sala d'Armi prima e dopo l'occupazione.

Si sono dichiarati contrari alle contrattazioni in sede istituzionale ma hanno più volte parlato con il Rettore per mettere in evidenza i loro problemi.



Docenti a contratto, supplenze, promozioni

La nomina di commissioni e una relazione sulla Biblioteca: queste sono le novità dell'ultimo Consiglio di Facoltà

Denso di novità il Consiglio di Facoltà del 27 Aprile. Di notevole importanza le nomine dei docenti per le Commissioni paritetiche ma anche i cambiamenti per supplenze, fuoriruolo e promozioni non sono da trascurare.

Per quanto riguarda le Commissioni il Consiglio di Facoltà, tenuto conto delle designazioni dei dipartimenti, dei Corsi di Laurea e dei desiderata dei ricercatori, ha approvato i seguenti cinque gruppi di lavoro (a lato riportiamo i nomi dei componenti).

Sempre in riferimento alle commissioni i docenti hanno lamentato la mancata designazione da parte del Movimento dei suoi rappresentanti. In questo senso la rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, **Eugenia Russomanno**, ha dichiarato che gli studenti **Raffaele De Feo**, **Angela Calzone**, **Orsola Petrillo** e **Filomena Zamboli** sono disposti a lavorare in una delle commissioni.

Gran fervore anche tra il corpo docente. Innanzitutto una promozione per la professoressa **Francesca Longo Auricchio** che, da supplente per la cattedra di Papirologia Ercolanese, è diventata di ruolo. L'insegnamento di Storia Romana, ricoperto dallo scomparso **Ettore Lepore**, è stato assegnato al professore **Alfonso Mele**. La supplenza di Storia della Storiografia, invece, è andata al professore **Fulvio Tessitore**. Novità anche per il professore **Raffaello Franchini**, della cattedra di Filosofia Teoretica I. Quel-

la del 23 Maggio sarà infatti la sua ultima lezione, dopodiché andrà fuoriruolo. La professoressa **Carla Russo** ha invece terminato il suo straordinario, sono trascorsi i tre anni di «prova» dopo la sua nomina.

All'ordine del giorno poi la designazione del nuovo rappresentante di Facoltà per la Commissione di Ateneo. Si tratta della professoressa **Elena Miranda** che ha preso il posto dell'uscente professore **Aceto**. Quest'ultimo da ricercatore è stato promosso ad associato presso l'Università di Potenza.

È seguita la presentazione delle richieste per i docenti a contratto per l'anno accademico 1990/91. Delle vecchie proposte sono slittate all'anno prossimo quelle del professore **Di Pinto** per **Jose'**

Escobar; di **Lentini** per **Walterstein**; quelle dei professori **Signorelli**, **Lospinoso** e **Mazzacurati** per **Nestor Garcia Calcline**. Fra le nuove quelle della cattedra di Epigrafia Greca che ha richiesto un corso integrativo di 20 ore del professore **Yurij Germanovic Vinogradov**, ordinario di Storia Antica presso l'Università di Mosca. Il corso avrà come tema: «I documenti epigrafici del Mar Nero Settentrionale», in seguito al ritrovamento di nuovi documenti nelle colonie greche del Mar Nero, importantissimi per far luce sui problemi del commercio e dell'economia dell'età classica ed ellenistica. Ancora la proposta per un corso di tre mesi del professore **Stefano De Caro** sul tema «Legislazione dei beni culturali». Altre 40 ore per il

professore **Marcello Piperno** per un corso di Paleontologia sul tema «Storia delle discipline e attuali metodologie della ricerca. Cenni di preistoria italiana». Il professore **Di Pinto** ha inoltre richiesto un corso integrativo di **Wilma Varga**, ordinario di Letteratura Latino-Americana presso l'Università del Venezuela. **Antonio Garzya** invece, per il suo insegnamento, Letteratura Greca I, un corso di **Jean Irigoien** del college de France per la durata di due mesi (Marzo-Aprile) sulla «Tradizione ecdotica dei testi tragici». E infine per la cattedra di Storia della Filosofia un corso della ricercatrice dell'Università di Zagabria, **Sonja Roic**. Il corso riguarderà: «La fortuna del pensiero di G. Vico nei paesi di lingua slava». Naturalmente, vista l'impossibilità di coprire con i fondi a disposizione tutte le richieste, la professoressa **Cuttillo Dell'Agli** è stata incaricata di formulare un elenco di priorità.

Ultimo punto all'ordine del giorno: la relazione del professore **Giovanni Polara** sull'attività svolta dal Consiglio di Biblioteca nel biennio 1988-89. Il Consiglio composto dalla dottoressa **Renna**, direttrice della biblioteca centralizzata della facoltà e dai professori **Polara**, **Accocella**, **Manferlotti**, **Mautone** e **Mele** ha fatto, come da prassi, un resoconto delle attività del consiglio negli ultimi due anni, illustrando i problemi di maggiore rilievo. Se la questione finanziaria secondo il rapporto non è tale da su-

scitare gravi preoccupazioni, quella degli spazi, invece, lascia ancora molto a desiderare, nonostante le varie segnalazioni presso il Consiglio di Facoltà. Alla migliore situazione economica che permetta un ingresso annuo di circa 5000 volumi, dovrebbe corrispondere l'acquisto di almeno due locali di metri 4x4. L'estrema precarietà comporterà già da questo anno il blocco della collocazione di libri e periodici e quindi la loro indisponibilità per mancanza di scaffali. Da qui problemi per l'utenza. Il Consiglio quindi richiede, al di là di soluzioni provvisorie, un progetto definitivo sugli spazi della biblioteca che tenga conto degli attuali ritmi di sviluppo e di quelli maggiori previsti per i prossimi anni. Ancora viene sottolineato che trasferimenti e collocamenti a riposo di alcune unità rischiano di far ridurre l'organico di per sé già insufficiente. Di conseguenza l'esigenza di reintegrare l'organico preesistente, anche in relazione all'estensione dell'apertura pomeridiana a tutti i giorni della settimana, con esclusione del sabato.

La relazione conclude ricordando i miglioramenti intervenuti con il prolungamento dell'orario di lavoro e con l'accelerazione delle procedure di classificazione e catalogazione. Tuttavia il Consiglio non può non essere molto preoccupato per il prossimo biennio, il cui successo sarà senz'altro condizionato dall'ampiezza dei nuovi spazi. **Ilaria Peluso**

Le 5 Commissioni

I Commissione (Diritto allo studio): Professori Ordinari — Casertano, Vitolo. Professori Associati — Rispoli, Federlco D'Agostino. Ricercatori — Clambelli, Colletta.

II Commissione (Autonomia e Statuto): Ordinari — Jossa, Cantillo, Cristofani. Associati — Calabrò, Fittipaldi, Longo Auricchio. Ricercatori — De Marco, Scuotto, Silvestre. Dottore di ricerca — Lidia Palumbo.

III Commissione (Reclutamento personale universitario): Ordinari — Polara, Stazio. Associati — Di Maio, Tortorelli. Ricercatori — Lamarra, Ferraro. Dottore di ricerca — Angela Gligio.

IV Commissione (Didattica): Ordinari — Russo, Cacciatore. Associati — Coppola, Fulco. Ricercatori — Marino, Viparelli. Dottore di ricerca — E. Massimilla.

V Commissione (Razionalizzazione del sistema universitario napoletano): Ordinari — Mele, Masullo, Di Girolamo. Associati — D'Orta, Macry, Mautone. Ricercatori — Chirico, Mancino, Ranisio.

I Dipartimenti in fermento

Seminari, iniziative, pubblicazioni: le proposte dei Consigli. Lo studio dello scomparso professor Lepore diventerà sala di lettura

Tensione, ma anche entusiasmo si coglieva sul volto di studenti e docenti intervenuti nei Consigli di Dipartimento tenutisi il 22 marzo, pochi giorni dopo che la Facoltà era stata sgomberata dagli occupanti. Da quei Consigli, uscirono, infatti, documenti su cui «nero su bianco» ogni studente leggeva il pieno accoglimento delle «condizioni» poste in cambio della disoccupazione.

Ora, a più di un mese di distanza, una nuova ondata di consigli nei Dipartimenti.

Che cosa si sta facendo per attuare quelle «condizioni»? Sarà mantenuto «il patto» fatto con gli studenti o l'accoglimento di quelle richieste avrà il sapore di promesse destinate a rimanere sulla carta?

Una smentita a quest'ultima ipotesi viene dal Dipartimento di Filosofia. Parecchia carne è stata messa al fuoco e la soddisfazione del professor **Giuseppe Cantillo**, Direttore del Dipartimento, ci conferma che qualcosa sta cambiando.

Il Direttore ha presentato, infatti, al Consiglio dell'8 maggio un'iniziativa di carattere culturale degna di compiacimento. Si inseriscono in essa due proposte di pubblicazioni: una prima a carattere di servizio aperta a tutti.

una seconda a carattere sistematico.

In conformità con la disponibilità del Dipartimento, è proposta una riorganizzazione degli spazi. Il progetto prevede la formazione di due box da ricavarsi da spazi tuttora inutilizzati e l'istituzione di un laboratorio di informatica per la ricerca. A tale scopo è avanzata richiesta di incentivazione e di stanziamento di nuovi fondi.

A breve scadenza la data d'inizio dei lavori delle Commissioni paritetiche i cui nominativi sono stati ratificati dal Consiglio.

Ancora in cantiere la promozione di un ciclo di seminari da tenersi nell'ultima parte dell'anno mentre definitivo è l'appuntamento per il 14 maggio per un convegno di studi su «La Critica del giudizio a due secoli dalla pubblicazione». L'incontro vedrà la partecipazione tra gli altri di Emilio Garroni, Manfred Riedel, Massimo Barale, Franco Fanizza, Raffaello Franchini, Leo Lugarni, Paolo Manganaro, Silvestro Marcucci, Valerio Verra.

Statica sembra invece la situazione nel Dipartimento di Filologia moderna. Il Direttore, il professor **Vittorio Russo**, si dice anzi molto sfiduciato perché gli sembra di cogliere un'inspiegabile inattu-

vismo da parte degli studenti quasi assenti al Consiglio di Facoltà e nella Commissione didattica del Consiglio di Corso di laurea. Che sia una nuova forma di protesta? Non possiamo certo pensare che a niente volevano condurre quei due mesi di occupazione.

Ma vediamo cosa succede negli altri Dipartimenti.

In seno al Consiglio di Dipartimento di Filologia Classica del 24 Aprile sono state proposte le cinque terne di nomi che dovranno comporre le Commissioni paritetiche come da delibera di Facoltà.

È stata trasmessa alla Facoltà la proposta del professor **Garzya** di chiamare come docente a contratto il professor **Irigoien** perché tenga nei mesi di aprile e maggio 1991 un corso di 20 lezioni sulla storia della tradizione dei testi tragici ed ancora è stata definita l'organizzazione di ciclo di seminari. Gli incontri si terranno il 14 maggio, ore 12, nell'Aula Magna del Dipartimento a cura del professor **Otto Kresten**, docente di bizantinistica all'Università di Vienna, sul tema: «Il contributo dello Schilizza matriense alla soluzione di un problema iconografico del rotolo di Giosue», il 14 maggio, ore 9, a cura del professor **Raffaelli** sul tema: «Dammus la mano

in pegno: accumulati di senso nella vicenda di don Giovanni»; il 15 maggio, ore 12, a cura del professor **Santini** sul tema: **Cassio Emina: una figura trascurata della letteratura arcaica**.

Studio di un progetto di informatizzazione dei servizi che potrebbe essere attuata con macchinari IBM, proposta di corsi di formazione per l'uso del personal computer, acquisto di un software Scanner che consenta la lettura di testi greci: sono le altre proposte approvate dal Consiglio.

Non smentisce le promesse contenute nel documento prodotto il 22 marzo neppure il Dipartimento di Discipline

Storiche il cui consiglio si è tenuto il 3 maggio. Si dà l'avvio ad una eccellente iniziativa di pubblicazioni: una collana aperta a docenti e ricercatori che sarà sottoposta preventivamente alla valutazione di una Commissione nominata dalla Giunta di Dipartimento. Un'altra novità: si trasformerà l'ex studio dello scomparso professor Lepore in una sala di lettura che accoglierà la biblioteca personale donata al Dipartimento. La sala sarà aperta a docenti, ricercatori e studenti che vorranno approfondire i loro studi nel campo dell'archeologia.

Pina Stigliano

Le Commissioni di Filosofia

Commissione Legge e Statuti: Di Maio, Accocella (associati), Gentile, Silvestre (ricercatori), Rizzuti (personale tecnico-amministrativo), Martirano (dottorandi), Fiore, Fonseca, Meoli (studenti).

Commissione didattica: Lissa, Casertano (ordinari), Moroncini, Marino (ricercatori), Giannetto, Malatesta (associati), Massimilla (dottorandi), Papparo (personale tecnico-amministrativo), Forlani, Valentino, Macera, Tortora (studenti).

Commissione spazi: Cacciatore, Pucci (docenti), Giustino, Di Domenico (ricercatori), Mazzarella Eugenio, Borelli (associati), Scognamiglio (personale tecnico-amministrativo), Palumbo (dottorandi), Forcellino, Viola, Amoveo (studenti).

Lettere news



• Tra fine Maggio e gli inizi di Giugno si svolgeranno le elezioni per il nuovo Preside della facoltà di Lettere e Filosofia. A circa un mese dalla scadenza, non ancora fissata con esattezza mentre andiamo in stampa, non ci dovrebbero essere dubbi riguardo al vincitore. Il Preside ancora in carica, si ricandiderà ed è sicuramente il favorito. A confermare questa ipotesi c'è anche l'okay dell'intera facoltà al documento politico letto da Fulvio Tessitore durante il Consiglio di Facoltà del 23 Marzo. Quale migliore occasione, infatti, per eventuali oppositori di palesarsi?

• Il 22 Maggio ci sarà un Consiglio di Facoltà, con la partecipazione del Rettore.

• Gli esami di Letteratura italiana moderna e contemporanea del corso del professor Palermo si terranno: mercoledì 23 Maggio ore 8,30, lunedì 4 giugno ore 8,30; lunedì 18 giugno ore 8,30 lunedì 2 luglio ore 8,30.

• Gli esami di Letteratura italiana del corso del professor Palermo si terranno: martedì 22 Maggio ore 8,30; martedì 5 giugno ore 8,30; 19 giugno ore 8,30; 3 luglio ore 8,30.

• Gli esami di Storia delle dottrine economiche (professor Pasquale Villani) si terranno venerdì 25 maggio ore 15,00.

• Gli esami di Storia contemporanea del professor Villani si terranno venerdì 25 maggio ore 15,00.

• Continuano i seminari organizzati dal Dipartimento di Filosofia dottorato di Ricerca in Filosofia. Questo il calendario per Maggio e Giugno.

18 Maggio: Gabriele Gianantonio (La Sapienza Roma), Giovanni Casertano (Un. di Napoli) — Ipotesi di lettura del Parmenide. Ore 10,00 Aula Aliotta.

4 Giugno: Giuseppe Cantillo (Un. di Napoli), Franco Fanizza (Un. di Bari), Aldo Trione (Un. di Salerno) — Attualità dell'estetica hegeliana? Ore 11,00 Aula Aliotta.

16 Giugno: Fulvio Tessitore, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo (Un. di Napoli), Salvatore Veca (Un. di Firenze) — Etica e Politica. Ore 11,00 Aula Aliotta.

In cerca d'identità

Segreteria: i problemi post riunificazione

"Quali sono i nostri ruoli adesso?" è questa la domanda che il personale della sezione di Sociologia si è posta dopo la riunificazione con la segreteria di Lettere e Filosofia nei locali posti ad angolo tra via Lanzieri e Porta di Massa.

La nuova situazione aveva trovato dissensi già prima di essere attuata. Molti degli impiegati addetti agli uffici di Sociologia presso Palazzo Grimaldi, ne avevano evidenziato l'inefficienza. Ora che ormai la nuova sede è stata attivata, i problemi sono non solo causati dalla mancanza di spazio ma soprattutto dall'assenza di un formale quadro gerarchico che integri i ruoli degli addetti al servizio.

Ne abbiamo parlato con il Sig. Mauro Russo, vice capoufficio della segreteria di Sociologia: "La situazione si aggrava sempre di più. I nostri impiegati oramai non svolgono più il solo lavoro per Sociologia. Vengono incaricati spesso per pratiche di altri corsi di laurea. Agli studenti non viene più offerto un adeguato servizio come nella vecchia sede. Siamo soffocati dal troppo lavoro. I nuovi uffici sono forniti di soli due sportelli. Un impiegato rilascia i vari certificati, l'altro può essere consultato per informazioni sull'intera facoltà e le scuole di specializzazione". Il lavoro di Sociologia è ormai nettamente in ritardo. Non è possibile neanche avere informazioni sulla scelta dei piani di studio. Per il momento non ci sono lamentele da parte degli studenti ma continua

Russo: "Il problema si evidenzierà nel periodo delle immatricolazioni e della consegna dei piani di studio. Gli studenti di Sociologia ora trovano file mai viste prima".

Il problema più sentito rimane quello dei ruoli: "Non è giunta per il momento comunicazione formale di accorpamento della nostra sezione a quella degli altri corsi di laurea. Quali sono i nostri diritti e doveri e nei confronti di chi? Il capo-ufficio della segreteria di Lettere e Filosofia, Dott. Lupoli, si riveste di un potere che non dovrebbe avere nei nostri confronti. Il Dott. Marra, nostro capo-sezione, data l'insopportabile situazione, ha chiesto il trasferimento ed intanto è in malattia" ha affermato Russo. Sulla questione interviene un'impiegata, la signora Intrava: "Il problema della segreteria di Sociologia nasce dieci anni fa, da quando cioè abbiamo ottenuto l'autonomia. Allora il distacco ha fatto comodo, adesso probabilmente non ci sono interessi sulla questione. Per dieci anni si sono serviti di noi, solo ora si sono accorti di questa anomalia".

In risposta al Rettore che ha affermato sullo scorso numero di Ateneapoli (pag.4) che nella questione ci sono interessi di avanzamenti di carriera, il Sig. Russo risponde: "Non è vero, Marra per 25 anni ha sempre fatto del suo meglio. Non richiede avanzamenti di carriera né ne ha bisogno, tra poco andrà in pensione. È stato completamente declassato dalla nuova situazione".



Notizie flash

• **CAMBIO DI VOLUME.** Un cambio di testo per coloro che seguono il seminario di Psicologia della dott. Giovanna Petrillo sulle influenze sociali relativo al primo esame presso la cattedra del prof. Mastropaolo. Il volume di G. Petrillo (F. Angeli, in stampa) è sostituito con il seguente testo tra i libri a scelta dello studente: G. Paicheller, *Psicologia delle influenze sociali*, Liguori Edizioni, Napoli, 1987.

• **PROGRAMMI IN BACHECA.** Finalmente una bacheca che illustra chiaramente i programmi d'esame. Anche se alla fine dei corsi ma gli addetti se ne sono ricordati. Per quanti ne sono interessati la bacheca da consultare è la seconda sulla sinistra del corridoio presso le aule 3 e 4.

• **TELEFONO IN SEGRETERIA.** È possibile da alcuni giorni mettersi in contatto telefonico con la nuova sede della segreteria di Sociologia a Porta di Massa. Il recapito telefonico da comporre è il seguente: 5477477.

Il simbolismo in un seminario

Anche quest'anno durante il mese di maggio si terrà presso la cattedra di Sociologia I del prof. Federico D'Agostino un corso integrativo alle lezioni tenute durante l'anno. Il tema trattato: il simbolismo. A parlarne in un'ottica temporale sarà il prof. Dario Zadra della Nord West University di Chicago. Il docente di origine italiana è, come ci ha riferito il prof. D'Agostino « un affermato studioso di Sociologia del Simbolismo. Grazie alle sue lezioni ed ai suoi studi sono stati conosciuti in Italia vari studiosi del campo ». Il seminario si terrà presso i locali di Via Rodinò, durerà venti ore che saranno concentrate in un numero ancora non definito di lezioni. Continua il prof. D'Agostino: « Il seminario del prof. Zadra non ha subito problemi causati dal ritardo delle attività accademiche in seguito all'agitazione degli studenti. Non era stato fissato il periodo delle sue lezioni come invece è successo presso la cattedra di Storia della Sociologia del prof. Lentini per il seminario del prof. Wallerstein che oramai non si terrà più ».

Il seminario è stato proposto dal prof. D'Agostino in collaborazione con i professori Garelli (Sociologia dell'Educazione) e Scartezzi (Metodi e Tecniche della ricerca sociale). Il docente negli anni '70 ha insegnato presso la Facoltà di Sociologia di Trento, Sociologia della Religione.

Per quanto riguarda gli esami il docente ci anticipa che si terranno, con date da definire, alla fine di maggio, in due sedute ravvicinate a giugno ed infine a luglio. Quest'ultima seduta si terrà agli inizi del mese perché il docente parteciperà al Congresso di Sociologia insieme ad altri colleghi di Napoli che si terrà a Madrid proprio durante il mese di luglio.

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

Sociologia si muove ancora

Dopo un periodo di preparazione è ripresa a pieno ritmo l'attività degli studenti che hanno partecipato allo stato di agitazione negli scorsi mesi. Il Collettivo di Sociologia ha deciso di darsi un nuovo nome. Data la recente esperienza, è diventato il Movimento di Sociologia.

L'aula messa a disposizione degli studenti che intendono continuare l'agitazione in risposta alla riforma universitaria proposta dal Ministro Ruberti, è la 8, quella posta in un edificio poco distante dalla sede centrale di Via Rodinò. Il locale è stato fornito solo di una macchina per scrivere elettrica e di un armadio dove depositare documenti o altro materiale. Per il momento gli studenti interessati possono usufruire del telefono della Presidenza per le telefonate urbane e di quello del Dipartimento di Sociologia a San Marcellino per le chiamate interurbane. È stata comunque avanzata la richiesta di una linea telefonica che unifichi i due servizi e che il relativo apparecchio sia posto nell'aula 8. Gli studenti interessati si dicono abbastanza soddisfatti della nuova disposizione. Intanto continua anche il lavoro delle commissioni nate durante e dopo l'occupazione. Si discute in questi giorni soprattutto della riforma unica dell'iter accademico dei Corsi di Laurea in Sociologia proposta lo scorso anno.

È in programma anche un giornalino. Alcuni delegati di Sociologia hanno partecipato il 4 maggio, scorso all'incontro nazionale del Movimento tenutosi a Roma. Intanto continuerà presso l'aula 8, con le seguenti date, il seminario organizzato dalla cattedra di Sociologia del Lavoro del prof. Pugliese, in collaborazione con gli studenti del Movimento, su « Handicap e mondo del lavoro »; 16 e 21 maggio, con conclusione il 5 giugno.

Non si può promettere la luna e Coppola si dimette

« Vi sono età e momenti in cui si ritiene di operare in vista di un Grande Domani. Vi sono età e momenti in cui si trova più realistico e giusto lasciare piccoli segni ai propri figli e ai propri allievi ».

Pare che con le sue dimissioni il prof. **Pasquale Coppola** non solo voglia lasciare questi piccoli segni, ma soprattutto operare in vista di un « Grande Domani ». Le sue dimissioni da Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali risalgono ormai a più di un mese fa; quello che rimane sempre attuale è la profonda situazione di disagio vissuta non solo dall'Orientale, ma dall'Università in genere.

Nel consegnarci l'ormai « nota » lettera nella quale Coppola rinuncia all'incarico, ripercorriamo i punti focali del testo ed il quadro che ne risulta non è certo fra i più rosei.

Si parte da un contesto generale. « L'Italia non può affrontare le nuove sfide del Duemila senza che la produzione immateriale che la connota trovi nelle università (così come nei centri che producono e gestiscono l'informazione) dei complessi liberi e forti, attrezzati con quegli strumenti critici, quelle forme istituzionali e quelle dotazioni materiali che assicurano spessore alla loro centralità. Su questo nodo mi pare che l'atteggiamento della classe politica italiana permanga ancora nella sostanza d'indecisione e di pirochceria ». Così critica un sistema che ancora relega l'Università ad un ruolo secondario, non immesso nel circuito sociale. « L'Università ha esigenze nuove, soprattutto perché ormai l'offerta è vecchia. Parlando con un delegato dell'Aeritalia, per esempio, mi è stato detto che un ingegnere appena laureato non funziona, non è in grado di esercitare la professione ».

Altra nota dolente è l'assenteismo dei docenti. « Avviene anzitutto di chiedersi... quanti di noi siano comunemente reperibili e, soprattutto, disponibili a formare e valorizzare la personalità degli allievi (una cosa assai diversa dal tenere alla meglio dei corsi); quanti si preoccupino nella sostanza di assicurare spazi, servizi e, ancor prima, coesione culturale ed umana che sottragga i giovani alla routine di frequenze e controlli di tipo burocratico e li coinvolga in una grande avventura di verifica e rifondazione continua dei valori di una società; quanti infine, non finiscano per coprire con generosi tamponamenti e con colpevole tolleranza degli atteggiamenti, delle mode, delle beghe e dei pretesti accademici che

privano l'Università dell'insostituibile presidio dell'autorevolezza scientifica e delle necessarie reti di sostegno. Anche su questo, sulle nostre assenze e sul nostro modo di essere presenti come docenti (ed anche come non docenti), non ritengo si possa continuare a tacere, specie quando si vogliono invocare priorità e sacrifici della collettività che deve sostenere il mondo della ricerca ». Per Coppola, insomma l'Università è una comunità, nella quale bisogna avere il coraggio di vivere.

« È inutile che qualcuno risponda alle richieste degli studenti con un 'bravo bis, volete la luna? Ecco la luna! Ma poi chi la fa la luna? La fa lui? » sostiene, commentando la lettura del testo.

Per Coppola, quindi, muoversi all'Orientale in veste di Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali è un impedimento ad un'azione più concreta, è un atto d'indignazione, « non si può combattere restando in ostaggio alle istanze ». « Non voglio dare risposte da parte del potere che mi tiene le mani legate ».

L'Università è per Coppola un concetto di comunità formata da: studenti, docenti e

mezzi. I mezzi, chiaramente, mancano; ma talvolta non esistono collegamenti fra colleghi e non esiste neppure attenzione da parte degli studenti verso i problemi centrali.

Durante l'occupazione, per esempio, da parte studentesca, si è avuto un rifiuto al colloquio, sono mancate regole democratiche. « Ed io rifiuto l'intolleranza; un'intolleranza che si è affacciata anche sull'altro versante ».

Il coraggio di andarsene per poter ricreare dei valori, il rifiuto del potere per avere una posizione di distacco. Questi i concetti che Coppola ribadisce mentre continua a firmare un plico nutrito di scartoffie. Proprio da questo cartame l'ex Direttore tira le conclusioni. « L'Università si può fare in vari modi: come manager e firma-carta, attività che trovo piuttosto repellente; come certa suture per il mondo del lavoro; oppure — e qui arriviamo al punto più importante — per insegnare, come maestro, senza compromessi o mezze misure ».

Promettere la luna, ormai, ha finito per annoiare anche chi nella figura del « maestro » ci crede ancora.

Rossi o De Cesare Preside a Lettere?

A giugno si voterà a Lettere e Scienze Politiche



Il prof. Adriano Rossi, già ProRettore

L'Orientale si trova ancora in « alto mare » per l'elezione del Preside di Lettere e Filosofia, ma è comunque in fermento.

Mentre per l'elezione del Preside di Scienze Politiche si è avuta una convocazione per lo scorso 9 maggio, per l'altra Facoltà dell'Ateneo ancora esistono divergenze d'idee.

Giugno dovrebbe essere il mese decisivo, con date ancora da fissare a fine mese.

I due grandi nuclei dell'Istituto si stanno muovendo sui nomi ormai noti dei possibili candidati, ma ancora non è stato raggiunto un punto d'incontro.

In effetti ci sono voci più ufficiali, ed altre meno. Esiste, per esempio, una semicandidatura, più o meno dichiarata, del prof. **Claudio Vicentini** docente di Storia del Teatro e dello spettacolo; ma non è probabilmente fra i personaggi in realtà più quotati. Appartiene, comunque, all'area occidentale.

Per quanto riguarda il settore orientale, la questione rimane dibattuta, soprattutto perché il personaggio più accreditato e che viene quindi appoggiato dall'opinione comune del settore, non ha ancora optato per una candidatura né ufficiale.

Le intenzioni sono molte, ma finché le due aree non raggiungeranno un punto d'incontro, il Decano **Nullo Minissi** non potrà stabilire le date delle prossime elezioni.

Lo sblocco della situazione si prevede a breve scadenza. Il voto entro giugno. Nel frattempo i nomi papabili, basati sempre sul « si dice », sono per il settore occidentale quelli di **De Cesare** e di **Ferrara**, per il settore orientale di **Rossi** e **D'Erme**. Non si escludono nomi nuovi che aspirano alla candidatura, non necessariamente sostenuti dalla maggioranza dei docenti della rispettiva area.

Per quanto riguarda la possibilità che il futuro Preside sia un orientalista, non è un'eventualità da scartare. C'è chi nel settore occidentale, comunque ha apprezzato molto l'operato di Rossi, al tempo del Rettorato di **De Giovanni** e parla di lui come « persona degnissima ed affidabile; amministratore di co-



Il prof. Giovanni D'Erme, Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, anch'egli fra i papabili a Preside

scienza anche quando fu ProRettore e Direttore di Dipartimento ».

Chiaramente, però la decisione finale spetta sempre agli interessati e ad una stabilizzazione di queste « pressioni » all'interno dei due gruppi.

In fondo, nonostante la marcata divisione, si tende a raggiungere questo agognato punto d'incontro, e forse è proprio la ricerca dell'« ago della bilancia » che rallenta i tempi e rende la situazione ancora instabile.

Divisione fra aree e settori, quindi, ma « ci vogliamo molto bene » sostiene qualcuno, ed ancora una volta sembra che l'Orientale stia cercando il suo, sospirato, equilibrio di forze.

Pagina a cura di Caterina Michielli

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Francese: cosa si può fare?

Et maintenant que pouvons nous faire? (Ed adesso che cosa possiamo fare?)

Questa è l'instestazione di una lettera che gli studenti della Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale hanno affisso alle porte dell'aula R5 dove la professoressa Bronzo, docente di Lingua Francese, tiene le sue lezioni.

Il testo contiene un'ampia critica di quelle forme di discriminazione alle quali gli studenti di lingua francese sono soggetti.

Una differenziazione gratuita e discriminante viene, infatti, effettuata nei confronti degli studenti del primo anno che si accostano per la prima volta allo studio di una lingua già di per sé difficile.

Essi vengono definiti dalla professoressa Bronzo « *debutants* », ma non sono per nulla seguiti nella didattica e, molto spesso, sono stati invitati ad abbandonare il corso che la professoressa tiene per gli « *avances* », ossia coloro che sono già a conoscenza della lingua (ed anche piuttosto bene!).

I cosiddetti « *debutants* » sono, invece, seguiti dalla lettrice di lingua francese, la professoressa Marie José Nervi, l'unico reale punto di appoggio per l'acquisizione degli elementi della grammatica e della sintassi della lingua francese e da quest'ultima portati ad un ottimo livello di conoscenza della stessa.

All'atto dell'esame si avverte questa differenza, poiché la distanza iniziale viene riproposta in pari termini di valutazione.

Del corso di Lingua Francese per il secondo anno, tenuto dalla professoressa Izzo, si contesta il valore didattico-formativo.

A causa delle numerose assenze della docente la didattica del suo corso non corrisponde allo svolgimento del programma su cui gli studenti sono tenuti a sostenere gli esami.

Il gruppo di « *conspiratori* » (così si definiscono) autore di questo testo intende eliminare una volta per tutte le discriminazioni operate nei confronti degli studenti, in nome di una perfetta uguaglianza.

Non più, quindi, divisioni di studenti in categorie di serie A e B!!

Ateneapoli è in tutte le edicole

Un libro bianco sui mali dell'Istituto



• Il 19 aprile scorso gli studenti dell'Istituto Orientale hanno depositato nell'urna (accanto all'aula R5) le proprie denunce e le proprie rivendicazioni riguardo tutte le situazioni illegali ed irregolari dell'Istituto.

La compilazione del cosiddetto « *libro bianco* » è avvenuta ad opera degli studenti che hanno preso parte attiva al Movimento. Tra le proposte il controllo dello svolgimento degli esami orali, la pubblicità dei criteri di valutazione degli esami scritti, l'attivazione del seminario « *come fare una tesi di Laurea* », la partecipazione degli studenti all'elaborazione del nuovo statuto dell'Orientale, la massiccia partecipazione degli stessi ai lavori delle Commissioni e delle assemblee.

L'invito a stilare il « *libro bianco* » è rivolto a tutti, occupanti o non. Probabilmente la sua compilazione potrà fornire maggiori delucidazioni riguardo le inefficienze dell'Istituto.

Un'altra proposta è la formazione di un gruppo di studio sulla storia dei movimenti d'Italia. Gli studenti sono intenzionati a lavorare a questo progetto collettivamente ed individualmente sui singoli percorsi di ricerca nella forma dell'elaborazione delle proprie tesi di laurea. Lavoreranno in collaborazione dei docenti di Storia Contemporanea (Paolo Frascani), di Diritto Penale (Francesco De Sanctis), di Storia del Movimento Operaio (Angiolina Arru), di Storia dei partiti e dei movimenti politici. Il materiale raccolto e prodotto sarà messo a disposizione del Movimento, allo scopo di creare un attivo centro di comunicazione.

• Allo scopo di arricchire gli scambi culturali tra i paesi europei, l'Istituto Universitario Orientale ha organizzato una serie di convegni a larga partecipazione studentesca. L'iniziativa è del Dipartimento di Scienze Sociali ed ha come tema « *I riti di oggi e le pratiche simboliche nella società contemporanea* ». Vi hanno preso parte la professoressa Clara Gallini, docente di Antropologia Culturale e la professoressa Carla Pasquelli, docente di Antropologia Economica, insieme al preside della Facoltà, professor Alessandro Triulzi.

Molto interessante anche il seminario organizzato e messo a punto dalla professoressa Di Leo, docente di Economia dei Paesi Socialisti dal titolo « *La transizione alla democrazia. Il caso dell'URSS* ». All'incontro ha preso parte la professoressa Ilja Levin, docente di Storia Contemporanea presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS.

• Seconda probabile occupazione all'Orientale. Nell'Istituto girano voci riguardo una seconda occupazione, prevista per la fine del mese di maggio, in vista dell'approvazione definitiva del progetto di legge Ruberti. Allo scopo di coinvolgere nell'iniziativa di pochi un gruppo di molti, sono state organizzate delle assemblee, nelle quali si è discusso a lungo, per arrivare ad una posizione comune. La maggior parte degli studenti è, infatti, contraria ad una simile proposta, le cui conseguenze potrebbero ripercuotersi su loro stessi.

Attualmente gli studenti avvertono un profondo disagio riguardo ai corsi che, salvo occupazione, termineranno intorno alla prima settimana di giugno, mentre gli esami si potranno sostenere soltanto a partire dalla metà dello stesso mese. Il ritardo nei tempi previsti dall'anno accademico ha, senz'altro, generato molti problemi alle « *matricole* » che, ignare dell'attuale situazione nell'Università, hanno prolungato le loro vacanze.

Ma chi avrà la meglio? Agli studenti l'ardua sentenza!

Domande di inquadramento per i settantanovisti

Il 9 aprile scorso è stato approvato il regolamento per l'applicazione della Legge 63/89, riguardo il personale tecnico amministrativo. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità di attuazione della stessa.

Tutto il personale interessato, assunto dopo il 1° luglio, 79 su posti di ruolo delle carriere previste nel precedente ordinamento e secondo le procedure concorsuali precedenti al Decreto Ministeriale 2015/83, dovrà presentare domanda di inquadramento entro e non oltre il 31 ottobre 1990.

Sono, altresì ammessi alle procedure applicative della legge gli appartenenti alle categorie riservatarie assunti ai sensi della Legge 482/68 e, con riserva, coloro che sono stati assunti ai sensi dell'art. 1 della Legge 38/80 vincitori di concorsi previsti dalla legge 116/84.

La domanda potrà essere corredata da eventuale documentazione atta a comprovare la specifica esperienza lavorativa nell'ambito di una o più strutture dove il dipendente ha svolto o svolge la sua prestazione di lavoro.

Entro 120 giorni dalla data di scadenza della presentazione della domanda il Consiglio d'Amministrazione delibererà la congruenza tra i profili professionali richiesti dal regolamento e l'organizzazione del lavoro proprio della struttura.

In fase istruttoria il Consi-

glio d'Amministrazione delibererà sulla base di una commissione nominata su proposta del Rettore, sentite le organizzazioni sindacali di Ateneo, dal Consiglio stesso e formata dai suoi componenti.

La Commissione dovrà terminare i suoi lavori entro e non oltre il 28 febbraio del prossimo anno.

Entro 15 giorni dalla suddetta data tutti gli interessati saranno a conoscenza della motivazione del Consiglio riguardo le singole domande di inquadramento e gli interessati potranno produrre, entro e non oltre il 31 marzo, le loro osservazioni.

La fase istruttoria terminerà il 30 aprile del prossimo anno. Entro trenta giorni da questa data, il Rettore dovrà costituire le Commissioni esaminatrici, come previsto dalle attuali disposizioni di Legge.

La prova di idoneità dei candidati si terrà a distanza di 90 giorni dalla notifica della delibera del Consiglio d'Amministrazione di ratifica delle proposte di inquadramento.

Secondo i sindacati sarebbe necessario organizzare tutti i lavoratori interessati all'applicazione della legge 63/89 affinché si possa costruire un solido impegno ed una più viva partecipazione, costituendo un Comitato di lavoratori che raccolga dati e notizie per formulare una domanda più inerente al progetto di Legge.

Mariani precisa

Una puntualizzazione doverosa in merito a quanto riferito da Stefania Moriello sull'iniziativa di cui si è fatto promotore il personale amministrativo del Dipartimento di studi del Mondo Classico e del Mediterraneo antico per l'applicazione della legge 63/89 (cosiddetta dei settantanovisti).

La richiesta, impropriamente denominata dall'articolista « *sindacale* », della immediata applicazione della richiamata normativa, è stata « *pensata e spedita* » successivamente all'accordo sottoscritto in data 27 febbraio tra le delegazioni abilitate alla contrattazione decentrata, con il quale si deliberò di procedere speditamente alla attuazione della legge 63.

Infatti, in data 9 aprile, si è proceduto ad approvare il regolamento di attuazione della richiamata normativa, stabilendo tempi e modalità di esecuzione della stessa.

Non risulta alle OO.SS. e alla Delegazione Sindacale di Ateneo che a tutt'oggi la suddetta legge sia stata applicata, come scritto, in tutte le Università italiane; al contrario, l'I.U.O. è fra le poche Università che hanno provveduto con maggiore sollecitudine e, soprattutto, con le più ampie e possibili garanzie e tutele per i lavoratori beneficiari, ad approvarne il regolamento di attuazione.

Nella prossima seduta, già fissata per il giorno 11 maggio, saranno discusse le prove idonee previste per l'inquadramento degli aventi diritto nelle qualifiche e profili professionali ad essi riconosciute a seguito dell'istruttoria eseguita dalla Commissione nominata dal C.d.A. dell'Ateneo.

L'attesa sarà, per motivi di opportunità, lunga, per i tempi decisi di comune intesa, ma non per questo demotivante, poiché la puntuale e trasparente applicazione della legge, accompagnata da una sua gestione e controllo democratici, saranno il più efficace antidoto a che ciò non avvenga.

Giovan Battista Mariani

Metri quadri: il problema di sempre

Consiglio il 2 maggio con la partecipazione del Rettore. Molte le questioni sul tappeto

«La situazione di disagio in cui versa la Facoltà di Architettura non è una novità per alcuno. La richiesta avanzata per raddoppiare il corso di laurea nel Piano Quadrennale è stata respinta. Approfitando della disponibilità del Rettore Carlo Ciliberto vorremmo far presente le nostre motivazioni e esporre una serie di richieste compatibilmente con la delibera approvata nel Consiglio di Facoltà del 28 Marzo».

Il Preside Uberto Siola, così si è espresso al Consiglio di Facoltà del 2 Maggio nel quale oltre alla partecipazione degli studenti, vi era quella del Rettore Ciliberto.

Per affrontare il problema della didattica, sempre secondo Siola, il Ministro Ruberti ha nominato una Commissione per gli Ordinamenti didattici incaricata di analizzare la situazione dei tre grandi Atenei italiani: Napoli, Milano, Roma. Per la città di Napoli è stata istituita una delegazione di cinque docenti di varie Facoltà, tra cui due di Architettura: Attilio Belli e Alberto Cuomo. L'analisi sarà effettuata tenendo presente il numero degli iscritti in ogni Facoltà e gli spazi delle stesse messo in rapporto alla presenza degli studenti.

Siola ha poi sottolineato i punti della delibera del 28 Marzo che hanno trovato già attuazione.

La ripresa delle attività didattiche che ha permesso di salvare l'Anno Accademico; l'avvio di un rapporto con l'Ordine degli Architetti per la soluzione di tre questioni: l'utilizzazione di giovani Architetti; il coordinamento delle attività in comune con l'università, gli Esami di Stato.

È stato poi creato un gruppo di lavoro istituito della Presidenza per la formazione delle Commissioni Paritetiche.

Si tratta di un gruppo aperto a cui potranno accedere liberamente tutti i docenti. Il compito di stimolare le attività culturali spetterà alla Giunta di Presidenza che stilerà un programma tenendo presente le richieste degli studenti.

Passando poi alle richieste da sottoporre all'attenzione del Rettore, Siola ha sostenuto la necessità di risolvere tre questioni: la gestione della facoltà; il miglioramento dell'offerta della qualità didattica; il problema sede.

Le soluzioni prospettate dal Preside, mirano a sollecitare le procedure del Consiglio di Amministrazione per attivare le Commissioni Paritetiche con la presenza studentesca; a migliorare la didattica, permettendo il pro-



Convitto S. Antonio a Piazza Bellini

lungamento dell'orario di agibilità della Facoltà con l'attivazione di corsi serali, e aumentando il personale non docente o retribuendo con straordinari il lavoro del personale già presente. «Andrebbe poi istituito un servizio di vigilanza per consentire l'apertura, fino a tardo pomeriggio, della Facoltà».

Tra le richieste avanzate per il prossimo Anno Accademico vi è anche quella di istituire un Laboratorio di Informatica e uno Linguistico con un Lettore d'Inglese. Ma è il problema sede, come sempre, a tenere banco.

Lo scorso anno accademico la Facoltà di Architettura contava su 14.000 mq per una popolazione studentesca pari a diecimila unità. Quest'anno, grazie alle sedi a via Tarsia, via Cesare Battisti, e Piazza Bellini, sono stati aggiunti altri sei mila mq, per un totale di 20.000 mq. Di contro però gli immatricolati sono aumentati (circa 1.726 iscritti al primo anno). La soluzione sarebbe quella di potenziare gli spazi già posseduti e cercare, nel Centro Storico, altri 15.000 mq, necessari a sanare il rapporto di 10 mq a studente per venire incontro così alla continua domanda degli studenti.

La parola è passata poi ai docenti i quali alternandosi, hanno esposto al Rettore i problemi più urgenti e le loro perplessità. I temi affrontati sono stati di varia natura.

Il prof. Gregorio Rubino ha esposto non pochi dubbi circa la possibilità di poter realisticamente far partire i diplomati intermedi nella Facoltà, vista la mancanza di spazi; il prof. Vincenzo Andriello, ha sollecitato l'istituzione delle Commissioni Paritetiche, formate da docenti del Consiglio di Facoltà e studen-

ti. Il problema della mancanza di collaboratori è stato affrontato dai professori Savero Starace, Rosa Penta, e Amerigo De Angellis, i quali hanno sottolineato l'importanza dei ricercatori nelle Commissioni di Esami, per esempio, difficili da formare proprio per la mancanza dei cultori della materia che oggi sono stati appunto sostituiti dai ricercatori, con tutte le difficoltà connesse a questa sostituzione. «Esistono difficoltà reali nello svolgere l'attività didattica quando, senza collaboratori — afferma la professoressa Penta — bisogna correggere i lavori di 300-400 studenti; è necessario quindi inserire persone nuove nell'organico universitario». Di parere concorde è il prof. De Angellis che sostiene appunto la necessità di assegnare ai ricercatori la gestione di alcuni corsi, per consentire ai docenti di avere degli spazi per la ricerca nell'Università.

Per la sede sono state prospettate alcune soluzioni dal prof. Gaetano Borrelli, il quale ha affermato che bisogna sfruttare gli spazi nel centro storico che saranno messi a disposizione quando il Centro Direzionale funzionerà a pieno regime.

Il prof. Francesco La Regina è sostanzialmente concorde nel sostenere la utilizzabilità del Centro Storico, in più a sostegno della propria tesi ha letto un nostro articolo nel quale si accennava all'assegnazione alla facoltà di Medicina, di uno spazio a Largo Donnaregina che invece sarebbe potuto essere utile ad Architettura.

Infine il Prof. Arcangelo Cesarano ha posto l'accento sulla questione dell'autonomia universitaria chiedendo al Rettore come «i rappresen-

tanti delle aree scientifiche nel Senato, previsti dal decreto legge Ruberti, saranno eletti, visto che non sono state definite con precisione i limiti delle aree».

Inoltre ha espresso dubbi circa la Commissione Grandi Atenei in quanto poco legata alla realtà universitaria.

Ciliberto ha poi preso la parola analizzando i punti esposti dai docenti e dal Preside.

Riguardo al problema della sede il Rettore ha sostenuto che anni fa l'università contava su uno spazio ridotto di metri quadrati per studente; oggi questo spazio è aumentato, ma non è ancora sufficiente. L'idea sostenuta dai docenti di utilizzare il Centro Storico, è sicuramente valida, ma incontra non poche difficoltà, di ordine economico ma anche organizzativo. «Esistono spazi di proprietà del Banco di Napoli che potrebbero essere assegnati all'università, ma molti di essi non hanno le caratteristiche necessarie per essere adattati a tale uso». Ciò nonostante Ciliberto si è impegnato a far presente al Consiglio di Amministrazione, la situazione della Facoltà di Architettura. Un accenno alla Commissione Mega-Atenei: è un osservatorio per i Ministri i quali sulla base dei dati riferiti dalla stessa, potranno approntare un disegno di legge per le facoltà presenti nelle tre grandi città di Napoli, Roma e Milano. Il Rettore ha

poi sottolineato l'importanza di istituire le Commissioni Paritetiche.

Concretamente è avvenuto solo alla Facoltà di Agraria, afferma.

L'altro problema avanzato dai docenti, il ripristino della figura dei cultori della materia, ha trovato il Rettore concorde ma impossibilitato nella concretizzazione, visto le difficoltà che tuttora esistono per la figura del ricercatore.

Infine riguardo la carenza del personale docente potrà giovare il prossimo anno, di un ampliamento degli organici a livello nazionale che potrebbe tornare utile per Napoli e Architettura.

Il Preside ha poi analizzato gli altri punti messi all'ordine del giorno, facendo richiesta del lettore d'inglese e dei corsi serali da avviare il prossimo anno.

Infine ha proposto e il Consiglio di Facoltà ha approvato, l'eliminazione di una propedeuticità nel corso d'Indirizzo di Storia, dell'esame di Restauro Architettonico.

Daniela Sommella

Appello per D'Ambrosio l'assenteista

(D.S.) «Professore cercasi...», così potrebbe essere riassunta la richiesta che gli studenti del corso di Urbanistica I hanno rivolto al titolare della cattedra, prof. Raffaele D'Ambrosio.

A detta di questi studenti il docente brilla per la sua assenza. Eppure nelle rarissime lezioni tenute, il professore ha promosso una campagna a favore della moralità della figura dell'Architetto, che secondo gli studenti, dovrebbe distinguere l'uomo prima dell'urbanista!

«Aveva proprio ragione, oggi ne avremmo bisogno tutti; le diciamo accuratamente che la moralità è una caratteristica che dovrebbe contraddistinguere l'uomo, prima dell'architetto, dell'urbanista. Lei è d'accordo con noi? Allora venga dignitosamente a farci lezione, perché noi ragazzi crediamo nell'onestà, nel lavoro, nella fatica», si afferma in un documento.

Professor D'Ambrosio, vada alle lezioni. Gli studenti sentono la mancanza del suo verbo. Non gli tolga questo privilegio!



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice,

Via S. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

Esami compositivi da L. 150 a 300.000

Laurearsi costa, ma laurearsi in architettura costa molto di più.

È una cosa che gran parte degli studenti sapeva già prima di iscriversi e che è stata loro confermata dopo aver sostenuto i primi esami. I più costosi sono quelli compositivi che, al di là dei libri, necessitano l'acquisto di materiale tecnico per il disegno e a quanto pare, non è poco. Il parere degli studenti è unanime. Luca II anno ci dice: « Ho sostenuto solo due esami di disegno e non ho speso meno di 200 mila lire per ciascuno; molti lavorano in gruppo per cui le spese possono essere suddivise, ma per chi come me studia da solo, la cosa è un po' più problematica ».

Più rassegnata Paola, III anno: « Ormai mi sono abituata all'idea di spendere tanto: ogni esame di disegno va dalle 150 mila alle 300 mila e non se ne può fare a meno; se si trattasse di libri potrei chiederli in prestito o fare le fotocopie, ma la spesa maggiore si ha con tutto il materiale che serve per presentare un buon esame per non parlare poi delle immutabili fotografie ».

Marco IV anno, ci spiega: « tutto è proporzionato alla volontà di fare un buon lavoro: se voglio colorare un disegno, posso farlo con i pastelli o posso scegliere tra le altre e più costose tecniche, il risultato sarebbe diverso e di conseguenza anche il voto e così molti scelgono la seconda, via e le spese aumentano notevolmente. Lo stesso vale per la presentazione delle tavole: la qualità del disegno non cambia ma anche l'occhio vuole la sua parte e ci sono docenti che tengono molto a queste cose ».

Alessandra IV anno, è più polemica: « il costo medio di ogni esame compositivo solo per quanto riguarda il materiale, si aggira sulle 250 mila lire, ma io oltre a studiare lavoro e cerco di coordinare alla meglio le due attività; il tempo per me è veramente denaro e qui sembra che di tempo se ne perda anche troppo, soprattutto quando aspetti per ore un assistente che non si degna nemmeno di comunicare che non verrà ».

I problemi maggiori li hanno i fuorisede o chi si mantiene da solo agli studi, ma con qualche sacrificio in più tutti riescono a far quadrare i conti a fine mese con la speranza di laurearsi presto così finalmente « finirà questa storia ».

Valentina Barca

Biblioteca impossibile Videoteca in arrivo

(V.B.) È ormai da diverso tempo che gli studenti che intendono usufruire della biblioteca devono sopportare una lunga fila per entrarvi. Molteplici le ragioni di questa attesa: « i posti sono tutti occupati »; « c'è troppa gente che consulta i cataloghi »; « c'è fila per fare le fotocopie », e così via. Ma chi sta fuori non sempre può aspettare tanto tempo e se ritorna più tardi o un altro giorno, trova la situazione invariata.

Non è difficile immaginare l'umore degli studenti soprattutto quando, riusciti ad entrare, si sentono dire che il testo richiesto è in prestito o peggio ancora è in restauro e non si sa quando (forse tra un paio d'anni) tornerà in biblioteca.

La situazione non è delle più felici ma gli studenti possono ancora sperare. Il Direttore della biblioteca, dottor Macchiarola, è molto ottimista e spiega di essere cosciente della precaria situazione di questo servizio ma da parte sua c'è tutta la buona volontà di risolvere al più presto i problemi più impellenti che in effetti si riducono a due: la mancanza di spazi e la carenza di personale.

Dal 1985, anno in cui è stata aperta la sala del 1° piano,

gli studenti sono quasi raddoppiati, ma gli spazi sono rimasti gli stessi, e, a quanto pare, non c'è possibilità di averne altri. Esiste però l'opportunità di avviare un'opera di decongestione servendosi dell'aiuto e della collaborazione di tutti i docenti. L'obiettivo principale, infatti, è quello di aprire agli studenti le biblioteche dei dipartimenti in modo da non concentrare l'affluenza degli studenti nelle sale della biblioteca centrale.

In vista di questa apertura, si sta già lavorando per avere una catalogazione di tutti i testi disponibili e di quelli richiesti dai docenti per la preparazione agli esami.

Inoltre per accelerare il servizio fotocopie, sarebbe utile che i docenti preparassero copie del materiale richiesto soprattutto se attinto da più fonti. In questo modo sarebbe tutto più rapido sia per gli studenti che per la biblioteca stessa.

Molto interessanti, infine, sono alcune iniziative che si spera possano avere successo e cioè un centro di microfotografia e un progetto videoteca che si propongono di ampliare gli strumenti di lavoro e di ricerca degli studenti.



NUOVO ORARIO

Dal 2 maggio è entrato in vigore un nuovo orario (il terzo per la precisione). Il lunedì pomeriggio non si terranno lezioni e le aule saranno adibite ad attività studentil. I corsi che si tenevano in quelle ore, sono stati spostati negli spazi liberi del precedente orario; per il resto tutto è rimasto com'era.

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Quando c'erano i baroni...

Professori, studenti e degenti costretti a convivere con polveri e calcinacci. Condizioni igieniche assurde. C'è chi ricorre all'immaginazione per lavorare in tale situazione, chi impiega il tempo dei baroni quando filava tutto meglio.

«Peccato che non ci siano più i baroni: reparti che funzionavano, pulizia, ordine, assistenza attenta e qualificata. Oggi resta un Policlinico trascurato, mortificato, ghettizzato».

È questo il commento amaro del prof. **Vincenzo Ammaturo**, docente di Fisiopatologia medica dell'Istituto di Ematologia, che continua dicendo: «è una situazione insostenibile: i problemi infatti sono diversi e molteplici. Il più evidente è causato dai lavori iniziati diversi mesi fa, per la ristrutturazione dell'Istituto. Questi ci costringono a vivere in un luogo angusto, in cui ho dovuto accatastare tutti i miei documenti, il computer e il proiettore, acquistati peraltro da me».

Provvedere per una stanza un po' più decorosa sembra essere un vero problema. Infatti il prof. Ammaturo, dopo averne fatto richiesta alle autorità competenti nell'ambito universitario e dopo che non gli è stata data alcuna risposta, si è rivolto direttamente al Rettore. «Questi è intervenuto già nel passato sbloccando una situazione che sembrava irrisolvibile: volevo che mi sostituissero il camice da lavoro che avevo da diversi mesi. In quel caso il problema fu risolto, oggi invece, pur avendo il Rettore fatto richiesta per un altro locale, sono tre mesi che aspetto».

Una situazione scandalosa se si pensa che in questa stanza, che al massimo avrà una quadratura di pochi mq., è impossibile praticare le quotidiane pulizie, perché mancano le autorizzazioni. Gli addetti a tali lavori, non sono protetti da assicurazione per queste cosiddette «zone a rischio».

Problemi analoghi sono stati sollevati anche dal Direttore dell'Istituto di Pediatria medica e chirurgica, prof. **Rosario Di Toro**: «Le aule messe a nostra disposizione — egli sostiene — sono utilizzate per l'intera giornata anche da altri colleghi. Una di queste è addirittura molto accogliente, perché ristrutturata da poco: per il resto, data l'intensa frequenza, la condizione delle aule si può definire indecente. Si ricordi infatti che queste strutture sono utilizzate anche dalle scuole dirette a fini speciali».

Nel complesso la ristrutturazione del nostro stabile è giunta al 75%. Sarebbe una fortuna rispetto agli altri Istituti, ma c'è da prendere in considerazione un altro dato: i lavori sono cominciati nel 1981 e da allora gli ammalati vivono a stretto contatto con gli operai. Uno dei problemi comunque resta la disponibi-

lità limitata delle aule».

Su quest'ultimo tipo di carenza il prof. Ammaturo lancia per il suo Istituto una proposta: l'apertura pomeridiana dei locali che vengono utilizzati solo al mattino. «Nonostante la mancanza di strutture, — continua il professore — sono riuscito ad organizzare Corsi di aggiornamento, simposi e, per ultimo, l'intervento di un mio collaboratore dott. **Giuseppe Nunziata**, al Convegno calabro-lucano che si terrà a Reggio Calabria. Se avessi le aule disponibili nelle ore pomeridiane, la mia attività si moltiplicherebbe».

Anche nel campo della ricerca il prof. Ammaturo voleva dare un notevole contributo: «Ho chiesto — egli dice — nel lontano 1985 uno stanziamento di cento milioni per l'acquisto di un microcalorimetro. Con delibera del 29 luglio '85 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato la mia proposta. Ma ancora oggi sono in attesa di questa attrezzatura. Adesso ho avanzato richiesta direttamente al ministro Ruberti».

La volontà di fare qualcosa di costruttivo quindi c'è, ma si deve provvedere a risolvere i problemi più urgenti: da più parti per esempio viene reclamata una mensa.

Molti docenti non vogliono svolgere attività nel pomeriggio per mancanza di tempo. Altri invece sono costretti a

tornerà a casa — sottolinea il prof. Ammaturo — per non vedersi consegnare quel mortificante sacchetto che sostituisce il pranzo. Da anni propongo la costruzione di una mensa per il Policlinico, ma da anni non ho risposta: si potrebbe rafforzare quel rapporto docente-studente che già la Tabella XVIII si è preoccupata di recuperare».

Sono queste gravi carenze che hanno portato anche il prof. **Vincenzo Mezzogiorno**, direttore dell'Istituto di Anatomia umana normale, a dire che «occorre molta immaginazione per poter lavorare in queste condizioni. Adesso abbiamo dovuto abbandonare l'aula per il restauro del complesso di Santa Patrizia. Mi dispiace solo che la Tab. XVIII sia capitata in un momento così complesso per la Facoltà di Medicina».

Così in un articolo molto duro, apparso su una rivista del 1988, il prof. Ammaturo inizia il suo articolo scrivendo: «C'era una volta, non molti anni fa, un Policlinico universitario, che rappresentava degnamente la Scuola Medica Napoletana, ubicato nel centro storico della città».

Tra le varie scuole c'era anche quella dell'ematologo e semeologo, prof. **Ludovico Pontoni**: il prof. Ammaturo essendo stato nell'Università di Lund in Svezia ha trovato in questa «la stessa atmosfe-



ra, la stessa possibilità di ricerca, la stessa alacre attività, la stessa disponibilità di attrezzature che c'erano nei laboratori della «Semetologia di Pontoni» nei primi anni sessanta. Pensate: Napoli negli anni sessanta funzionava e produceva allo stesso livello della Svezia del 1987».

Effettivamente si può concordare con il prof. Ammaturo quando sostiene: «Oggi si va avanti basandosi sull'impegno di docenti che vanno molto al di là delle loro forze, coscienti solo di portare avanti il discorso iniziato dai propri maestri. Ma questo stoicismo, non potrà certo durare».

Cristina Maddaloni

Don Gennaro: 31 anni al Policlinico

C'è chi dice che è più importante del Preside, c'è chi invece si rivolge a lui per risolvere qualche problema, tutti lo conoscono. Si tratta del capo dei custodi della Facoltà di Medicina, il sig. **Gennaro Iacone**.

«Ho dedicato la mia vita al Policlinico — egli sostiene —. Sono infatti 31 anni che lavoro senza mai stancarmi; adesso che sono stato costretto da una operazione chirurgica a rimanere a casa, mi sono reso conto che il riposo non fa per me. Sarà una tragedia, quando nell'arco di trentacinque anni, dovrò andare in pensione».

Sarà un dramma un po' per tutti, visto che molti definiscono «Don Gennaro» indispensabile: «Sono disponibile con chiunque — egli dice — perciò forse godo di questa buona fama. Inoltre, con tutti i problemi che esistono in questa Facoltà, bisogna necessariamente andarsi incontro l'un l'altro».

Di problemi, nella prima Facoltà ce ne sono sempre stati, ma dalle parole di Don Gennaro sembra che la situa-

zione sia notevolmente peggiorata: «Quando nel '59 ho cominciato a lavorare nel Policlinico, la situazione era completamente diversa: più ordine soprattutto, dovuto al fatto che i professori dell'epoca sapevano comandare. Li hanno definiti «baroni», però sicuramente hanno dato molto sia all'Università, sia all'ospedale. Il risultato era di gran lunga migliore di quello attuale».

In molti la pensano come lui, professori e non, soprattutto quando affermano che «la Scuola medica napoletana, oggi, smembrata e divisa, era un vanto per la città di Napoli e i «baroni», cioè i responsabili dei vari gruppi, lavoravano molto per tenere alto il nome della propria Scuola».

Ricordando che molti sono i professori che oggi si impegnano per portare avanti un'attività didattica e scientifica in maniera decorosa, il sig. Iacone proietta il suo sguardo al futuro: «Non bisogna credere che tutti stanno a guardare — egli ribadisce —. Il Preside, Gennaro Della Pie-

tra, per esempio, è una persona che apparentemente non sembra molto autoritario, poi invece ciò che si propone di fare, l'ottiene senza urlare. Piano piano se ne va...».

Anche questa opinione concorda con quella di studenti e docenti, molti dei quali vorrebbero la riconferma del prof. Della Pietra nella carica di Preside.

«Don Gennaro» addirittura fornisce un pronostico: le possibilità di riconferma sono intorno all'80%. Ma, secondo il sig. Iacone c'è una nuvola sulle elezioni del prof. Della Pietra. «Ci sono professori — continua il capo dei custodi — che vogliono fare troppe cose: si infiltrano dappertutto e adesso, secondo me, lo vogliono ostacolare nella ricandidatura. Ho visto queste persone che lentamente sono cresciute nell'ambito universitario, fino a diventare personaggi di spicco. Noi custodi siamo degli attenti osservatori, conosciamo tutto e tutti, siamo un po' come le vecchie mura del Policlinico».

Cristina Maddaloni

A Medicina 1 tra gatti e biblioteche

Un viaggio a Medicina 1. Tra aule biblioteche e uomini degli studenti. Ma non siamo soli. A farci compagnia nel nostro giro di perustrazione una famiglia estesa di gatti. Addirittura li troviamo nell'aula di Neurologia nella clinica delle malattie Mentali e Nervose, dove tiene lezione il prof. Ruggiero.

Stiamo al Policlinico in via del Sole

L'igiene è un problema molto sentito qui alla (I) Divisione di Neurologia

«Non esiste un bagno per donne ma ci si serve di quello degli uomini», fa notare Antonio, «bagni otturati dalle tante siringhe dei drogati», afferma una ragazza che ha paura di dire il suo nome.

Ci si afferma sempre sulle carenze strutturali, di organizzazione, di igiene. Mentre sono tutti concordi nel ritenere che ci sia una grossa volontà da parte degli studenti e dei docenti di cambiare.

All'Istituto di Anatomia Normale, al primo piano in via Armani, non è possibile entrare nella Biblioteca perché ci sono lavori di ristrutturazione e un dottore afferma che non si possono fotocopiare libri perché è vietato dalla legge. «I libri non possono essere portati via dalla Biblioteca».

La Biblioteca dell'Istituto di Patologia generale al quarto piano in Via Laghetto Sant'Aniello a Capo Napoli è aperta dalle nove alle quindici e trenta. Ma sono le 11,30 e non si può entrare perché si sta facendo lezione. Alcuni ragazzi sostengono però che tutto funziona benissimo.

«Alla Clinica di Odontoiatria non c'è materiale a sufficienza, si può fotocopiare ma non si possono portare via i libri, la biblioteca chiude troppo presto, alle ore 13», dicono dei ragazzi nei pressi della Biblioteca.

Alla Clinica Pediatrica, nel Vico Luigi De Crecchio n. 2, sorprende come tutti parlino bene della Biblioteca del Dipartimento al primo piano. «Si può accedere senza esibire il libretto universitario; c'è una fotocopiatrice all'interno per effettuare copie di testi senza problemi», dice una ragazza mostrando delle copie «calde» di un libro. «In questa biblioteca si possono portare via i libri quando non possono essere fotocopiati: apriamo alle nove e si chiude alle 13,30», dice Antonio Navarra, bibliotecario. «Si entra senza tesserino, il lunedì e il giovedì la biblioteca resta aperta fino alle 17,15; abbiamo molto materiale e in dieci anni i ragazzi non si sono mai lamentati», afferma Pasquale Ferreri, Agente bibliotecario. Ci sono due computer, uno a gestione interna e un altro che permette il collegamento con tutte le banche dati (quest'ultimo non funzionante per la mancanza di un componente). Tutti soddisfatti a Clinica Pediatrica. E speriamo che non sia un caso isolato.

Lello Nunziata

Quattro tesi originali

Sperimentali, innovativi: i lavori di quattro neo dottori

A Medicina la tesi di laurea rappresenta la conclusione di un iter lungo e faticoso e, pertanto, costituisce un momento sia pure fondamentale del tutto.

A differenza delle altre facoltà, quindi, lo studente che si candida all'esame finale si trova solitamente ad aver impiegato un periodo di tempo abbastanza breve, rispetto ad altri c'è maggiore disponibilità di materiale, se non di fatto almeno potenziale, oltre a limiti ben definiti nell'ambito delle tematiche assegnate.

Tra le tante tesi discusse in questi ultimi due mesi, ci siamo fatti riserva di scegliere alcune, sintomatiche, oltre che originali per quel guizzo di fantasia che porta ad esulare dall'ordinario.

Carmine Buffolino ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia (110/110) con una tesi dal titolo: «*La fase di accoglienza nelle comunità terapeutiche per tossicodipendenti. Osservazioni e riflessioni*», relatore il professor **Antonio D'Errico**.

Il lavoro, è superfluo sottolinearlo, si occupa di un problema di scottante attualità, ma quel che è particolare, è l'approccio ad esso.

Nel suo viaggio attraverso le diverse comunità terapeutiche (da «*San Patrignano*» a «*Le Patriarche*», da «*La casa nel sole*» a «*Il Pioppo*»), Carmine ha verificato ipotesi e raccolto dati ma cercando il meno possibile di restare spettatore e sforzandosi piuttosto di cogliere il reale.

Ha analizzato l'importanza del primo incontro dell'ospite con la comunità, quell'impatto che in psicoterapia determina l'evoluzione del rapporto o il non rapporto col soggetto.

La tossicodipendenza, non è affrontata nella sua etiopatogenesi, non è considerata malattia: effetto di una causa, bensì come espressione di una condizione di disagio e non soltanto sociale, (vista l'eterogeneità delle storie, in cui si rende protagonista), ma proprio dell'uomo in quanto tale.

Nell'ambito della distinzione tra comunità esplicitamente ed implicitamente terapeutiche (le une con un programma ed un periodo di tempo definito, le altre con proposte di vita alternativa alla società rifiutata dal tossicodipendente) viene inquadrata, poi: la gestione della sieropositività. Dallo studio della problematica, che coinvolge, purtroppo, il 65%-70% dei ragazzi, emerge un dato di estrema importanza: coloro i quali si rendono meglio conto della propria condizione e la vivono più consapevolmente sono anche più capaci degli altri nell'affrontare lo stato di premalattia.

La tesi sperimentale di **Mimmo Mantovano**, (110/110), invece, è incentrata su: «*Validità e limiti del Lupus band Test (LBT) nelle diagnosi di lupus eritematoso sistemico (LES)*», relatore professor



Mimmo Mantovano

Pasquale Oriente.

La tesi realizzata su proposta dello stesso candidato vede in perfetta simbiosi il lato tecnico con quello sperimentale e come tale si pone a modello della ricerca scientifica quale andrebbe intesa negli istituti universitari.

Volendo brevemente illustrare il tutto, c'è da dire che il lupus eritematoso è una patologia d'interessamento reumatico, ma è di tipo sistemico, in parole povere: colpisce più apparati.

È una malattia di tipo immunitario ed alla sua diagnosi si riferisce la sperimentazione della tesi. Bastano quattro dei diversi sintomi senza ancora prendere in considerazione il LBT, per orientarsi verso la diagnosi di LES, in particolare se si verifica positività di alcuni anticorpi specifici.

In un gruppo di pazienti, però, pur avendosi tutta una serie di sintomi caratteristici, c'era negatività di questi anticorpi.

Da qui l'LBT, per la prima volta realizzato nel '63 da Burnham & Co. Si esegue: prelievo di cute sana e si procede con tecniche d'immunofluorescenza alla deposizione di immunoglobuline, il test consta poi appunto nella identificazione di queste immunoglobuline.

Sebbene non ancora ufficiale come criterio diagnostico permette ad esempio di evitare gli inconvenienti delle biopsie renali, d'altro canto, presenta limiti come in caso di terapia corticosteroidica (che deprime il sistema immunitario, in generale) in cui può risultare negativo.

Salvatore Fucile (110/110) si è presentato con un lavoro su: «*Disturbi del pattern alimentare*» (anoressia - bulimia - obesità) relatore professor **Giovanni Muscetto**.

La ricerca è stata svolta nell'ambito di una popolazione normale dove il sottocam-

pione rappresentativo è costituito proprio da studenti del secondo anno di corso.

Presupposto: esistenza di una correlazione tra immagine corporea e comportamenti alimentare, quindi: analisi di eventuali distorsioni dell'una quali cause scatenanti dell'alterazione dell'altro.

Ciò detto, risulta fondamentale poter misurare quest'immagine.

Il fine è raggiunto mediante: un questionario generale che inquadra il soggetto nel suo contesto sociale, culturale ed economico; un questionario specifico che prende in esame il comportamento alimentare e le abitudini del sottocampione; infine, il test computerizzato della silhouette: gli studenti messi davanti al computer sono stati invitati a disegnarsi sul monitor, l'immagine in cui il soggetto si rivedeva veniva poi confrontata con quella reale, basata sulle vere misure antropometriche.

Il sottocampione femminile ha mostrato sia per comportamento alimentare che immagine corporea un rapporto più conflittuale, confermando il dato che lo vede più a rischio rispetto al corrispondente maschile.

In particolare è risultata una sottostima del frammento vita per le ragazze ed una sottostima del frammento fianchi per i ragazzi, in armonia, se vogliamo con quei parametri di tipo ideale attualmente vigenti. **Gerardo Albanese** (110/110) si è laureato invece con una tesi dal titolo: «*Peptidi oppioidi in gravidanza e nel post partum*» relatore il professor **Alfredo Paladini**.

La ricerca condotta, in prevalenza, presso l'università La Cattolica di Roma, ha focalizzato l'interesse sui picchi plasmatici della Bendorfina durante la gravidanza e il parto. In condizioni di stress questa sostanza rilasciata nel sangue porta ad un innalzamento del livello di dolore, svolge potremmo dire un ruolo analgesico. Nel parto condotto sotto anestesia, invece, non si avrebbe rialzo alcuno di bendorfina.

La tesi corredata peraltro, di una ricca parentesi storica sull'agopuntura, ha senz'altro un suo immediato interesse pratico.

Paola Verde

Scarsa informazione sui servizi

Accanto ai tradizionali servizi (mensa, posti alloggio, assegni di studio) l'Opera Universitaria promuove forme diverse di assistenza e varie iniziative: contributi per viaggi di studio singoli e collettivi in Italia ed all'estero, escursioni didattiche giornaliere, scambi culturali, visite guidate ai monumenti cittadini, attività culturali promosse dagli studenti, contributi integrativi ai titolari di borse di studio Erasmus. Ma da sondaggi fatti s'è rilevato che il 60% circa tra studenti e docenti della seconda Facoltà di Medicina non è a conoscenza delle iniziative promosse dall'Opera napoletana. «*Manca una capillarità d'informazione*» affermano in molti. Secondo alcuni, inoltre, l'Opera non è riuscita a rendere nel concreto funzionanti i centri audiovisivi con sono-riproduttori e videoteca. Si lamenta, poi, la mancata organizzazione di sistemi di consulenza o d'orientamento professionale.

«*Interventi meramente assistenziali non garantiscono il diritto allo studio*», affermano molti studenti. «*Desideriamo che si creino dei sistemi per potenziare le conoscenze scientifiche e culturali. Bisognerebbe istituire in ogni Facoltà un centro stampa per le dispense universitarie, gli atti dei convegni, la fotocopione, la fascicolazione ed impostazione grafica, battitura e stampifici*». **Ferruccio De Lorenzo**, studente del sesto anno e consigliere di Facoltà, liberale, ritiene che: «*l'Opera Universitaria dovrebbe impegnarsi a fornire una tabulazione dati sugli sbocchi occupazionali così da aiutare il futuro medico ad inserirsi nel mondo lavorativo*». Per il professore **Luca Nitch**, docente di Biologia: «*Ogni attività di tipo culturale va sicuramente promossa e stimolata. Occorre tuttavia pubblicizzare i servizi offerti così che tutti ne siano a conoscenza. Il professore considera particolarmente interessanti i Concorsi per l'attribuzione delle borse di studio nonché i Viaggi collettivi a scopo socializzante e culturale. Il professore Giovanni Giordano-Lanza, docente d'Anatomia, considera le escursioni didattiche giornaliere difficili da realizzarsi in Campania a meno che non si visitino strutture di specifico interesse per gli studenti di medicina. Gianfranco Di Renzo, docente di Farmacologia, interviene asserendo che: «*ogni sistema è efficace se teso a migliorare la preparazione individuale. Egli ritiene lo devoli le iniziative proposte dall'Opera Universitaria e pertanto tutte degne d'essere incrementate*». Da noi interpellata l'Opera risponde che comunica attraverso manifesti giornali guide, avvisi in Facoltà e nei punti mensa direttamente ai docenti in certi casi.*

Se da una parte riconosciamo che la pubblicizzazione non è mai troppa, è anche vero che nell'Università va avanti chi è più informato. **Olga Esposito**

Un panorama elettorale ancora fumoso

Ancora scarsa l'attenzione dei docenti sulle prossime elezioni per la Presidenza. Per molti è ancora prematuro parlare d'elezioni, di potenziali candidature. Si preferisce tacere e rimandare i caldi momenti prelettorali a stagioni più lontane.

Per ora la Facoltà tutta pare essere focalizzata sulle prossime elezioni a Rettore.

Intanto, è bene ricordare che il 31 ottobre, data di scadenza del triennio di Presidenza, non è poi così lontano! La candidatura del professore Guido Rossi, docente di Immunopatologia, resta comunque largamente appoggiata. Tuttavia non sono state ancora presentate candidature ufficiali.

Il professore **Marlo Manelli**, docente di Clinica Medica, precisa che le elezioni per la Presidenza sicuramente saranno fissate prima delle vacanze estive o subito dopo.

Riguardo alle candidature chiarisce che ha sempre sentito parlare di una alternanza con l'elezione del professore Guido Rossi. Aggiunge, comunque, che ogni discussione non è basata su dati concreti. L'unica cosa certa è che «*il Preside ha più volte ufficialmente chiarito che il suo mandato terminava con il '90. Uomo attivo e dedicato al 100% all'Università, molti lo pregheranno di ricandidarsi*».

Anche al professore **Giuseppe Negro**, docente di Chirurgia generale, non suona come nuova la candidatura Guido Rossi, attento continuatore d'una certa politica universitaria. «*Nelle prossime settimane avremo un profilarsi di posizioni e sarà più facile delineare dei confronti tra le varie candidature. Ora siamo in una fase preliminare*».

Il professore **Marlo Santangelo**, docente di Chirurgia generale, ritiene che non vi sia un grosso movimento d'opinioni intorno al problema: «*Mi auguro che ci siano più candidature così da vivacizzare il discorso. Ogni candidatura è rappresentativa ed utile a creare quel clima di competitività, d'ambizione e di volontà, momenti tutti promozionali della vita sociale ed universitaria. L'unica certa è comunque quella di Gaetano Salvatore a patto che decida di ripresentarsi*».

Santangelo asserisce inoltre che le decisioni, le scelte ed i comportamenti dell'attuale Preside, potrebbero essere condizionati dalla scadenza elettorale per la massima carica dell'Ateneo.

Ogni momento, dunque, sarà certamente decisivo in questo panorama elettorale ancora non ben chiaro.

Olga Esposito

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

Cattedre raddoppiate e nuovi spazi

Anche il Rettore Carlo Ciliberto ha partecipato al Consiglio di Facoltà di lunedì 30 Aprile. Con lui si è discusso sulla questione delle aule da destinare alla Facoltà per l'anno prossimo.

I lavori dell'aula Vanvitelliana di Via Rodinò non possono essere avviati in quanto sono stati rinvenuti dei reperti archeologici; risulterà quindi molto difficile costruire un'aula sopraelevata così come si aveva intenzione di fare. L'Intendenza dei Beni alla Antichità è infatti intervenuta con il suo veto. Si provvederà adesso ad erigere delle aule lateralmente. Tra i possibili locali da destinare agli studenti ci potrebbe essere anche il cinema Adriano. Mentre la Torre in costruzione alla Marina non è destinata a Scienze Politiche. Il Rettore si è impegnato a verificare se deve essere la Facoltà stessa ad avere un addetto al controllo del cinema Roxy o se è competenza del cinema.

Questo in risposta al prof. D'Aponte il quale si meravigliava come gli studenti non avessero ancora esposto i problemi a riguardo. Altra questione trattata in merito ai lavori nella sede di Via Rodinò riguarda la richiesta di uno o due persone che "vigilino" per i prossimi anni su quei locali. È necessario che ci siano delle persone che se ne occupino in quanto sono previsti tempi piuttosto lunghi per il trasferimento. La proposta è stata accettata: sono state designate infatti delle persone a seguire la questione.

La delibera del Senato Accademico del 29 Aprile è stato il successivo punto in discussione. La Facoltà di Scienze Politiche ne è uscita danneggiata dal punto di vista delle strutture.

Proprio per questo si è chiesto un'accelerazione della legge 465 per consentire che i tempi vengano ridotti e gli studenti quindi agevolati. Il Rettore Ciliberto in merito alla delibera si è espresso in maniera concorde: tenerà nei limiti del possibile di cambiare qualcosa. Infine è stato affrontato il problema della carenza di personale della biblioteca ribadito dal prof. D'Aponte.

Da rilevare inoltre lo sdoppiamento previsto per l'anno prossimo di alcune cattedre: Diritto Privato, Storia Moderna, Francese, Storia delle Dottrine Politiche e forse anche Inglese verrà invece triplicata.

Veronica Ranieri

Scippi, Doxa e propedeuticità



• Martedì 15 maggio presso l'Aula 2 di Via Guglielmo San Felice si terrà un incontro-dibattito sul tema « Israele e il quadro medio-orientale ». L'iniziativa, organizzata in occasione dell'anniversario della costituzione dello Stato di Israele, vedrà la proiezione di video e la distribuzione di materiale didattico-informativo sulla più recente situazione politico-sociale nei territori arabi occupati. Salvo variazioni, è prevista la partecipazione della professoressa **Lilliana Mosca** (Storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici) e l'intervento di uno studente palestinese per fare il punto della situazione.

• Ancora da stabilire la data del seminario su « Il sistema universitario inglese », organizzato dagli studenti dell'Aula 2. L'iniziativa vedrà in cattedra **Peter Greenwood**, lettore di Lingua Inglese.

• Libri, vestiti, materiale da cancelleria e altro, per un totale di 21 scatoloni sono partiti alla volta del **Madagascar**: è l'iniziativa « Obiettivo solidarietà » avviata presso l'Aula 2 prima delle vacanze pasquali; la raccolta proseguirà anche nei prossimi giorni.

• Un delegato di Amnesty International a Scienze Politiche per discutere su « Processo 7 aprile e Palestina »; l'appuntamento giovedì 10 maggio presso l'Aula 2.

• « Siamo riusciti a fermare il tempo! », ha dichiarato uno studente del terzo anno. A Scienze Politiche è infatti un pezzo che **l'orologio** segna le 14,10; ah, l'ora di pranzo.

• Sciolto il nodo delle **propedeuticità**: non sono retroattive. Gli studenti in debito di esami relativi ad anni accademici trascorsi dovranno attenersi, per quanto riguarda il rispetto delle propedeuticità, a quanto disposto dalla Guida dello Studente del passato anno accademico a cui si riferisce l'esame.

• A Scienze Politiche è **DOXA**: un sondaggio tra gli studenti in vista del '92. Conoscono l'Europa? Qual è l'orientamento degli studenti sulle nuove prospettive in vista dell'apertura delle frontiere? Sono coscienti del modo col quale il '92 influirà sulla loro professionalità? Sono pronti? A queste e ad altre domande sta per dare una risposta la Doxa. È di giovedì 26 aprile la visita in facoltà di un intervistatore dell'agenzia di sondaggi e rilevazioni statistiche. Per conto della Comunità Economica Europea intervisterà circa 10 studenti, tra maschi e femmine, divisi per 1/4 tra studenti degli ultimi anni o fuori corso e per i 3/4 iscritti ai primi due anni. Per i risultati dell'elaborazione bisognerà però attendere almeno un mesetto.

• **Scippo a Via San Felice: aggredita una studentessa di Scienze Politiche**. Era appena uscita dalla Facoltà quando è stata aggredita da un giovanastro che dopo averle scippato entrambi gli orecchini si è dileguato per Via San Felice svoltando in Via Loggia dei Pisani. È accaduto ad **Antonella Nobile** studentessa della Facoltà di Scienze Politiche, giovedì 3 maggio verso le 10.45 del mattino. Ripresasi dallo spavento la Nobile ha tempestivamente sporto denuncia al competente ufficio di Polizia dove ha tra l'altro dichiarato di non essere riuscita a vedere in faccia l'aggressore. « Cose che capitano », ha dichiarato un passante; eppure a meno di 50 metri dal luogo dell'accaduto c'è il palazzone della Questura Centrale.

Roberto Aiello

Studenti dimissionari Una poltrona vacante

Consiglieri studenti non rappresentativi

« Non essendo rappresentativo per l'assemblea, non vedo perché dovrei svolgere del lavoro per delle persone che non mi riconoscono ». A parlare così è Antonio Caputi, consigliere di facoltà per la lista Collettivo studentesco di Scienze Politiche. Perciò alla seduta del Consiglio di Facoltà del 30 aprile non c'era e presto rassegnerà le dimissioni (già respinte dal preside perché non competente) al Consiglio d'Amministrazione.

In realtà la sua è stata una decisione presa in una fase di stanchezza, in un periodo segnato da alcune incomprensioni e delusioni, sia all'interno del movimento sia all'interno del consiglio di facoltà stesso.

« Quel poco che abbiamo ottenuto fino ad oggi — ha proseguito sarcastico Antonio — lo abbiamo fatto per tutti gli studenti e, pur avendo deciso di non partecipare più ad alcuna seduta del consiglio di facoltà faccio comunque i miei migliori auguri ai miei colleghi, buoni e cattivi, rimasti in consiglio ».

Ma nel Collettivo non tutti la pensano così: « A maggio si aprirà la discussione sui piani didattici e sulle propedeuticità — ha spiegato **Gino Russo**, consigliere di facoltà per il Collettivo — ed allora avremo la possibilità di fare proposte ed eventualmente di appellarci se le scelte del consiglio non dovessero starci bene; poi, sarà nominata una commissione di controllo sui lavori del polo universitario di largo San Marcellino (futuro sede della facoltà) e personalmente ho chiesto al preside l'accesso di un rappresentante degli studenti a questo tipo di lavoro; pare che non abbia nulla in contrario. Ci si dovrà occupare per ottenere la possibilità di utilizzare per l'anno prossimo il cinema Adria-

no e non più il Roxy ecc. ecc. questi mi sembrano già dei buoni motivi per non accettare la linea proposta dall'assemblea; inoltre ho dei doveri precisi verso chi mi ha eletti. E poi, se anche con l'attuale legislazione universitaria non abbiamo nessun grosso potere, avere almeno un orecchio nel consiglio di facoltà mi sembra già una cosa importante ».

Niente dimissioni per **Gino** dunque, e niente dimissioni per **Grazia Zimmaro**, almeno per il momento: « Adesso mi sto occupando del 'Laboratorio Ambiente' e di altre questioni di interesse comune; le mie dimissioni — ha dichiarato la Zimmaro — dipenderanno anche e soprattutto da quanto si riuscirà ad ottenere nelle prossime sedute del consiglio di facoltà, sulla didattica, sulle commissioni paritetiche e sulla questione degli spazi. Allora ci riuniremo con gli altri membri del Collettivo e si deciderà il da farsi ».

Scontata invece l'avversione alla linea dell'assemblea per i consiglieri della lista « Cristiani per un'Università democratica »; abbiamo sentito **Antonio Rispoli**: « Mi sembra una mossa politica senza senso, finiranno col creare un vuoto anche a livello d'informazioni, se dovessero accettare. Inoltre potrebbe essere interpretato come il classico gesto del 'gettare la spugna', un segno di debolezza ».

Scienze politiche perciò, almeno per ora, vedrà una poltrona vacante, poltrona destinata a restare tale in quanto nessuno dei candidati del Collettivo alle ultime elezioni, (**Enrico Palmieri**, **Adelaide Maione** e **Deborah Andreozzi**) i non eletti, accetteranno (chi per motivi di studio chi per altro) di subentrare in carica.

Roberto Aiello

L'Assemblea del 26 aprile

(V.R.) Il 26 aprile gli studenti di Scienze Politiche si sono riuniti in assemblea nell'aula 2. I partecipanti erano poco più di una decina. I volti sempre gli stessi. Gli interessati realmente al dibattito erano pochissimi. Le voci, quelle sentite e risentite. Precedentemente erano stati stabiliti dei turni di lavoro tra gli studenti stessi. Si era deciso di organizzare seminari, dibattiti. In cantiere c'erano diversi progetti. Si è però notato che i partecipanti, i veri interessati, erano pochi. Così per non gettare via quei due mesi di occupazione e di lavoro svolto insieme si è deciso di prendere posizione. Alcuni si lamentavano di non avere tempo a disposizione da dedicare al lavoro da svolgere insieme. Altri non trovavano particolarmente interessanti i seminari organizzati fino a quel momento. C'è chi rispondeva e sembrava realmente interessato alle questioni. Pian piano l'aula cominciava a svuotarsi. Il dibattito è continuato fra pochi. Nel frattempo sono arrivati gli studenti di Mezzocannone 8 con il manifesto in cui parlavano dello sgombero della sala d'Armi. L'assemblea si è così conclusa, con scarsi risultati. Forse al prossimo appuntamento ci saranno proposte più concrete.

Commercio Internazionale e Mercati Valutari: arrivano i primi laureati

Positive le prospettive occupazionali, apprezzata la formazione economica

La Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale comincia a dare i primi frutti. Il 23 Aprile quattro studenti si sono laureati in Commercio Internazionale e Mercati Valutari con esiti piuttosto soddisfacenti; si tratta, ovviamente, di ex studenti di Economia Marittima che, tre anni fa, si trasferirono alla neo-nata E.T.C.I., fiduciosi nelle possibilità dei nuovi corsi di laurea.

Con un punteggio di 110 a **Stefania Trapanese** mancava solo la lode, che ha premiato la sua tesi sull'«Efficienza organizzativa e gestionale delle imprese e le valutazioni degli stake holders»; relatore il prof. **Ferrara**, rettore dell'Istituto Universitario Navale. Nonostante gli ottimi risultati Stefania, per motivi personali, non si è ancora mossa nel mercato del lavoro.

Con voto di partenza di 98,85 ed una tesi su «La grafica nella comunicazione aziendale con particolare riferimento alle strategie di marketing» **Raffaele Fontanella** ha conseguito la votazione di 104/110; relatore il prof. **Luigi Apuzzo**.

Ottime prospettive per **Gelsomina Garofalo**, una tesi sul «Supporto degli intermediari finanziari alla quotazione di borsa» con il prof. **Stefano Zorzoli** ed una media del 100,17. Laureatasi con 108/110 Gelsomina non ha perso tempo: è ormai certa la sua assunzione come consu-

lente in una piccola società finanziaria, la Mondial Fin. «Ma questo lavoro è solo un punto di partenza — afferma — un modo per acquisire esperienza, in attesa magari di inserirmi nel settore bancario, quello che più mi interessa». Non esclude l'idea di perfezionare la sua formazione con un master, ad esempio quello della Stoa di Villa Campolieto.

Anche **Giuseppe Viti Perna**, un bel 110 e lode per la sua tesi, con il prof. **Enzo Pace**, su «La cooperazione internazionale per la repressione delle evasioni fiscali» è attratto da questo tipo di opportunità: attende il bando di concorso dello Stoa, e forse invierà il suo curriculum alla Procter and Gamble per uno stage aziendale. Corsi post-laurea ed esperienze manageriali lo interessano, ma la sua aspirazione è la professione libera. A questo proposito Giuseppe dice di dover molto all'occupazione, che ha accelerato l'approvazione dell'equipollenza, requisito fondamentale per l'iscrizione all'albo dei commercialisti.

A quanto pare, dunque, i neo-dottori in Commercio Internazionale hanno le idee chiare; ma, oggettivamente, quali sono le loro possibilità di inserimento? Un dato positivo è senza dubbio l'atteggiamento delle aziende nei confronti del nuovo corso di laurea. Gelsomina Garofalo, ad esempio, ha riscontrato nei suoi colloqui di lavoro un notevole interesse da parte de-

gli interlocutori; interesse ma anche sorpresa, nel constatare che la sua preparazione, pur vertendo verso il settore, importantissimo, degli scambi internazionali, non trascurava certo le materie di una qualsiasi laurea in Economia e Commercio.

Giacinta Cestone

Opera

• Ultime novità dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria: Approvata la graduatoria degli studenti vincitori dell'assegnamento di studio per l'Anno Accademico 89/90. Esclusi venticinque studenti; tra i motivi dell'esclusione, il reddito eccedente rispetto a quanto stabilito dal Bando di Concorso, la mancanza di merito e di continuità scolastica; dieci i rinunciatari. Per gli studenti beneficiari gli assegni sono già disponibili.

Il consiglio di Amministrazione ha anche deliberato un Bando di Concorso per buoni all'oglio.

• Un'originale iniziativa dell'Istituto di Studi Economici ha coinvolto gli studenti del corso di Economia Politica I del prof. **Tullio Jappelli**. Un docente dell'Università di Boston, il prof. Donald Cox, ha tenuto una lezione sugli effetti del tasso di interesse sulle scelte di consumo. Sarebbe meglio parlare di «interest rate» e di «consumption», visto che l'argomento è stato affrontato in «lingua originale».

Passano due piani di studio senza Calcolo

Un nuovo Presidente e l'approvazione di piani di studio anomali... questi gli ingredienti del Consiglio di Indirizzo in Ambiente Marino-Fisico del 24 aprile.

Costatato il numero legale il consiglio ha eletto il nuovo Presidente il prof. **Lorenzo Mirabile** che sostituisce nella carica il prof. **Emilio Sansone**.

La discussione sui piani individuali si è concentrata su due piani di studio, che prevedevano la sostituzione di un esame fondamentale (Calcolo Numerico e Programmazione) con uno simile (Programmazione degli Elaboratori Elettronici), però da sostenere presso la facoltà di Ingegneria.

Questa particolare richiesta fu presentata nel mese di Novembre, precisamente il giorno 21, a seguito di un'assemblea degli studenti di Scienze Nautiche. L'assemblea espresse piena solidarietà, con una mozione, ai trenta studenti che fecero richiesta collettiva di variazione di piano di studio individuale chiedendo la sostituzione dell'esame di Calcolo Numerico con Programmazione degli Elaboratori. Addirittura l'assemblea ribadì il principio della libertà nella formulazione dei Piani di Studio Individuali, principio successivamente richiamato dal Movimento Studentesco che ha occupato le Università nei mesi successivi. La mozione fu firmata da circa 60 studenti ed inviata al Preside Pugliano. I due studenti che hanno presentato il piano individuale sono Gigi Rovito e Salah Benouarets.

Ma qual è l'oggetto della contesa? L'esame di Calcolo è ritenuto da tutti gli studenti troppo difficile per cause non dipendenti dai contenuti dell'esame stesso, ma da un comportamento strano del docente specialmente nei confronti degli studenti fuori corso.

L'ostacolo fondamentale era sicuramente la prova scritta ma questa (come già abbiamo riportato in un numero precedente) è stata soppressa.

Comunque l'approvazione di questi due piani di studio particolari si è risolta con una votazione (4 sì, 2 no e 1 scheda bianca).

Naturalmente dopo questo precedente, il prossimo anno ci saranno molti piani di studio modificati in tal senso. Sarà certamente una brutta gatta da pelare, per la facoltà, perchè non si potrà negare agli uni quello che è stato concesso ad altri.

Pino Adamo

Navale News

• **C.d.A. inconcludente:** Il Consiglio di amministrazione del 24 aprile non ha avuto un esito positivo. L'approvazione dei verbali dei consigli precedenti non ha concesso la discussione degli ordini del giorno.

Il Rettore **Gennaro Ferrara** ha assicurato una riunione del consiglio d'amministrazione entro la seconda decade di maggio e ci ha riferito: «Quello che mi preme di più in questo momento è la riforma di Statuto di Scienze Nautiche soprattutto per le potenzialità che la facoltà stessa esprime. Considerando i campi di applicazione che Scienze Nautiche ha, non si può continuare ad avere solo 6 laureati all'anno. Così al prossimo consiglio si dovrà parlare della riforma senza entrare nel merito dei corsi di laurea, se saranno di 4 o di 5 anni, ma solo per dare alla facoltà una dimensione che rispetti le potenzialità».

• **Settimane in mare** per gli studenti di Scienze Nautiche. È un'iniziativa dell'Istituto di Navigazione, diretto dal prof. **Antonino Sposito**; per le prossime settimane sono previste delle brevi crociere a bordo di navi con elevata automazione.

Ecco quindi, per gli studenti di Scienze Nautiche, una nuova possibilità di sperimentare le conoscenze apprese durante i corsi teorici. Gli studenti che desiderano prender parte alle esercitazioni in mare dovranno presentare alla segreteria dell'Istituto di Navigazione una documentazione comprovante di aver sostenuto, con relativa votazione, gli esami di *Istituzioni di Navigazione, Navigazione, Astronomia Nautica, Radar e Radioaiuti alla Navigazione, Arte Navale, Sicurezza della Nave e Teoria e Manovra della Nave* o di essere frequentanti dei relativi corsi. Solo se sarà necessario verrà stilata una graduatoria tra i richiedenti. Comunque occhio alla bacheca di Scienze Nautiche sulla quale verranno affisse ulteriori informazioni circa l'organizzazione dei viaggi.

La facoltà di Scienze Nautiche non è nuova a questo tipo di iniziative. Già per i corsi di Misure Oceanografiche e Istituzioni di Navigazione si tengono esercitazioni in mare.

Pino Adamo

L'esame di Economia Aziendale/3

Viaggio attraverso gli Istituti della Facoltà in compagnia dei docenti

Il corso di economia aziendale tenuto dal prof. **D'Anna (A/G)** ha subito dei cambiamenti rispetto a quello dell'anno precedente.

I testi, afferma il professore, erano troppo impegnativi per gli studenti del primo anno. Sono stati consigliati quelli di Roberto Fazzi «Il governo dell'impresa» vol.I e II e «Le vie dell'attività imprenditoriale». «La gestione d'impresa» di Giuseppe Catturi. Il professore è al Navale dal 1988 alla cattedra di Economia aziende pubblici servizi e per supplenze a quella di Economia aziendale. Nato a Firenze il 29 Febbraio del 1940 si è laureato presso la facoltà di Economia e Commercio con 110. Con una tesi in Tecnica Industriale: «Problemi della distribuzione commerciale».

Ha svolto attività di ricerca e di didattica fino al 1986, insegnando a Firenze presso la cattedra di Tecnica industriale e commerciale. Dal 1986 all'89 si è trasferito alla facoltà di Economia e Commercio di Messina. Dopo si è stabilito a Napoli. Adesso svolge l'attività di ricerca presso il Navale su servizi e in particolare nei servizi turistici della zona amalfitana e sorrentina:

E sta inoltre avviando un lavoro nella programmazione strategica e programmazione operativa in Italia e nel Sud. Dopo una lunga chiacchierata il prof. D'Anna ci ha spiegato che «l'esame sarà impostato su contenuti generali. Si tratterà di fornire notizie introduttive su tutte le varie problematiche d'impresa, in particolare la gestione, marketing, finanza, ecc. Le vere problematiche verranno riprese in seguito». Non è quindi possibile alcun tipo d'esperimento.

«Il programma è già troppo denso. Anche gli argomenti, sono troppo generici, solo al terzo anno sarà possibile approfondirli. Bisogna fare già così uno sforzo considerevole. I ragazzi devono acquisire un linguaggio e delle nozioni anche se così generiche». Ciò che risulta attuabile è una prova scritta di maggior impegno rispetto a quella dell'anno precedente. Il professore consiglia di seguire i corsi, di cercare di assimilare le nozioni base su un testo di ragioneria, sull'economia aziendale, lasciando perdere la contabilità. Inoltre «è importante sostenere l'esame in pre-appello, perché le cose si ricordano meglio». Per gli

studenti il cui cognome va dalla lettera H alla Z il docente di Economia Aziendale è il prof. **Perrone**.

Nel corso delle sue lezioni ha parlato di: «azienda come organizzazione, la sua struttura, il suo funzionamento, interrelazione e interdipendenza con altre aziende e con l'intera organizzazione sociale».

Il professore ha continuato dicendo: «il mio maestro è Catturi di cui sono assistente. Faccio parte della "scuola toscana" quindi è in base alla mia pluriennale esperienza didattica all'università di Siena ho adottato testi dello stesso Cotturi».

Consiglia di frequentare i corsi. «Studiare contemporaneamente con il libro di testo. Durante le lezioni vengono mostrati dei flash su punti chiave. La lezione serve anche a focalizzare le essenziali e integra ed evidenzia i concetti sottintesi del testo». Il suo ultimo lavoro è il frutto di una esperienza in Germania: «I principi contabili secondo le dottrine aziendali e la normativa commerciale tedesca» oltre ad un lavoro sulle «verifiche contabili».

Alessandro Ranieri

Abbonati ad
Ateneapoli

Da 25 a 30 milioni il tetto reddituale per gli Assegni di studio



CORSO DI SCACCHI

L'Opera Universitaria comunica alcune modifiche apportate al calendario del corso di scacchi promosso in collaborazione con la Lega Regionale Scacchi Campania. Le lezioni, iniziate il 20 aprile e a cui risultano iscritti circa sessanta studenti hanno subito le suddette variazioni per consentire al Maestro **Giacomo Vallifuoco** di partecipare al Campionato Italiano Assoluto.

Pertanto, le rimanenti lezioni del corso per principianti si svolgeranno: mercoledì 16 maggio, mercoledì 23 maggio, venerdì 25 maggio. Il corso di perfezionamento avrà luogo invece nei giorni: martedì 22 maggio, mercoledì 23 maggio, venerdì 25 maggio, lunedì 28 maggio.

Resta invariata la convocazione per la Simultanea finale fissata per il giorno 30 maggio alle ore 17 presso la mensa di Via Terracina 230.

SCAMBI CULTURALI

Riprende il programma di scambi culturali con le Università straniere. Il prossimo appuntamento organizzato dall'Opera è previsto per il 20 maggio. Si tratta di uno scambio fra il Dipartimento di Chimica dell'Università "Federico II" con l'Università di Gerusalemme. Dal 20 al 26 di questo mese, otto studenti israeliani accompagnati da due docenti connazionali, i professori Chain Gilon e Michael Chorev, saranno a Napoli per discutere con i colleghi italiani di "Modernistica molecolare di ormoni naturali".

La comitiva di studenti israeliani sarà ospitata presso la Casa dello studente di Portici. Gli studenti della facoltà napoletana di Scienze ricambieranno la visita nel prossimo mese di settembre.

È intanto in preparazione per giugno un seminario internazionale sul Barocco a cui prenderanno parte ben undici paesi.

Sarà ospitato dalla facoltà di Lettere e Filosofia e prevede la partecipazione di studenti stranieri che assisteranno alle lezioni di docenti della facoltà di Lettere e di Architettura di Napoli.

L'iniziativa è stata possibile grazie all'approvazione da parte del Ministero degli Esteri della relativa proposta avanzata dall'Opera dell'Università "Federico II".

MODIFICHE DI LEGGE

È all'esame del Commissario di governo, in attesa del visto finale, il disegno di legge che modifica il livello massimo di reddito familiare previsto per la partecipazione ai concorsi di attribuzione degli esami di studio agli universitari.

Tre mesi fa, il testo di legge che aumenta dagli attuali 25 milioni a 30 milioni e ventimila lire il tetto reddituale, ha ricevuto l'approvazione della Giunta regionale. Dopo aver ottenuto anche il via libera dal Consiglio regionale, è ora approdato alla fase finale dell'iter legislativo dove è stato sottoposto all'attenzione degli organi di controllo.

Dal prossimo anno dovrebbero dunque trovare applicazione i nuovi requisiti patrimoniali. Affianco a questa novità ne sarà introdotta un'altra, quella relativa al conferimento delle quote massime e minime dei contributi universitari.

La legge n°3/86 stabiliva che la quota maggiore fosse attribuita a quegli studenti residenti in Comuni distanti dall'Università di appartenenza oltre novanta minuti di viaggio con il mezzo di trasporto più veloce. A partire dal 1990 verrà applicata la modifica prevista dalla legge n°9/89 che rimanda l'assegnazione delle quote minime e massime ai criteri sanciti da una tabella determinata dalla Commissione regionale consultiva sul diritto allo studio universitario.

Pina Minolfi

La bacheca di Ateneapoli

• **Cercasi collega** per istituzioni di Diritto Romano cattedra Di Lella. Tel 7423100 chiedere di Mariella.

• **Cerco collega** per studiare esame di Microbiologia. I Facoltà di Medicina, VI gruppo, professor Tufano. Telefonare ore serali al n° 7421218. Chiedere di Angelo.

• **Interprete/Traduttrice** inglese francese impartisce lezioni private, prepara esami di maturità ed universitari. Esegue traduzioni testi qualsiasi tipo. Prezzi modici. Tel. 7413700.

• **Vendo** n°25 cassette relative alle lezioni del professor Grasso sui saggi e sull'espressione del prof. Cicala. Prezzo L.50.000; dopo le 20,00 Tel. 0981/81118.

• **Tesi di laurea**, tesine, pubblicazioni, temi e prove concorsuali: laureato residente in zona centro Vomero assicura rapida ed economica soluzione ad ogni problema. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 al 5583402.

• **Cerco persona** esperta in messa a punto di piccoli apparecchi elettronici assicurando modico compenso per piccole prestazioni. Telefonare dalle 9 alle 11,00 e dalle 14 alle 16 al 5583402.

• **Cerco persona** che nella prima metà di maggio collabori al riordino di carte personali, di documenti di ufficio e documenti di archivio. Compenso L. 75.000. Tel. 9/11; al 5583402.

• **Centro Direzionale** (Piazza Lo Bianco) **fittasi** appartamento ammobiliato di 4 stanze ed accessori a studenti. Telefonare ore serali 7426567.

• **Vendesi** tenda campeggio cinque posti compreso: catino interno, angolo cottura, veranda. L. 700.000 trattabili. Tel. 5477369.

• **ESK corso d'inglese** nel centro di Londra: quattro settimane 1.387.000; tre settimane 1.093.000; due settimane 750.000 comprensive, di alloggio universitario, venti ore settimanali di lezioni, cinque pasti alla settimana, libri di testo, escursioni guidate. Per informazioni tel. 7427353.

• **Gruppo docenti** esegue accuratamente **tesi** di laurea concernenti le seguenti discipline: italiano, latino, storia. Telefonare al 5791780.

• **Gruppo di laureati** offre servizi di consulenza totale per **tesi**. Gruppo Lettere, Filosofia, Psicologia, Pedagogia, Sociologia. Disponibilità per bibliografie, monografie, traduzioni, suggerimenti, sussidi tematici o quanto possa occorrere al candidato. Per informazioni rivolgersi allo 081/8816726 / 5317749.

• **Operatrice dattilografica** senza alcun errore e in brevissimo tempo **tesi** di laurea e qualsiasi pubblicazione me-



dante videoscrittura. Prezzi contenuti e carta in omaggio. Pomeriggio tel. 5787892.

• **Vendo Diritto Privato** Trabucchi e Torrente; Diritto Pri-

vato Romano *Guarino*; Storia Diritto Romano *Talamanca*; Diritto Pubblico *Barile*; Le fonti *Crisafulli*. Telefonare dopo le 20,00 al 7373040.

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEPO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654

Universita' da campioni

Il merito è di tutti

Lo scudetto vinto dal Napoli è il segno della definitiva consacrazione degli azzurri nell'olimpico del calcio italiano

Non ci siamo mai occupati durante quest'anno di calcio di serie A, poiché riteniamo che un giornale come il nostro non debba trattare di cose che non riguardino lo specifico universitario. Ma per l'occasione ci pare opportuno fare un'eccezione, poiché l'argomento di cui vogliamo parlare può essere presentato come l'avvenimento dell'anno per i napoletani ed in particolare per gli sportivi partenopei.

Stiamo ovviamente parlando dello scudetto, del secondo scudetto che il Napoli ha vinto al termine di un campionato per molti versi strano ed emozionante. Basti pensare che l'assegnazione del titolo si è avuta solo all'ultima giornata, dopo una serie di capovolgimenti di fronte che hanno portato ad un finale che ad un certo punto del campionato era ritenuto almeno improbabile.

Va comunque osservato che il Napoli ha vinto questo scudetto con pieno merito per almeno tre ragioni: la prima è che ha saputo avviare, meglio delle avversarie, alle assenze che ha dovuto sopportare durante tutto l'arco del campionato; la seconda è che ha mantenuto una andatura

estremamente più regolare rispetto al Milan che ha alternato a momenti eccellenti, momenti di calo fisico e tattico; la terza ragione è che il Napoli ha dimostrato una grande lucidità nei momenti cruciali del campionato.

Però questo scudetto per il Napoli e per i napoletani è stato molto diverso dal precedente. Innanzitutto quello era il primo venuto dopo un'attesa di oltre sessant'anni, a ripagare un torto storico che i tifosi del Napoli avevano subito: era infatti assurdo che un bacino di tifoseria così vasto ed appassionato come quello napoletano non avesse vinto uno scudetto mentre città come Cagliari, Verona e addirittura Vercelli ne avessero vinto almeno uno. Inoltre il primo è stato diverso perché arrivato al termine di un campionato che il Napoli aveva dominato da cima a fondo senza mai avere avversari. Quest'anno il Napoli ha avuto un grande avversario, il Milan, e ad un certo punto è sembrato che dovesse inchinarsi alla superiorità dei milanesi. Ma la fantasia del calcio che hanno praticato i partenopei ha prevalso sull'organizzazione tattica dei rossonei.

ri anche se solo dopo trenta-quattro partite.

Il merito del primo scudetto, si disse, era da ascrivere in particolare a tre uomini, cioè Bianchi, Maradona e Bagni, che da soli portarono un gruppo ad una maturazione tale e ad una convinzione dei propri mezzi che ne fecero una specie di carrarmato indistruttibile. Ora invece il merito del successo non può ascriversi ad un singolo: certamente lo scudetto non è solo merito di Maradona, poiché per buona parte della stagione non ha giocato ai suoi soliti livelli; non è solo merito di Bigon, la squadra è spesso sembrata priva di schemi; non è solo merito di Alemao, ha tirato la carretta per quasi tutto il campionato senza però mai risultare determinante. Il merito va equamente distribuito tra tutti i componenti della squadra, compreso l'allenatore e la società.

Per questo forse il secondo scudetto, non essendo nato su fatti episodici ma su ben determinate qualità, può essere quello della effettiva consacrazione del Napoli, squadra e società, ai massimi livelli del calcio nazionale.

Michele Saggese

Cus News

di Pasquale Saggese

ATLETICA LEGGERA

Buon risultato ottenuto dagli atleti del Cus Napoli che in quest'inizio di stagione stanno veramente dimostrando ottime qualità. Difatti il 29 aprile si sono disputati i Campionati regionali per società nel settore dei lanci, che comprendono lancio del peso, giavellotto, martello e disco per gli uomini, peso, giavellotto e disco per le donne. Ebbene la squadra del Cus Napoli ha ottenuto un onorevolissimo secondo posto con ventotto punti, ad un solo punto dalla squadra prima classificata. Questa è la prova dell'ottimo lavoro che svolge tutte le settimane il prof. **Ettore Milone** presso la pista di atletica leggera dell'impianto di Via Campegna.

RUGBY

È finita la stagione, ed il campionato nazionale di serie C/1, girone 6, va in archivio. Il Cus Napoli ha finito in crescendo, basti pensare che nel girone di ritorno ha conquistato tredici punti, rispetto ai soli sette dell'andata. Il rammarico del mister **Corrado Lanna** è di non essere riuscito a dare subito quella fiducia nei propri mezzi che avrebbe permesso ai cusini di ottenere ancora di più del pur brillante terzo posto. Nelle ultime due partite il Cus Napoli ha prima battuto seccamente il Rugby Sele Pezzullo Eboli, con un sonante 34 a 0 che ha permesso di ammirare di quale tecnica siano dotati i ragazzi del Cus Napoli. Nell'ultima partita di campionato, a giochi ormai fatti, il Cus è stato sconfitto sul campo dei primi in classifica per 28 a 9.

Adesso lo sguardo è rivolto al prossimo campionato, poiché alcuni giovani promettenti entreranno a far parte stabilmente della rosa dei titolari, ed è su questi giovani che si fondano le speranze dei dirigenti del Cus Napoli di tornare a scalare vertici a cui il Cus era abituato qualche tempo fa.

La classifica finale è stata la seguente:
Bersaglieri Sanniti 28 punti, Rugby Rende 26, Cus Napoli e Rugby Sele Pezzullo Eboli 20, Cus Catania 19, Cus Salerno e Padua Ragusa 13, Fiamma Catania 11, Rugby Belpasso 10, Caffè Maimone Messina 8.
Vanno in serie B i Bersaglieri Sanniti, retrocedono Rugby Belpasso e Caffè Maimone Messina.

CALCIO

GIRONE A

Risultati: Medicina I - Sob 1-1; Acquario - Scienze 4-1; Medicina I - Attica 4-2

Classifica	Punti	Giocate
Medicina I	5	3
Acquario	4	2
Sob	1	1
Attica	0	2
Scienze	0	2

GIRONE B

Risultati: Lex I - Veterinaria II 2-0; Stars Economics - Orientabili 3-3; Lex I - Orientabili 2-1

Classifica	Punti	Giocate
Lex I	6	3
Orientabili	3	3
Stars Economics	1	2
Veterinaria II	0	2

GIRONE C

Risultati: Lex Lyons - Veterin. I 2-1; Architettura - Scienze Nautiche 2-2

Classifica	Punti	Giocate
Lex Lyons	4	2
Architettura	3	2
Scienze Nautiche	1	2
Veterinaria I	0	2

GIRONE D

Risultati: Medicina II - Desperados 3-1; Isef - Miletta 3-1

Classifica	Punti	Giocate
Isef	4	2
Miletta	2	2
Medicina II	2	2
Desperados	0	0

Coppa Italia al via

Il Cus Napoli schiera ben sei squadre nella Coppa Italia di tennis che parte in questi giorni

È scattata il 29 aprile la prima fase della Coppa Italia maschile. Anche quest'anno il Cus Napoli si è presentato ai nastri di partenza con tre squadre, contraddistinte dalle prime tre lettere dell'alfabeto. Come di consueto, questa prima fase si svolge con dei gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno, le cui prime due classificate accedono alla seconda fase ad eliminazione diretta.

La squadra 'A' del Cus Napoli, composta da **Paolo De Luca, Fabio Flores, Francesco Florio, Massimo Langella, Marco Schettino e Luigi Zampino**, si è nettamente imposta sul Montedonzelli per 6 a 0, mettendo a frutto, nei quattro singolari e nei due doppi disputati, l'esperienza accumulata dai cusini sui campi in erba sintetica del polifunzionale Hegre. Mentre il giornale va in stampa il Cus Napoli 'A' ha dovuto far visita al T.C. Paradiso 'C', men-

tre nell'ultima giornata, il 13 maggio, avrà di fronte il Parco Vesuvio.

Anche il Cus Napoli 'E' non ha avuto problemi nel primo turno contro il Selenia Fusaro. Ancora un perentorio 6 a 0 ad opera dei seguenti giocatori: **Pasquale Angelillo, Roberto De Angelis, Vittorio Di Lella, Sergio Giannoni, Giacomo Marino, Davide Sosaro**. Prossimi impegni contro l'Italsider 'C' ed ancora il 13 maggio, sui campi dell'Hot Spot.

Non altrettanto positivo, invece, il primo turno per il Cus Napoli 'C' battuto con un secco 6 a 0 sui campi del T.C. Le Mimose 'A'. La squadra composta da **Eugenio Capomazza, Davide Lizio, Fabrizio Manco, Luigi Novia, Dario Sardella e Diego Tallarico** dovrà ora vedersela col T.C. Villaricca 'A' e poi il 13 prossimo, con lo Sporting Vesuvio.

Anche nella Coppa Italia femminile il Cus Napoli ha

iscritto tre squadre. Ancora non definiti i gironi e le modalità di accesso alla seconda fase, per ora sono stati resi noti dal Cus Napoli soltanto i nomi delle componenti, le tre formazioni:

Laura Bozza, Paola Ricchi ed Ersilena Schiavo compongono la squadra 'A', **Lidia Iorio, Claudia Paterno' e Laura Vanoli** la squadra 'B', **Marisa Amore, Sabrina Esposito e Ada Palumbo** quella 'C'.

Un'ultima notizia riguarda il Torneo sociale organizzato ed indetto dal Cus Napoli, che, dal 3 maggio, tiene impegnati un centinaio di tennisti. Cinque i tabelloni predisposti, per il momento siamo in grado di darvi solo il numero degli iscritti: sessanta nel singolare maschile, ventiquattro in quello femminile, sedici coppie nel doppio maschile, dieci in quello femminile e, per finire, sedici coppie anche nel doppio misto.

Pasquale Saggese



**Il Banco di Napoli crede
nella famiglia, la tua.**

**Pacchetto Famiglia: per tutti
i lavoratori dipendenti,
cinque mensilità di scoperto.
In più copertura assicurativa
e Bancomat gratuiti.**

Dal Banco di Napoli ecco per la vostra famiglia uno strumento nuovo, rapido ed efficace per avere sicurezza e grande libertà di manovra verso impegni programmati o imprevisti.

Il Pacchetto Famiglia, naturalmente, pensa a tutta la famiglia. Ecco quindi

altri servizi previsti: accredito automatico di stipendi e pensioni, pagamento delle utenze domestiche e pagamenti

periodici, linea di credito al consumo

fino a 25 milioni, agevolazioni per mutui e servizi titoli. Oggi finalmente

la tua famiglia può contare su un amico in più. D'altra parte, sono 450 anni che ogni giorno lavoriamo per voi.

Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 4/84280 del 29.9.89.

 **BANCO
di NAPOLI**
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO